



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026/2028



Xx novembre 2025

Indice

PREMESSA	4
1.0 SEZIONE STRATEGICA (Se.S)	8
1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	9
1.1.1 QUADRO GENERALE MONDIALE, NAZIONALE E REGIONALE	9
1.1.2 L'AGENDA 2030	26
1.1.3 IL PNRR	28
1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE E LINEE DI MANDATO	31
1.2.1 TERRITORIO E POPOLAZIONE	38
1.2.2 SCENARIO ENERGETICO	53
1.3. PROGRAMMAZIONE DI MANDATO	55
1.3.1.LE LINEE DI MANDATO ED INDIRIZZI STRATEGICI	55
1.3.2. OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	59
2.0 Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE PRIMA	62
2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	63
2.1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO	64
2.1.2 ANALISI DELLE RISORSE	71
2.1.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	75
2.1.4 COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	79
2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE	80
2.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	83
2.4 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE ED ORGANIGRAMMA	84
2.5 PATRIMONIO	89
2.6 ORGANISMI PARTECIPATI- INDIRIZZI E OBIETTIVI	90
2.7 UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	95
2.7.1 AZIONI DELL'UNIONE SUL FRONTE ENERGETICO	99
2.8 DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	101
2.9 RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI	102
2.9.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI GIA' ASSUNTI E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	108
2.10 MISSIONI, PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI	112
2.11 PROGETTI PNRR	146
3.0 Se.O- SEZIONE OPERATIVA- PARTE SECONDA	149
3.1 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI	150
3.2 PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI	153
3.3 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE	154
3.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI	159
3.5 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE	161
3.6 PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	162
CONCLUSIONI	165

PREMESSA

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità **"irrinunciabili"** altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del **"giudizio"** finale sui risultati che saranno conseguiti.

Il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali è disciplinato dal principio contabile applicato allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- Il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- I portatori di interesse di riferimento;
- Le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- Le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- Il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- Gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I risultati riferiti alle finalità

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

a) Efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;

b) Efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

I documenti di programmazione sono principalmente quattro: il DUP, il bilancio di previsione, il PEG e il PIAO.

Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "*l'immagine*" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

Il DUP- Documento Unico di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "*armonizzazione*", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica. Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica).

La Sezione Operativa. Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

➤ Nella Parte 1, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;

➤ Nella Parte 2, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto

del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

La parte finanziaria della Sezione operativa è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi sono inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente, per i quali il legislatore prevede la redazione ed approvazione.

NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione". Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio).

Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come "[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"

L'Amministrazione cercherà di curare la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg - Piano Esecutivo di Gestione, Pdo - Piano degli Obiettivi, Piano Performance), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione dell'ente.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 8/9 giugno 2024 ed il mandato scadrà a giugno 2029. Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori, pubblicati sul sito istituzionale:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
Maristella Galli 	<p>Sindaca riconfermata per mandato 2024/2029, già eletta sindaca per il periodo 2019/2024 Deleghe a <i>Cultura, Rigenerazione urbana, Pianificazione urbanistica, Edilizia privata, TSO</i> Nata a Collecchio dove ha insegnato alla Scuola Primaria sviluppando progetti sulla prevenzione dei disturbi d'apprendimento e promuovendo raccolte fondi per la ricerca sulle malattie rare. Per il Comune di Collecchio è stata Assessore alla Cultura e alle Pari Opportunità dal 2004 al 2009 e Vice Sindaco con delega a Cultura, Pari Opportunità, Ambiente, Trasporti dal 2009 al 2014. Impegnata sia su politiche culturali che ambientali ha partecipato anche a progetti europei sulle energie alternative. Da sempre sensibile al tema della parità di genere ha organizzato corsi di formazione residenziale per docenti e realizzato iniziative a sostegno del lavoro femminile. Vicepresidente della Fondazione Tommasini ha collaborato a realizzare progetti per la lotta allo stigma. Iscritta al PD. <i>"Mi sono avvicinata alla politica ai tempi dell'università e oggi come allora ritengo che impegnarsi per migliorare la vita della comunità e per contribuire a costruirne il futuro sia un dovere di ogni cittadino"</i>.</p>
Paolo La Marchina 	<p>Vice Sindaco, Assessore a Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Verde pubblico, Bilancio e Tributi Classe 1985, sposato, padre di due gemelli e di una bimba, vive da sempre a Collecchio. Laureato in Ingegneria, lavora come Responsabile dell'Ufficio Tecnico e della Produzione in un'azienda metalmeccanica con sede in Lemignano. Iscritto al PD, è stato eletto per la prima volta in Consiglio nel 2014. Durante il mandato 2019-2024 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio e, in seguito, quello di Assessore ai Lavori Pubblici, Edilizia Privata e Sport nonché di Vice Sindaco.</p>
Roberto Dallavalle 	<p>Assessore a Ambiente, Transizione ecologica, Anagrafe, URP, Cimiteri, Elettorale, Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, Benessere animale Classe 1963, maturità classica, sposato, risiede a Madregolo. Le sue esperienze lavorative lo hanno portato a ricoprire gli incarichi di massima responsabilità nell'ambito delle Politiche Attive per il Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Associazionismo Imprenditoriale, per strutture associative di imprese cooperative nonché di Piccole e Medie Imprese private. Da una decina d'anni è Responsabile Commerciale per aziende che operano nell'ambito della Costruzione e Manutenzione di Impianti e della Riqualficazioni Energetica. Più volte membro della Consulta Frazionale di Madregolo, ne ha ricoperto il ruolo di Presidente dal 2016.</p>
Anna Gherardi 	<p>Assessore a Comunicazione, Politiche sociali, ERP, Pace, Pari opportunità, Rapporti con l'Europa, Gemellaggi Posseggo Laurea Specialistica in Giornalismo e Cultura Editoriale e Laurea Magistrale in Linguistica Moderna, ottenute dopo la laurea in Scienze della Comunicazione. Finora ho svolto attività lavorative differenti che mi hanno aiutato a considerare la pluralità delle competenze e dei punti di vista come un arricchimento. Oggi lavoro sia come operatrice di biblioteca in alcune strutture di Parma, sia come insegnante di Teoria della Comunicazione presso un Istituto Superiore Statale in provincia di Reggio Emilia. Risiedo a Collecchio e da anni mi impegno attivamente in una politica che parte dal basso, dai movimenti antifascisti e antirazzisti, in modo particolare sono attivista del collettivo Officina Popolare e sono vicina al partito di Rifondazione Comunista. Sostengo che vadano garantite a tutti condizioni di equità nell'accesso ai diritti e alle possibilità di condurre una vita dignitosa, nel rispetto reciproco delle diversità e dei doveri civici. Amo l'arte e la letteratura e qualche mese fa è uscito il mio primo romanzo, scritto insieme al mio compagno.</p>
Tommaso Martinelli 	<p>Assessore a Politiche giovanili, Sport e Innovazione tecnologica 22 anni, studente di Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano. Molto attivo nel mondo del volontariato, è stato vicepresidente della Pro Loco di Collecchio, consigliere Avis, volontario della Polisportiva Il Cervo. Iscritto e membro della Segreteria del Partito Democratico di Collecchio. Iscritto e membro della Segreteria di ANPI Collecchio.</p>
Stefano Risoli 	<p>Assessore a Farmacia, Associazionismo e Volontariato, Turismo, Trasporto pubblico, Mobilità sostenibile, Viabilità e Traffico Classe 1962, maturità tecnica diploma di Geometra, sposato, due figli, risiede a Gaiano. Pensionato. Istruttore nazionale di ciclismo per categorie giovanili 6 – 12 anni è stato presidente società sportiva G.S. Virtus Collecchio iscritta alla FCI. Iscritto ad Azione membro del direttivo provinciale è stato eletto per la prima volta in Consiglio nell'attuale legislatura.</p>

1.0

SEZIONE STRATEGICA
(Se.S)

2024/2029

1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 QUADRO GENERALE MONDIALE, NAZIONALE E REGIONALE

Contesto globale e nuova Governance europea

Gli *shock* sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici e di altre *commodities* o di natura commerciale (legate, ad esempio, alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rivelano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento.

Tra i fattori di fondo in rapida evoluzione e destinati ad avere rilevanti conseguenze – identificati, tra gli altri, dalla Commissione europea e dal Fondo Monetario Internazionale - si possono citare: i) i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi, con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde; ii) lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche (si pensi ai notevoli progressi recentemente compiuti dall'intelligenza artificiale) che produrranno inevitabilmente cambiamenti profondi nel mercato del lavoro; iii) il graduale logoramento del paradigma di sistema di commercio globale in vigore nell'ultimo ventennio, con riconfigurazioni delle catene del valore e il rischio incombente di episodi di frammentazione geoeconomica; iv) l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico, con un cambiamento nei rapporti di forza tra Paesi occidentali e le nuove potenze globali, che si rifletterà in una tendenza verso un sistema multipolare. Considerati questi sviluppi, è lecito aspettarsi il permanere di instabilità, con il rischio di ulteriori episodi di crisi che metterebbero nuovamente a dura prova ogni decisione di politica economica. L'Italia, come tutta l'Europa, è pienamente esposta a diverse tra queste tendenze di fondo, specialmente in relazione al calo demografico, ai cambiamenti climatici e alla riconfigurazione delle catene del valore globali.

Non è ancora chiaro quale sarà il punto di arrivo della transizione, né quale ruolo riuscirà a rivestire il continente europeo nel contesto globale alla fine del processo. L'esito finale dipenderà anche dalla capacità dei Paesi dell'Unione di porre le basi per una transizione di successo: se, infatti, da una parte il loro ruolo può essere minacciato dai cambiamenti in atto, dall'altra attraverso le giuste scelte di politica economica e una strategia organica si potranno sfruttare al massimo le opportunità offerte da questo momento di transizione.

Le sfide da affrontare, che presentano molti risvolti e sono spesso interconnesse, hanno dimostrato di avere una valenza trasversale che supera i confini nazionali; ciò rende necessario elaborare delle soluzioni condivise a livello europeo, e in alcuni casi anche a livello globale, e assicurare un coordinamento nelle risposte. In effetti, l'azione dell'UE a partire dal 2020 è risultata adeguata in termini di entità, ampiezza, tempestività ed efficacia delle misure concordate, riuscendo così a scongiurare l'approfondimento della crisi e il verificarsi di effetti avversi permanenti, come anche fenomeni di frammentazione fiscale o finanziaria. In aggiunta, negli ultimi anni l'Unione ha riconosciuto la necessità di compiere azioni comuni per rafforzare la resilienza economica e sociale, sostenere la crescita e l'occupazione, completare la doppia transizione verde e digitale, garantire la sicurezza economica e militare e promuovere l'innovazione e la ricerca per mantenere o acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale.

L'Unione europea si trova, dunque, ad affrontare un periodo decisivo in cui la cooperazione e l'integrazione economica sono più cruciali che mai per il raggiungimento delle priorità comuni che sono state definite. In questo contesto, il recente rapporto presentato da Mario Draghi su 'Il futuro della competitività europea' ha messo in luce i *gap* in termini di innovazione e produttività dell'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Cina, richiamando l'urgenza di interventi coordinati da parte degli Stati membri su tre aree prioritarie: innovazione (con *focus* sulle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano), decarbonizzazione (energia e transizione climatica) e sicurezza (anche attraverso accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali).

L'evoluzione in corso sta aumentando la consapevolezza sia dei fabbisogni finanziari necessari per affrontare le trasformazioni in corso sia dei settori e dei progetti strategici verso i quali far confluire le risorse. Le istituzioni europee hanno davanti a sé la sfida di dotare l'Unione europea di una *governance* e di strumenti finanziari adeguati. Al momento, si è partiti dalla revisione dell'insieme di regole riguardanti le politiche fiscali e finanziarie e le azioni di riforma dei Paesi dell'Unione. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della crescita economica europea dopo il rimbalzo post-pandemia e una pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico, il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle notevoli sfide geopolitiche e sociali che si profilano all'orizzonte. Solo una visione lungimirante e flessibile potrà essere in grado di promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita e alla prosperità di tutti i cittadini.

La riforma della *governance* economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla normativa di diritto europeo derivato. Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma: il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.

Raccomandazioni UE all'Italia

La riforma del coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea (cd. riforma della governance economica europea) è entrata in vigore il 30 aprile 2024 con la pubblicazione di tre atti legislativi: il regolamento (UE) 1263/2024 (cd. "braccio preventivo"), il regolamento (UE) 1264/2024 (cd. "braccio correttivo") e la direttiva (UE) 1265/2024. Nei considerando del regolamento (UE) 1263/2024 sono illustrati alcuni obiettivi principali, tra i quali: adottare una **programmazione di medio-lungo periodo per conseguire finanze pubbliche sane e sostenibili**; affrontare le **sfide della transizione ecologica e digitale, della sicurezza energetica, del pilastro europeo dei diritti sociali, della difesa dell'UE**; consentire un maggiore margine per le **politiche fiscali anticicliche**.

La riforma **modifica gli strumenti e le procedure** del coordinamento delle politiche di bilancio europee, introducendo un documento di programmazione **pluriennale**, presentato da ciascuno Stato membro e valido per un periodo analogo alla durata della legislatura nazionale: il **Piano Strutturale di Bilancio**. Esso contiene un unico programma di investimenti e riforme e il livello della spesa netta che dovrà essere osservato secondo un **percorso di aggiustamento di bilancio**, finalizzato a ridurre il rapporto debito/PIL in modo duraturo e a mantenere il rapporto deficit/PIL sotto il 3%. Il percorso di aggiustamento avrà una durata di 4 anni, ma potrà essere esteso fino a 7 anni, a fronte di investimenti ambiziosi. Per verificare la corretta attuazione degli obiettivi del Piano, la riforma prevede una **Relazione sui progressi compiuti**, che sarà presentata annualmente dal Governo alle istituzioni europee.

La riforma introduce inoltre un **indicatore operativo di riferimento**, la **spesa primaria netta** e **modifica** le principali condizioni per l'attivazione delle **procedure per disavanzo eccessivo**. In linea con queste, il Consiglio dell'Unione europea, con la Decisione (UE) 2024/2124 del 26 luglio 2024, ha dichiarato l'esistenza di un **disavanzo eccessivo** per l'Italia per l'anno 2023 per il criterio del **deficit**.

Il **27 settembre 2024**, il Governo ha trasmesso alle Camere la proposta di Piano strutturale di bilancio a medio termine per l'Italia per il periodo 2025-2029; a seguito delle deliberazioni parlamentari, e della proposta di Raccomandazione del Consiglio formulata dalla Commissione europea il 21 ottobre 2024, il 21 gennaio 2025 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Piano con Raccomandazione del 14 gennaio 2025.

Nel Piano il Governo ha proposto misure finalizzate all'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni, dunque fino al 2031. Il Piano contiene inoltre la quantificazione della **spesa primaria netta finanziata a livello nazionale**, quantificata in **1.040,3 miliardi di euro per l'anno 2023**. Conseguentemente, il Governo, tenendo conto dell'apertura della procedura per deficit eccessivo, ha formulato nel Piano la **traiettoria di spesa netta** per l'Italia, stabilendo un **tasso di crescita annuale** nominale medio della spesa primaria netta nazionale pari all'**1,6% del PIL** in media nel periodo **2025-2029** e all'**1,5% del PIL** nel periodo 2025-2031, derivante da un saldo primario strutturale pari allo 0,55% del PIL negli anni 2025 e 2026, e pari allo 0,52% del PIL negli anni successivi fino al 2031. Nelle previsioni del Governo, tale traiettoria dovrebbe consentire di anticipare il rientro dalla procedura per deficit eccessivo già nel 2027: infatti, il rapporto deficit/PIL dovrebbe attestarsi al 2,8% nel 2026, consentendo dunque l'anno dopo (2027) la fuoriuscita dalla procedura.

In relazione alle riforme e agli investimenti illustrati nel Piano, tale programma include misure già previste dal PNRR, da completare e sviluppare ulteriormente; nuovi interventi rivolti a affrontare le criticità concernenti principalmente cinque aree di riforma (giustizia, pubblica amministrazione, fisco, ambiente imprenditoriale, spesa pubblica); nonché le misure per rispondere alle Raccomandazioni specifiche per Paese e per affrontare le priorità comuni dell'Unione.

LEGISLAZIONE NAZIONALE: IL DEF

Il consiglio dei ministri del 9 aprile ha approvato il nuovo **Documento di finanza pubblica (DFP)**, incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29. Il DFP è stato trasmesso alle Camere e alla Presidenza della Repubblica. *“A fronte dell’elevato*

grado di incertezza che caratterizza il contesto internazionale, si conferma l'**approccio prudentiale** delle stime elaborate" ha spiegato il ministro Giorgetti. Le previsioni relative al **PIL reale** indicano per il 2025 una crescita dello **0,6 per cento**, in aumento allo 0,8 per cento nel 2026 e 2027 grazie alla spinta dei consumi. Andamento confermato anche nel 2028. **I dati di consuntivo per il 2024** hanno mostrato un **deficit** in miglioramento, ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel PSBMT e nel DEF, attestandosi al **3,4 per cento del PIL** (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF).

Si conferma il profilo di deficit previsto dal Piano. In particolare, il **deficit del 2025** è ancora previsto al **3,3 per cento del PIL**. Per quanto riguarda il 2026, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento, per poi chiudere al 2,3 nel 2028. Il **rapporto debito/PIL** è leggermente più basso di quello indicato nel Piano, con differenze che tendono ad azzerarsi nell'orizzonte previsivo.

In particolare, dal 2027 l'impatto della fruizione dei crediti di imposta, in particolare connesso al **Superbonus**, è atteso in netto ridimensionamento (con una **riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026**), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente.

Quanto alla **spesa netta**, l'indicatore univoco di riferimento per la sorveglianza di bilancio, i dati provvisori mostrano che la contrazione annua dell'indicatore di spesa netta per il 2024 è stimata al **2,1 per cento** (a fronte del -1,9 per cento del Piano).

In particolare, **a legislazione vigente**, il tasso di crescita dell'aggregato di **spesa netta** è confermato per il 2025 e il 2026 ed è più basso, nel 2027 e nel 2028, di quello indicato nel Piano (di circa 0,1 p.p).

Il Documento indica pertanto il notevole miglioramento della finanza pubblica nel 2024 e conferma, in chiave prospettica, gli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito enunciati nel Piano strutturale di bilancio. "È innegabile che le prospettive economiche appaiano oggi più incerte e complesse" ha evidenziato **Giorgetti** sul tema del commercio internazionale. Tuttavia, nonostante il ridimensionamento delle previsioni di crescita **"l'Italia rispetta tutti gli indicatori e addirittura nel 2024 ha fatto meglio"**. **"Apprezzo l'iniziativa di Trump - ha aggiunto il ministro riguardo la sospensione di 90 giorni dei dazi USA - ha capito l'obiettivo, era esattamente quello su cui io al G7 di Città del Capo chiedevo di orientare la nuova amministrazione americana"**. Bisogna ragionare a **"mente fredda"**, senza mettere a rischio la finanza pubblica, **"non fare interventi in modo casuale e generico"** ma **"essere molto chirurgici per essere anche efficaci"**.

Si rimanda alla pubblicazione <https://www.mef.gov.it/focus/Documento-di-finanza-pubblica-2025/>

La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale Accrual

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 **"Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual"**. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio *Accrual* unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- Un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- Un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- Un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato
ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato

ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato
ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

In una nota del Servizio Studi Dipartimentale la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito **importanti indicazioni** sul percorso di attuazione della riforma **1.15 del Pnrr**, delineando in modo puntuale i prossimi steps attuativi.

La nota del Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato **n. 148/2025** dal titolo “*La transizione verso un sistema di contabilità accrual basato sugli IPSAS: lo standard IPSAS 33 First-time adoption e alcune esperienze internazionali*” rappresenta un importante punto di riferimento per tutti coloro che sono impegnati nell’attuazione della riforma 1.15 del Pnrr. Quest’ultima, come noto, prevede l’adozione di un **sistema unico di contabilità** economico-patrimoniale per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. Attualmente, è in corso la c.d. **fase pilota**, avviata dal D.L. 113/2024, per la quale tuttavia non sono ancora stati emanati gli attesi decreti chiamati a definire le regole di raccordo fra il nuovo piano dei conti e quello attuale nonché le linee guida per l’adeguamento dei software gestionali.

In questo quadro, il documento del Mef assume una rilevanza notevole, perché per la prima volta chiarisce quali saranno i **successivi passaggi**. Esso, in altri termini, delinea il **percorso attuativo**, di fatto facendo (almeno parzialmente) le veci di quel principio ITAS 19 che, nel disegno iniziale, avrebbe dovuto disciplinare la fase di avvio della riforma ma che poi è stato accantonato.

Il percorso italiano

Come chiarisce la nota in commento, a differenza delle altre esperienze internazionali di adozione di sistemi contabili Accrual, che hanno visto una implementazione di tipo settoriale o comunque limitata a specifici comparti della pubblica amministrazione, l’Italia ha optato per l’introduzione di un **sistema** di contabilità economico-patrimoniale **unico** per tutte le pubbliche amministrazioni. Il percorso di adozione di tale sistema scelto dalla Struttura di governance della RGS per le pubbliche amministrazioni italiane, allineato con le prescrizioni previste dalla Riforma 1.15 del PNRR, è caratterizzato dall’utilizzo di un “*phase approach*” così strutturato:

- Un “**periodo preparatorio**” (2018-2026) caratterizzato da un’attività di studio, di pianificazione e di definizione dell’impianto contabile (quadro concettuale, ITAS e piano dei conti multidimensionale) e dall’avvio della fase pilota (2025-2026);
- Un “**periodo di transizione**” (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- Una **fase a regime**, che il documento colloca non prima dell’anno 2030.

Entro il **primo trimestre 2026** è previsto il conseguimento del target M1C1-117 relativo al completamento del **primo ciclo di formazione** (formazione di base) rivolto agli esperti contabili delle amministrazioni interessate dalla Riforma.

Entro il **secondo trimestre 2026**, invece, è previsto il conseguimento degli **ulteriori interventi** della milestone M1C1-118, fra cui il completamento della fase pilota che prevede la predisposizione, da parte delle amministrazioni che coprono almeno il 90% della spesa primaria del settore pubblico, degli **schemi di bilancio** (stato patrimoniale e conto economico) coerenti con il nuovo sistema di regole contabili Accrual, in parallelo alla produzione degli schemi di bilancio e di rendiconto previsti a normativa vigente (approccio “dry run accounts”).

La first time adoption

Secondo il documento in analisi, la transizione verso l’Accrual dovrebbe ispirarsi alle indicazioni sulla first time adoption definite dall’**IPSAS 33**.

Quest’ultimo consente, durante il periodo di transizione, **esenzioni e disposizioni transitorie** che possono anche incidere sulla corretta presentazione del bilancio. Quindi, nel caso in cui si applichino tali esenzioni e disposizioni transitorie, l’amministrazione è tenuta a fornire informazioni su di esse e sui progressi verso la corretta presentazione dei bilanci e il rispetto degli IPSAS. In altri termini, non solo la fase pilota ma anche quella transitoria sarà caratterizzata da un’**elevata dose di gradualità**. Al termine del periodo transitorio l’amministrazione dovrà rispettare i requisiti di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa previsti

dagli **ITAS**: in tal modo si troverà nelle condizioni di poter dichiarare la conformità del proprio bilancio a base Accrual.

Sembra delinearsi uno scenario temporale ampio per l'attuazione della riforma Accrual, che dovrebbe riguardare non al 2026 (termine della fase pilota) ma al **2030** (termine della fase transitoria). In questo periodo, ogni amministrazione dovrà definire un percorso di graduale adeguamento della propria contabilità ai principi ITAS, dando conto nelle note integrative dei progressi via via realizzati in vista del traguardo finale. Rispetto alla fase a regime, rimane al momento sullo sfondo il tema dell'eventuale superamento della contabilità finanziaria per le amministrazioni (come gli enti locali) che ancora la applicano in chiave autorizzatoria.

Attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente.

Il Decreto Legislativo n. 216/2010 ha assegnato a Sogei il compito di calcolare, con la collaborazione scientifica dell'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale fondazione ANCI (IFEL), i costi e i fabbisogni standard degli enti locali predisponendo l'impianto metodologico di riferimento e procedendo all'aggiornamento annuale degli stessi. I fabbisogni standard (FaS) vengono identificati da coefficienti che colgono statisticamente il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti sociodemografici della popolazione residente e alle caratteristiche strutturali dell'offerta dei servizi. I fabbisogni standard rappresentano un sistema basato su tecniche di analisi statistica ed econometrica, che fotografa il territorio e le condizioni demografiche e sociali di ogni ente grazie ad un articolato insieme di variabili che vanno dalla popolazione residente, all'altimetria, ai servizi offerti, alle diseconomie di scala riuscendo così a spiegare realtà profondamente diverse, come quelle dei piccoli comuni da un lato e delle grandi città dall'altro.

I fabbisogni insieme alle capacità fiscali standard consentono, attraverso il meccanismo perequativo, di redistribuire con equità le risorse tra i diversi enti. In questo modo il meccanismo fondato su fabbisogni e capacità fiscali punta al superamento graduale del criterio fondato sulla spesa storica e sui conseguenti trasferimenti storici.

Il passaggio al finanziamento basato sui fabbisogni standard e sulle capacità fiscali avviene in modo graduale e complementare: la percentuale del finanziamento a valori storici, infatti, diminuirà progressivamente e nel 2030 è prevista l'entrata a regime del sistema, con il raggiungimento del 100% della perequazione.

Per il 2025 la percentuale delle risorse distribuite con i criteri perequativi è pari al 60%, mentre quelle distribuite a valori storici corrispondono al 40%.

Con riferimento ai comuni delle RSO, 6.557 enti al 2024, il menzionato decreto prevede che siano calcolati e revisionati i FaS relativamente alle seguenti funzioni fondamentali:

- funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni relative alla gestione del territorio e dell'ambiente;
- servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
- funzioni nel settore sociale compreso il servizio di asili nido;
- funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni di polizia locale.

I FaS per il 2025, relativi ai comuni delle RSO, sono stati approvati dalla CTFS il 1° ottobre 2024. Un'importante novità nel calcolo del fabbisogno standard ha riguardato la modalità di identificazione della variabile di riferimento per il servizio di Asili Nido e per la funzione di Istruzione Pubblica relativamente agli utenti con disabilità trasportati.

La variabile principale per la determinazione del driver di riferimento costituita dai "bambini frequentanti Asili Nido" ha mantenuto, in linea con l'aggiornamento a metodologia invariata, le regole di applicazione vigenti con alcune innovazioni necessarie per tener conto dell'incremento del numero di utenti assegnati con lo strumento degli obiettivi di servizio per l'anno 2022. A tal fine si ricorda che la Legge n° 234 del 30 dicembre 2021 ha assegnato 120 milioni di euro per il 2022 (di cui circa 94,8 milioni per i comuni RSO) per il potenziamento del servizio di Asili Nido al fine di rimuovere gli squilibri territoriali esistenti. Tali risorse sono state assegnate ai comuni sotto un determinato livello di copertura del servizio e sono state vincolate all'attivazione del servizio per gli utenti aggiuntivi e soggette alla rendicontazione da parte dei comuni. Al fine di valutare correttamente il fabbisogno standard, quindi, per i comuni a cui sono state assegnate risorse con gli obiettivi di servizio, nel processo di aggiornamento è stato necessario escludere gli utenti aggiuntivi 2022 rispetto all'anno base. Questa innovazione, nell'alveo dell'aggiornamento a metodologia invariata, ha consentito di evitare che il fabbisogno

standard relativo agli utenti aggiuntivi venga riconosciuto due volte: dai fabbisogni standard e dagli obiettivi di servizio.

Discorso analogo è stato fatto per la variabile “Utenti disabili trasportati della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria”, una delle variabili caratterizzanti la determinazione dei fabbisogni standard della Funzione di Istruzione Pubblica, per tener conto dei 30 milioni di euro assegnati per il 2022 (di cui circa 24,9 milioni per i comuni RSO) per il potenziamento del servizio di trasporto di studenti con disabilità al fine di rimuovere gli squilibri territoriali esistenti. Tali risorse sono state assegnate ai comuni sotto un determinato livello di copertura del servizio e sono state vincolate all’attivazione del servizio per gli utenti aggiuntivi e soggette alla rendicontazione da parte dei comuni. Per i comuni a cui sono state assegnate risorse con gli obiettivi di servizio, è stato necessario escludere anche in questo caso gli utenti aggiuntivi rispetto all’anno base al fine di evitare che il fabbisogno standard relativo agli utenti aggiuntivi venisse riconosciuto due volte: dai fabbisogni standard e dagli obiettivi di servizio.

Per il settore sociale, essendo anch’esso oggetto di assegnazione di fondi aggiuntivi per il potenziamento dei servizi, si è intrapresa una logica differente da quella per il servizio di asili nido e trasporto studenti con disabilità in quanto il fabbisogno standard del settore sociale considera già un livello dei servizi ottimale e non è condizionato dal livello storico degli stessi. La spesa storica del settore sociale, al netto del servizio di asili nido, relativa alle annualità 2021 e 2022, utilizzata nel calcolo del valore di riferimento per il peso della funzione sociale rispetto al totale delle funzioni fondamentali, è stata quindi depurata dalle maggiori risorse per gli obiettivi di servizio assegnate dalla legge di bilancio 2021 (pari rispettivamente a 215,9 e 254,9 milioni di euro). Nella determinazione del coefficiente di riparto complessivo da utilizzare nel FSC, generato dalla ponderazione dei coefficienti di riparto dei singoli servizi/funzioni, è stata considerata la progressione annuale, approvata in CTFS lo scorso anno, del peso della Funzione Generale di Amministrazione, di Gestione e di Controllo di pertinenza delle funzioni fondamentali prevista a regime nel 2028 pari al 90,86%. Per il 2025 il peso della Funzione Generale di Amministrazione, di Gestione e di Controllo è il 78%. Sempre in fase di determinazione del coefficiente di riparto complessivo si fa presente che ciascun servizio/funzione è stato pesato valutando l’incidenza del fabbisogno standard di ogni servizio (ottenuto dal valore atteso aggiornato di ogni servizio) rispetto alla somma dei valori attesi. Tale meccanismo di calcolo non ha riguardato la funzione TPL (che già prevede nel calcolo del peso l’utilizzo della spesa storica dell’ultimo anno) e la funzione nel Settore sociale al netto del servizio di Asilo nido dove è stato preso come valore di riferimento la media della spesa storica del triennio 2019, 2021 e 2022.

OBIETTIVI DI SERVIZIO E LEP: STRUMENTI PER SUPERARE I DIVARI TERRITORIALI

A partire dalla legge di bilancio per il 2021 (comma 791-792, art. 1, Legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è stata incrementata con la finalità di finanziare i fabbisogni aggiuntivi per garantire il raggiungimento di un livello dei servizi sociali adeguato e uniforme su tutti i comuni delle RSO. Con la legge di Bilancio per il 2022 (commi 172, 174, art.1, della legge 234/2021) sono stati previsti gli obiettivi di servizio e i LEP per i servizi di asilo nido e trasporto studenti con disabilità ed è stato previsto un incremento del FSC finalizzato a finanziare l’aumento dei servizi come stabilito dai livelli obiettivo e dai LEP.

La legge 234 ha anche previsto, al comma 563, l’applicazione degli obiettivi di servizio, con relative risorse, anche per i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna. Con la sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 23 febbraio 2023, è stata sancita la non ammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale promosse dalla Regione Liguria in merito al vigente meccanismo di attribuzione delle risorse aggiuntive erogate nell’ambito del FSC per il potenziamento dei servizi socioeducativi. Nonostante questo, la Corte ha richiamato il legislatore ordinario ad un tempestivo intervento per superare l’assetto perequativo “ibrido” ritenuto non coerente con il disegno costituzionale dell’autonomia finanziaria di cui all’art. 119 della Costituzione. Le risorse oggetto della sentenza riguardano tre componenti specifiche del FSC, relative agli obiettivi di servizio, che ammontano nel 2024 a 459,9 milioni per il potenziamento dei servizi sociali, a 300 milioni per il potenziamento degli asili nido e a 100 milioni per il trasporto degli studenti con disabilità. In particolare, la Corte non è entrata nel merito dei criteri di attribuzione delle risorse, ma ha rilevato, però, come tali risorse, avendo una natura parzialmente vincolata dalla finalità di colmare i divari territoriali nei servizi socioeducativi, debbano essere considerate nell’alveo del comma 5 dell’art. 119 della Costituzione e, di conseguenza, non possono far parte del FSC. Questa conclusione è stata sorretta dal principio secondo cui le risorse del FSC hanno una funzione perequativa “ordinaria” rientrando nell’alveo del comma 3 dell’art. 119 della Costituzione e devono essere, di conseguenza, prive di ogni vincolo di destinazione. Quindi, ha rilevato come non fosse possibile considerare nello stesso fondo risorse perequative “ordinarie” non vincolate e risorse perequative “speciali” vincolate, anche solo parzialmente, per la riduzione dei divari territoriali di specifici servizi. In più, la Corte ha ritenuto non coerente con il dettato costituzionale dell’art. 120, comma 2, la sanzione originariamente prevista che, a fronte

del mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio a cui le risorse sono vincolate, ne prevedesse la restituzione al bilancio dello Stato. Ha segnalato, invece, che i principi costituzionali prevedono l'applicazione dei poteri sostitutivi dello Stato attraverso la misura del "commissariamento" statale degli enti non adempienti. La sentenza 71 del 2023, quindi, ha richiamato il legislatore ordinario a due interventi:

- spostare le risorse aggiuntive sopra richiamate fuori dal FSC;
- prevedere il commissariamento del comune che non raggiunge gli obiettivi di servizio.

Con la legge di bilancio per il 2024 (Legge 213/2023, art.1, commi dal 494 al 501), il Parlamento ha dato una puntuale risposta alle indicazioni della Corte costituzionale, prevedendo una distinzione (a decorrere dal 2025) tra le risorse senza vincolo di destinazione assegnate al FSC e quelle vincolate al raggiungimento degli obiettivi di servizio, mediante l'istituzione del nuovo Fondo speciale per l'equità del livello servizi (FELS).

Sempre in osservanza della sentenza della Corte costituzionale, il Parlamento ha previsto l'abolizione degli obblighi di restituzione allo Stato dei fondi aggiuntivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio annuali. Alla sanzione economica viene sostituita l'attivazione di un potere sostitutivo del Ministero dell'Interno, attraverso la nomina del Sindaco come commissario. Il recupero delle somme a favore dello Stato rimane limitato ai soli casi in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle risorse assegnate. Si osserva che i commi 498 e 499, della Legge 213/2023 assegnano a Sogei una serie di attività di supporto per l'attuazione di quanto previsto dalla norma. Una caratteristica importante del FELS è rappresentata dalla sua temporaneità. Le risorse scorporate dall'FSC e fatte confluire verso il FELS a partire dal 2025 ritorneranno nel FSC tra il 2029 e il 2031, anno in cui il FELS cesserà di esistere. In particolare, nel 2029 si considera concluso il processo di monitoraggio degli obiettivi di servizio per gli asili nido (1.100 milioni di euro) e il trasporto degli alunni con disabilità (120 milioni di euro), nel 2031 si concluderà il processo di monitoraggio relativo alla realizzazione degli obiettivi di servizio nel settore sociale (763,9 milioni). Alla fine di questo percorso diventerà fisiologico il ritorno di queste risorse nel FSC, in quanto, con il completamento dei vari programmi di convergenza, viene meno il vincolo di destinazione e le risorse verranno inglobate nel meccanismo ordinario di perequazione, mantenendo attivo solo il monitoraggio sul raggiungimento dei LEP in capo a tutti i comuni.

Il 2023 ha segnato il secondo anno di applicazione degli obiettivi di servizio per il potenziamento degli asili nido e del trasporto studenti con disabilità e il terzo anno per i servizi sociali. I dati raccolti con i monitoraggi del 2023 offrono informazioni preziose per valutare se lo strumento degli obiettivi di servizio/LEP stia effettivamente orientando le scelte delle amministrazioni comunali nella direzione prevista dal legislatore. Le risorse stanziare per gli obiettivi di servizio/LEP sono riportate nella sottostante.

Nel 2023, i fondi destinati ai comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO) e ai comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna ammontano a 576,9 milioni di euro.

Il finanziamento per gli obiettivi di servizio/LEP è crescente negli anni, fino a raggiungere a regime, a partire dal 2030, una dotazione complessiva di 1.983,9 milioni di euro.

Descrizione obiettivo di servizio	Tipologia del Fondo ai sensi della Legge 213/23	2021 milioni €	2022 milioni €	2023 milioni €	2024 milioni €	2025 milioni €	2026 milioni €	2027 milioni €	2028 milioni €	2029 milioni €	2030 milioni €	2031 e seguenti milioni €
Sociale	FSC	215,93	298,9	351,9	405,9	-	-	-	-	-	-	763,9
	FELS	-	-	-	-	458,9	519,9	588,9	656,9	725,9	763,9	-
Asili nido	FSC	-	120	175	230	-	-	-	-	1.100,00	1.100,00	1.100,00
	FELS	-	-	-	-	300	450	1.100,00	1.100,00	-	-	-
Trasporto studenti con disabilità	FSC	-	30	50	80	-	-	-	-	120	120	120
	FELS	-	-	-	-	100	100	120	120	-	-	-
Totale		215,93	448,9	576,9	715,9	858,9	1.069,90	1.808,90	1.876,90	1.945,90	1.983,90	1.983,90

Nei prossimi mesi, l'attività di Sogei sarà caratterizzata dalla prosecuzione delle attività quali la rilevazione dei dati e l'aggiornamento dei fabbisogni standard degli enti territoriali. Allo stesso tempo, si consoliderà la collaborazione intensa e continuativa con la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS). Per il comparto dei comuni, è in corso la raccolta dei dati necessari all'aggiornamento dei fabbisogni standard, che costituiranno la base per la determinazione del Fondo di solidarietà comunale per l'annualità 2026. Per quanto riguarda le province e le città metropolitane, si è iniziata la raccolta dei dati finalizzata alla nuova stima dei fabbisogni standard. I risultati verranno utilizzati per definire i coefficienti di riparto che, unitamente alla capacità fiscale, concorreranno alla determinazione del fondo perequativo a partire dal 2026. Proseguirà inoltre il

lavoro sulla determinazione dei fabbisogni standard per le Regioni a Statuto Ordinario, relativamente alle funzioni sociali, all'istruzione di competenza regionale e al trasporto pubblico locale. Nei prossimi mesi, Sogei fornirà supporto tecnico ai tavoli istituzionali convocati dalla CTFS con il Ministero dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro. I fabbisogni standard verranno definiti tenendo conto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), stabiliti dal decisore politico. Proseguiranno le attività di monitoraggio sugli obiettivi di servizio e sui LEP, con particolare attenzione alla raccolta dei dati e all'assistenza tecnica agli enti coinvolti. In particolare, continuerà il supporto ai comuni che negli anni precedenti non hanno raggiunto gli obiettivi di servizio, con specifiche azioni di affiancamento per gli enti sottoposti a commissariamento. Tra le prossime tappe rientra il coinvolgimento delle Regioni a Statuto Speciale nella somministrazione dei questionari e nella definizione dei fabbisogni standard degli enti locali di riferimento.

Estratto dall'AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE
OGGETTO: ATTIVITÀ CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE DEL FEDERALISMO FISCALE del 14.05.2025

(<https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM62/Audizioni/leg19.com62.Audizioni.Memoria.PUBBLICO.ideGes.36913.09-05-2024-17-35-34.268.pdf>)

Il PNRR e la riforma 1.11 “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 “*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*”. Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- Un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60gg per il SSN);
- Un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- Nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- Nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La spending review designa un **processo di analisi e valutazione** della spesa pubblica volto a **migliorarne l'efficacia** (il raggiungimento dei risultati) e **l'efficienza** (il rapporto tra risorse e risultati), anche al fine di **garantire la riqualificazione** delle spese mediante misure legislative, amministrative e gestionali. L'importanza di "prestare particolare attenzione alla qualità delle misure di bilancio" è stata peraltro oggetto di una delle

Raccomandazioni specifiche per Paese formulate dalla Commissione Europea all'Italia durante il Semestre europeo (1.3 del 2021).

L'iter di revisione della spesa, introdotto con differenti procedure già dal 1981, è attualmente disciplinato dall'**art. 22-bis della legge di contabilità e finanza pubblica** (legge 31 dicembre 2009, n. 196). La disposizione reca una disciplina organica che colloca la revisione della spesa delle Amministrazioni centrali nell'ambito del ciclo di bilancio.

Ai sensi dell'articolo 22-bis, la revisione della spesa si articola in un ciclo continuativo di durata triennale organizzato sulla base di obiettivi annuali di spesa per i singoli ministeri, in coerenza con gli obiettivi generali del programma nazionale di riforma (PNR) riportato nella terza sezione del Documento di economia e finanza (DEF) annuale. Tale ciclo può essere descritto come segue:

Primo anno (programmazione finanziaria):

- **Entro il 10 aprile:** il DEF stabilisce l'**importo complessivo dei risparmi** richiesto ai Ministeri, per ogni anno del triennio di programmazione economica, come contributo alla manovra di finanza pubblica;
- **Entro il 31 maggio:** il **D.P.C.M.** definisce il riparto di tale contributo tra i singoli Ministeri, stabilendo i **limiti di spesa** riferiti al successivo triennio e dunque i risparmi da conseguire. Il D.P.C.M. è adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. In relazione a tali obiettivi, i **Ministri indicano la programmazione finanziaria** e gli interventi che potranno confluire nel successivo disegno di legge di bilancio. Si ricorda che, come da ultimo disposto dal D.P.C.M. 7 agosto 2023, le **proposte di riduzione** da parte dei singoli Ministeri relative ai settori di spesa di competenza possano essere formulate con riferimento a **voci di spesa di natura corrente** e a voci di spesa di **natura capitale** ad **esclusione** di quelle relative ai progetti a valere sul **PNRR**, sul **PNC**, per la **ricostruzione** a seguito di calamità naturali e per la transizione 4.0 e devono **intervenire prioritariamente** sugli **investimenti** caratterizzati da un **minor impatto** sulla crescita dell'economia nazionale. Inoltre, le proposte inerenti alla spesa di natura capitale non possono superare la percentuale massima del 30 per cento dell'obiettivo di risparmio assegnato.
- **Entro il 31 dicembre:** la legge di bilancio dispone interventi in termini di **limiti di spesa** (comprendendo in essi anche eventuali risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente) e di **risparmi** per ciascun Ministero.

Secondo anno (attuazione):

- **Entro il 1° marzo dell'anno successivo all'adozione del D.P.C.M. di assegnazione degli obiettivi di spesa:** il Ministro dell'economia e ciascun Ministro con portafoglio stabiliscono, con appositi **accordi** (definiti con decreti interministeriali), le modalità e i termini **per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa** in linea con la legge di bilancio per l'anno in corso. Negli accordi sono quindi indicati gli **interventi** da realizzare e il **cronoprogramma**. I medesimi accordi possono essere aggiornati, anche in considerazione delle modifiche apportate sugli obiettivi generali da successivi interventi legislativi;
- **Entro il 15 luglio:** ciascun Ministro trasmette una **scheda sullo stato di attuazione** degli accordi e, in seguito, il Ministro dell'economia informa il Consiglio dei ministri sull'andamento complessivo.

Terzo anno (monitoraggio della spesa):

- **Entro il 1° marzo:** ciascun Ministro invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia una **relazione** – che verrà allegata al DEF – sul grado di raggiungimento dei risultati in riferimento agli accordi in essere nell'esercizio precedente.

Di seguito si riporta uno schema del funzionamento del ciclo di revisione della spesa, suddiviso nelle citate fasi:



Il procedimento di programmazione e revisione della spesa ha trovato una **prima attuazione** a partire dal **2017**, in riferimento al triennio 2018-2020, tramite il DEF 2017, il D.P.C.M. 28 giugno 2017 e la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).

Tuttavia, un analogo ciclo di programmazione e revisione della spesa non è stato intrapreso negli anni successivi. Difatti, i DEF degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 non hanno riportato nuovi obiettivi di risparmio.

Conseguentemente, fino al 2021 è stato completato un unico ciclo di revisione della spesa in attuazione dell'articolo 22-bis (nel periodo 2018-2020).

A partire dal 2021, con l'avvio del **PNRR** è stato previsto il recupero della citata **procedura di revisione annuale della spesa**. In attuazione di tale disciplina, il D.P.C.M. 4 novembre 2022 ha ripartito per ciascun Ministero l'obiettivo di riduzione di spesa indicato nel DEF 2022; successivamente, la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) ha conseguito gli obiettivi prefissati, prevalentemente mediante **definanziamenti** disposti in Sezione II. Contribuiscono altresì al raggiungimento dei medesimi risultati anche gli interventi normativi della **Sezione I** della citata legge di bilancio (commi da 878 a 890).

Le risultanze di tale ciclo intrapreso nel 2022, come esposte nell'Allegato al DEF 2024.

Il nuovo ciclo di revisione della spesa 2024-2026 è stato intrapreso l'anno successivo. Il DEF 2023 ha infatti indicato gli obiettivi di riduzione delle spese (Capitolo 1, sezione 4, p. 11); successivamente, il D.P.C.M. 7 agosto 2023 ha definito la quota di risparmi di ciascun Ministero, confermati dalla NADEF del settembre 2023.

Successivamente, la **legge di bilancio per il 2024** (legge 30 dicembre 2023, n. 213) all'art. 1, commi 523-526 ha disposto una **ulteriore** riduzione di spesa per le Amministrazioni centrali dello Stato, più consistente rispetto al DEF. Le **vigenti disposizioni** di revisione della spesa ammontano, in termini di minore saldo netto da finanziare, a **821,7 milioni di euro** per il **2024**, a **877,2 milioni** per il **2025** e a **898,1 milioni** a decorrere dal **2026**. Le riduzioni sono dettagliate per Ministero, Missione e Programma, nell'Allegato VI annesso a detta legge, e sono riportate nella tabella di seguito.

Inoltre, su proposta dei Ministri competenti, le **riduzioni di spesa** disposte nell'Allegato VI di cui sopra possono essere **rimodulate**, in termini di competenza e cassa, **nell'ambito di ciascuno stato di previsione** della spesa. È inoltre possibile **riprogrammare**, in termini di competenza e cassa nell'ambito dei pertinenti stati di previsione della spesa, le **spese in conto capitale** operate con la Sezione II della legge di bilancio (ai sensi dell'art. 23, comma 3, della legge di contabilità n.196/2009) **relative** al riparto dei **Fondi** per gli **investimenti** delle amministrazioni centrali (comma 524). Entrambe tali modifiche sono attuate tramite decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, che sono successivamente **comunicati alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti** (comma 525).

Le **effettive riduzioni di spesa** imputabili alla spending review contenute nella legge 30 dicembre 2024, n. 207 (cd. legge di bilancio 2025) sono stabilite all'articolo 1, **comma 871**, che dispone come ai fini del conseguimento dell'obiettivo intermedio **M1C1-122** della riforma 1.13 del PNRR, siano stabiliti risparmi di spesa pari complessivamente a **300 milioni** per il **2025**, **500 milioni** per il **2026** e **700 milioni** a decorrere dal **2027**, calcolati in termini di minore indebitamento netto.

La norma rileva che tali obiettivi **non** costituiscono **ulteriori risparmi**, ma sono una **mera quota parte** di due elementi: il complesso delle riduzioni di stanziamenti disposte per i Ministeri come contributo alla manovra di finanza pubblica e pari a 2.670 milioni di euro per il 2025, e dettagliate all'articolo 1, comma 870, e nell'Allegato IV; e secondariamente, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 822 a 845 (riduzione delle spese per il personale pubblico, di enti pubblici ed equiparati, tra cui riduzioni del turnover).

Per gli **enti territoriali**, la legge di bilancio stabilisce un **ulteriore contributo alla finanza pubblica rispetto a quelli già vigenti**. Tale contributo non richiede un versamento allo Stato, ma un accantonamento di **risorse correnti**, da utilizzare a partire dall'anno successivo per finanziare investimenti o ripianare il disavanzo qualora esistente. Gli **accantonamenti richiesti** sono pari a **570 milioni** per il **2025**, a 1.570 milioni per ciascun anno 2026, 2027 e 2028, e a 2.500 milioni per il 2029. La legge dispone contemporaneamente il **definanziamento** di molteplici **fondi** dedicati agli **investimenti** (art. 1, commi 796-804).

Enti territoriali	2025	2026	2027	2028	2029	Totali
Regioni a statuto ordinario	280	840	840	840	1.310	4.110
Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e di Bolzano	150	440	440	440	700	2.170
I comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna	130	260	260	260	440	1.350
Le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna	10	30	30	30	50	150
Totale	570	1.570	1.570	1.570	2.500	7.780

Fonte: art. 1, co. 784-811, legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Infine, si evidenzia come l'articolo 1, commi 856, 857 ed 858 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio per il 2025) istituisca alcune misure di **potenziamento dei controlli di finanza pubblica**. In particolare, il comma 856 dispone che i rappresentanti dei Ministeri competenti all'interno dei collegi dei revisori dei conti delle amministrazioni pubbliche, come elencate annualmente dall'ISTAT (si veda l'elenco più recente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 30 settembre 2024, n. 229), monitorino **l'andamento della spesa di tali Amministrazioni** e ne forniscano rendicontazione alla Ragioneria generale dello Stato. Il comma 857 dispone che, per le società, enti, organismi e fondazioni che ricevano un contributo di risorse pubbliche "di entità significativa", gli organi di controllo appositamente costituiti **verifichino se tali contributi siano stati utilizzati in ossequio alle finalità** per cui sono stati assegnati: la soglia di significatività (cioè l'ammontare in euro di tali contributi al di sopra del quale sono istituiti i controlli) è stabilita da un D.P.C.M., che alla data di marzo 2025 non risulta ancora pubblicato. Infine, l'articolo 1, comma 858, impone misure di **contenimento della spesa pubblica** per coloro che abbiano ricevuto un contributo pubblico "di entità significativa": tali società, enti, organismi e fondazioni che abbiano ricevuto un contributo pubblico, a partire dal 1° gennaio 2025, non possano effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per i medesimi acquisti negli esercizi 2021, 2022 e 2023.

In aggiunta al ripristino della procedura di revisione della spesa, il PNRR, nell'ambito della Missione 1, Componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione), contempla una serie di riforme dirette ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche (Asse 5). Tra queste si prevede una **riforma del quadro di revisione della spesa** (Riforma 1.13) per il rafforzamento amministrativo delle strutture esistenti all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze dedicate alla revisione e di **istituirne ulteriori**. Inoltre, si prevede di rafforzare il processo di valutazione ex-post dei risultati, di ottimizzare la redazione del bilancio di genere e del bilancio sostenibile (green budgeting).

Lo strumento preliminare a tale revisione è l'**incremento delle capacità di analisi e valutazione** della spesa pubblica, principalmente della **Ragioneria Generale dello Stato**.

Pertanto, il **primo** dei sette **traguardi PNRR** (M1C1-100) è stato attuato tramite il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, articolo 9, commi 8 e 9, che ha istituito nel 2021, presso la Ragioneria generale dello Stato, il **Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa**. A tale Comitato sono attribuite funzioni di **indirizzo e programmazione** delle attività di **analisi e valutazione della spesa** e di **supporto alla definizione degli obiettivi di spesa per ciascun Ministero**. Al Comitato partecipano il Ragioniere Generale dello Stato, che lo presiede; i dirigenti generali delegati e quelli di volta in volta competenti in relazione alla materia trattata; un componente della segreteria tecnica del Ministro dell'economia e delle finanze; un rappresentante della Banca d'Italia; un rappresentante dell'Istat; un rappresentante della Corte dei conti. Le attività sono supportate da un'apposita **Unità di Missione per l'Analisi e Valutazione della Spesa**. Il Comitato ha prodotto, nel novembre 2023, un documento recante "Criteri e metodologie per la definizione dei processi e delle attività di analisi e valutazione della spesa". Esso riporta il quadro normativo e istituzionale, nonché la procedura, il contenuto, e i metodi di valutazione dei progetti di analisi e valutazione della spesa da parte dei Ministeri. Questi devono redigere un Piano triennale che contenga proposte di riforma e riallocazione delle risorse in tempo utile per la predisposizione del disegno di legge di bilancio. Nel **2024** sono stati presentati i **Piani triennali di analisi e valutazione della spesa**.

Infine, dopo aver compiuto approfondimenti specifici con l'OCSE, la Ragioneria Generale dello Stato ha prodotto nel dicembre 2023 un documento evidenziando come **priorità il rafforzamento delle competenze di valutazione** quantitativa del personale della PA, anche collaborando con la SNA; la **riattivazione** di strutture analoghe ai **Nuclei di analisi e valutazione** della spesa pubblica presso i Ministeri; l'istituzione di appositi **Comitati di revisione della Spesa** e di un'Unità di Missione presso la Ragioneria.

Per quanto concerne invece l'attuazione del **secondo traguardo** M1C1-102, nel 2022 la Ragioneria Generale dello Stato ha adottato le "Linee guida per la formulazione e l'implementazione delle misure di spending review", che sono state utilizzate dai Ministeri per predisporre le **Relazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa**, confluite nel relativo Allegato al DEF 2024.

Inoltre, in ottemperanza al **traguardo M1C1-110**, che concerne la "riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere", l'art. 51-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 ha **disposto**, a decorrere dal bilancio per il 2024, la **presentazione** nell'esame del **disegno di legge di bilancio** di due specifici **allegati** che contengano tale riclassificazione. Pertanto, in aggiunta alla Relazione al Parlamento sul bilancio di genere (che viene svolta sul bilancio consuntivo e pertanto la più recente edizione dell'autunno 2023 concerne il bilancio 2022) nel novembre 2023 è stato predisposto un nuovo documento, che analizza le spese dello Stato secondo la prospettiva di genere sul bilancio di **previsione** per il 2024. Il **secondo** allegato, sempre sul bilancio di previsione 2024, concerne invece le spese

ambientali, nelle quali rientrano le spese che interessano le attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.

Infine, i **successivi traguardi** riguardano l'adozione delle Relazioni annuali da parte del MEF che certifichino il completamento del **processo** e il conseguimento degli obiettivi di spending review per gli anni dal 2023 al 2025 (M1C1-111, 115 e 122). Il Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 88 del 3 luglio 2024 riporta in tale data il Ministro dell'economia e delle finanze ha svolto una informativa sull'attuazione della revisione della spesa per l'esercizio 2023 e il conseguimento degli obiettivi di risparmio definiti nel Documento di economia e finanza 2022, ed ha sottoposto la Relazione alla Commissione europea.

Il **concorso finanziario** degli enti territoriali (Regioni, province, città metropolitane, comuni) al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica è stato nel tempo assicurato mediante tre strumenti principali:

- Il **contenimento dei bilanci** delle amministrazioni, attuato prima attraverso il cosiddetto "**patto di stabilità interno**" e successivamente, **dal 2016**, mediante il riferimento all'**equilibrio di bilancio**. L'equilibrio di bilancio è attualmente definito dall'articolo 1, comma 785 della legge di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207) come "un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio".
- La **riduzione delle risorse** a disposizione delle Amministrazioni locali (in particolare, riduzione del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale) e regionali;
- L'introduzione di misure di **revisione della spesa**, con la richiesta di significativi **risparmi di spesa corrente**. I tre principali interventi di spending review sono stati previsti dal D.L. n. 95/2012, D.L. n. 66/2014 e dalla legge n. 190/2014.

L'ultimo intervento in materia di concorso alla sostenibilità della spesa pubblica **ancora a carico degli enti locali**, tra quelli disposti nel decennio passato, a partire dalla crisi economica e finanziaria del 2010-2011, è quello riconducibile alla **legge n. 190/2014** (legge di stabilità per il 2015, comma 435), la quale ha disposto, per i **comuni**, una riduzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale di **1,2 miliardi** di euro annui a decorrere **dall'anno 2015** e, per le **province e città metropolitane**, una riduzione della **spesa corrente** di 1 miliardo per l'anno 2015, di 2 miliardi per l'anno 2016 e di **3 miliardi** di euro a decorrere **dall'anno 2017**, con corrispondente versamento al bilancio dello Stato. Su province e città metropolitane grava ancora il contributo previsto dall'articolo 1, comma 150-bis, della legge 7 aprile 2014, n. 56, pari a 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, in considerazione delle misure di **riordino delle funzioni** introdotte dalla citata legge n. 56/2014. Sulle Regioni, si rimanda al Tema "La finanza regionale" dei Servizi di documentazione della Camera (si vedano i paragrafi "il contributo delle Regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica" e "il contributo delle autonomie speciali alla finanza pubblica").

A distanza di alcuni anni dalle ultime citate misure restrittive, con la legge di **bilancio per il 2021** sono stati previsti nuovi interventi di **revisione della spesa** per le amministrazioni locali.

In particolare, il comma 850 della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020) - come modificato dalla successiva legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021, comma 556) - ha disposto riduzioni pari a **196 milioni** annui per le **Regioni**, **100 milioni annui per i Comuni** e **50 milioni annui per province e città metropolitane** per ciascuno degli **anni 2023, 2024 e 2025**, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi attraverso la **digitalizzazione** delle attività e il potenziamento del **lavoro agile**.

Per le Regioni, le riduzioni per gli anni 2023, 2024 e 2025 sono state ripartite dal D.P.C.M. 4 ottobre 2023; il **decreto-legge n. 132 del 2023** (articolo 6-ter, commi 2-3) ha poi **soppresso il contributo** alla finanza pubblica a carico di comuni e delle province e città metropolitane per l'anno **2023**.

Per **comuni e province** e città metropolitane, il concorso alla finanza pubblica è ripartito tra gli enti in **proporzione agli impegni di spesa corrente** al netto della spesa relativa alla missione 12 'Diritti sociali, politiche sociali e famiglia' degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022. Il riparto è stato effettuato, per ciascuno degli anni 2024 e 2025, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, dal D.M. del 29 marzo 2024, Allegato B (Concorso alla finanza pubblica 2024 e 2025 dei **comuni**) e Allegato C (concorso di **province e città metropolitane**). Per gli anni 2024 e 2025 le somme a qualunque titolo spettanti per ciascun anno a ciascun ente sono **erogate al netto** del rispettivo concorso alla finanza pubblica. Per quanto concerne i **comuni**, esso è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di **Fondo di solidarietà comunale**.

Successivamente, la **legge di bilancio 2024** (legge n. 213 del 2023) ha disposto un **ulteriore concorso** al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica per gli enti locali per ciascuno degli anni dal

2024 al 2028, per un importo pari a ulteriori 305 milioni per il 2024 e 350 milioni annuali dal 2025 al 2028 per le Regioni.

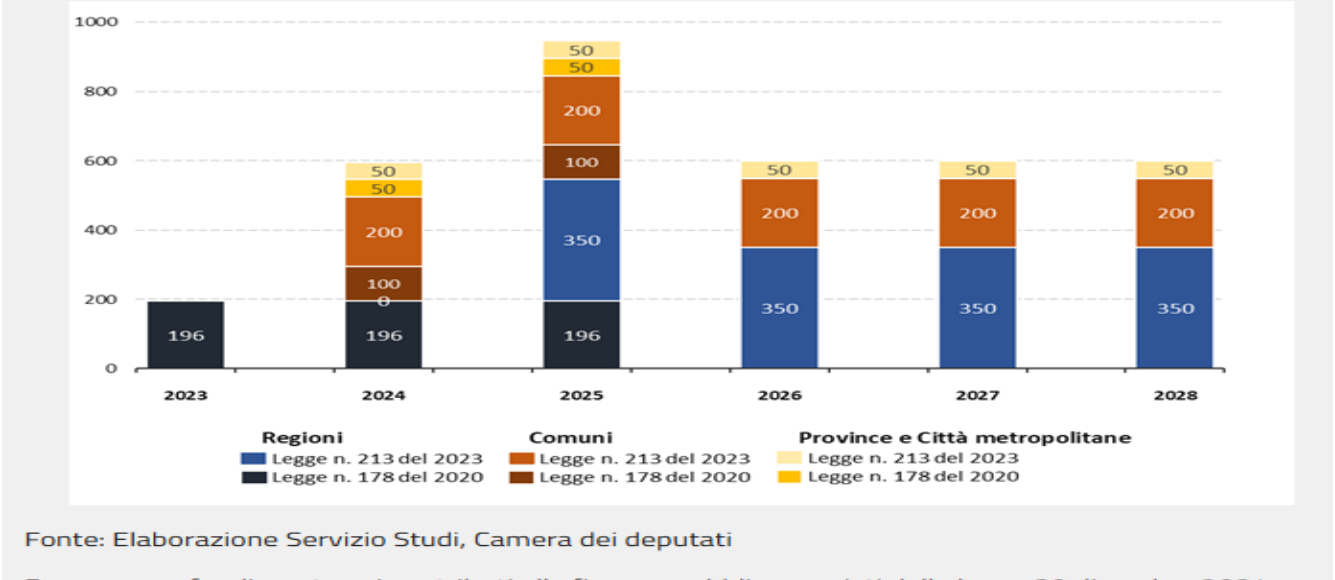
Il contributo di 305 milioni richiesto per il 2024 è stato successivamente soppresso dall'articolo 19 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, che ha disposto quali fossero le quote di contributo che ciascuna regione avrebbe dovuto assicurare, e che ha stabilito come le regioni in disavanzo debbano utilizzare tale somma come un accantonamento in bilancio su cui non possano disporre impegni e che debbano utilizzare per il ripiano del disavanzo di amministrazione.

La ripartizione dei contributi avviene in proporzione agli impegni di spesa corrente degli schemi di bilancio delle regioni al netto di due elementi (le spese relative alla missione 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", e le spese relative alla missione 13, "Tutela della salute"); la ripartizione viene determinata tramite **coordinamento autonomo** tra le regioni entro il 20 settembre 2024 o, in mancanza di esso, da apposito D.P.C.M. entro il 20 ottobre. Per approfondimenti, si rimanda all'apposito Tema predisposto dal Servizio Studi.

La medesima legge n. 213 del 2023 ha altresì disposto per i **Comuni** (comma 533) un contributo pari a **200 milioni** l'anno dal **2024 al 2028** e per le **Province** (comma 533) un contributo pari a **50 milioni** l'anno sempre per gli anni 2024-2028, limitatamente ai Comuni e alle Province delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna. La **ripartizione del contributo** di comuni, province e città metropolitane avviene in **proporzione agli impegni di spesa corrente** (come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato) al **netto** della spesa relativa alla missione 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Inoltre, ai sensi del presente comma, la ripartizione **terrà conto delle risorse del PNRR assegnate** a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023, dunque al netto della rimodulazione deliberata l'8 dicembre 2023.

La norma prevede che il contributo alla finanza pubblica dei comuni è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di **Fondo di solidarietà comunale**.

Conseguentemente, i contributi richiesti agli Enti territoriali dalle leggi di bilancio più recenti (**legge n. 178 del 2020 e legge n. 213 del 2023**), in aggiunta a quelli preesistenti, sono i seguenti. Si noti che era previsto altresì un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni per l'anno 2024, successivamente soppresso:



Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	====	====	====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	====	====	====

La riforma fiscale

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel

complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso. Il 23 gennaio 2024 è stato presentato lo schema di decreto legislativo in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza. In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare otto schemi di decreto legislativo; per sette di questi è stato concluso l'esame parlamentare.

Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione

Anno	Titolo	Riferimento normativo	Descrizione
2025	<i>Revisione delle disposizioni in materia di accise</i>	Decreto legislativo n. 43 del 28 marzo 2025	Il decreto legislativo, adottato in attuazione della legge delega, provvede a revisionare le disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette che gravano sulla produzione e sui consumi, contenute nel decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise - TUA) con riferimento all'ambito di applicazione, agli adempimenti amministrativi e alla riscossione. Si compone di 11 articoli che comprendono, tra le varie disposizioni, alcune modifiche alle norme tributarie in tema di accise, al rilascio delle concessioni per le rivendite di tabacchi, sui sussidi ambientalmente dannosi, alla durata dell'autorizzazione alla vendita dei prodotti da tabacco con patentino, in materia finanziaria.
2025	<i>Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie</i>	Decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025	Il decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025 reca disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie. Il decreto legislativo è composto da 25 articoli, suddivisi in sei Capi che disciplinano rispettivamente: le modifiche alle disposizioni in materia di adempimenti tributari (Capo I, articoli da 1 a 6); le modifiche al concordato preventivo biennale (Capo II, articoli da 7 a 15); le modifiche alle disposizioni in materia di contenzioso tributario (Capo III, articolo 16); le modifiche alle disposizioni in materia di sistema sanzionatorio tributario (Capo IV, articoli da 17 a 20); le disposizioni in materia di accertamento (Capo V, articoli da 21 a 23) e le disposizioni finali (Capo VI, articoli 24 e 25).
2024	<i>Revisione del regime impositivo di Irpef e Ires</i>	Decreto legislativo n. 192 del 13 dicembre 2024	Il decreto legislativo, emanato in attuazione della legge delega fiscale, è composto da 21 articoli. In attuazione dei principi contenuti negli articoli 5 e 6 della legge delega per la riforma fiscale, il decreto legislativo 192 mira a garantire una complessiva revisione del regime impositivo dei redditi delle persone fisiche con riferimento all'Irpef, delle società e degli enti con riferimento all'Ires. Tre i titoli di riferimento. Il Titolo I dedicato a disposizioni in materia di redditi dei terreni, di lavoro dipendente, autonomo e redditi diversi. Il Titolo II con disposizioni in materia di redditi d'impresa. Il Titolo III con una serie di disposizioni finali.
2024	<i>Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi</i>	Decreto legislativo n. 141 del 26 settembre 2024	Il decreto legislativo, in attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3 della legge delega per la riforma fiscale, composto da 10 articoli e un allegato, contiene una serie di disposizioni che aggiornano, in conformità con la normativa Ue, disposizioni non più attuali oltre a intervenire su altre norme che disciplinano il sistema sanzionatorio penale e amministrativo. L'obiettivo è allineare la normativa doganale italiana a quella comunitaria.
2024	<i>Disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e di altri tributi indiretti diversi dall'Iva</i>	Decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024	Il decreto legislativo, composto da 11 articoli e 3 allegati, in attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, contiene tra le varie norme alcune finalizzate a razionalizzare la disciplina dei singoli tributi, semplificare la disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, anche per la dematerializzazione dei documenti e degli atti, ridurre e semplificare gli adempimenti e le modalità di pagamento dei tributi.
2024	<i>Disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale</i>	Decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024	Il decreto legislativo correttivo, costituito da otto articoli, oltre a modificare tre diversi decreti legislativi attuativi della delega fiscale sull'adempimento collaborativo, sugli adempimenti tributari e in materia di concordato preventivo biennale, contiene una serie di interventi che riguardano la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche e la scadenza del termine di pagamento della rata della "Rottamazione-quater".
2024	<i>Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale di riscossione</i>	Decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024	Il decreto legislativo reca disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione in attuazione degli articoli 1 e 18 della legge n. 111 del 2023. L'obiettivo del provvedimento è di incrementare l'efficienza dei sistemi della riscossione, nazionale e locali, e semplificarli, orientando l'attività a principi di efficacia, economicità e imparzialità e a obiettivi

Anno	Titolo	Riferimento normativo	Descrizione
			di risultato
2024	Revisione del sistema sanzionatorio tributario	Decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024	Il decreto legislativo è emanato in attuazione dei principi di cui all'articolo 20 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023). Alcune delle nuove disposizioni, che intervengono sulla normativa vigente, modificano la disciplina prevista per i reati in tema di imposte sui redditi e Iva, il sistema delle sanzioni tributarie non penali delle imposte dirette, Iva e riscossione dei tributi e in tema di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie
2024	Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza	Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024	Il decreto legislativo, in attuazione della delega fiscale, contiene i principi e i criteri direttivi per il riordino delle disposizioni in materia di giochi.
2024	Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale	Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024	Il decreto legislativo, in attuazione della delega fiscale, provvede alla complessiva revisione del sistema sanzionatorio tributario, dettando principi e criteri direttivi specifici in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo.
2024	Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari	Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024	Il decreto legislativo attua le disposizioni contenute nella legge delega e finalizzate a razionalizzare e semplificare le norme in materia di adempimenti tributari con riferimento alla dichiarazione per i contribuenti, i sostituti d'imposta e la relativa modulistica, gli adempimenti connessi al pagamento dei tributi con riguardo anche alla riorganizzazione delle scadenze dei pagamenti e delle dichiarazioni.
2023	Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi	Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023	Il decreto legislativo attua le disposizioni per la revisione del sistema di imposizione del reddito delle persone fisiche, delle relative addizionali, delle aliquote fiscali per il periodo d'imposta 2024, per l'introduzione di agevolazioni in favore delle imprese che assumono nuovi dipendenti, per l'eliminazione dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica).
2023	Modifiche allo Statuto dei diritti dei contribuenti	Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023	Il decreto legislativo, sulla base di quanto indicato nella legge delega, attua le disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge n. 111 del 2023, sulla riforma dello Statuto del contribuente e introduce importanti novità che modificano la legge n. 212 del 2000.
2023	Disposizioni in materia di contenzioso tributario	Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023	Il decreto legislativo, attuando quanto previsto nella legge delega, reca disposizioni in materia di adempimento collaborativo e introduce alcune modifiche al decreto legislativo dlgs n. 128/2015 che regola tale istituto.
2023	Disposizioni in materia di adempimento collaborativo	Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023	Il decreto legislativo, attuando quanto previsto nella legge delega, reca disposizioni in materia di adempimento collaborativo e introduce alcune modifiche al decreto legislativo dlgs n. 128/2015 , che regola tale istituto.
2023	Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale	Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023	Il decreto legislativo attua le disposizioni contenute nella legge delega per procedere alla riforma fiscale sulla fiscalità internazionale con riferimento alla determinazione della residenza fiscale delle persone fisiche e giuridiche e al recepimento delle norme in materia di Global minimum tax .

La [legge n. 111 del 9 agosto 2023 all'articolo 21](#) ha poi delegato il Governo a adottare, entro il 31 dicembre 2025, uno o più decreti legislativi per il riordino organico della legislazione fiscale con la redazione di **Testi Unici**.

I decreti legislativi relativi ai **Testi Unici** pubblicati in Gazzetta Ufficiale sono i seguenti:

Anno	Titolo	Riferimento normativo	Descrizione
2025	Testo Unico sui versamenti e riscossione	Decreto legislativo n. 33 del 24 marzo 2025	Il nuovo Testo Unico è composto da 243 articoli e due allegati ed è suddiviso in tre parti: la prima parte dedicata ai versamenti e alla riscossione; la seconda parte al funzionamento del servizio nazionale della riscossione; la terza parte contiene invece disposizioni transitorie e finali.
2024	Testo Unico della giustizia tributaria	Decreto legislativo n. 175 del 14 novembre 2024	Il nuovo testo unico si compone di 131 articoli ed è suddiviso in tre parti: la prima parte dedicata all'ordinamento della giurisdizione tributaria, la seconda parte dedicata alle disposizioni sul processo tributario e la terza parte alle disposizioni finali.
2024	Testo Unico sui tributi erariali minori	Decreto legislativo n. 174 del 5 novembre 2024	Il nuovo testo unico è composto da 100 articoli suddivisi in 10 Titoli. Ogni Titolo è dedicato a uno specifico tributo. Dalle imposte in materia di assicurazioni private, sugli intrattenimenti, sui voli dei passeggeri di aerotaxi e sugli aeromobili privati, sul valore degli immobili all'estero (IVIE), sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax), l'abbonamento alle radioaudizioni, sui servizi digitali, le concessioni governative, i diritti speciali.
2024	Testo Unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali	Decreto legislativo n. 173 del 5 novembre 2024	Il nuovo testo unico si compone di 102 articoli ed è suddiviso, in 3 parti, che recano, rispettivamente, disposizioni in materia di sanzioni amministrative (parte I), penali (parte II) e finali (parte III). La parte I è a sua volta suddivisa in 6 Titoli che individuano le sanzioni amministrative applicabili per materia: violazione di norme tributarie (Titolo I), imposte sui redditi e IVA (Titolo II), riscossione (Titolo III), imposta di registro, ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, bollo e concessioni governative (Titolo IV), tributi erariali minori (Titolo V) e altre sanzioni (Titolo VI).

In merito all'attuazione del federalismo fiscale il Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, in data 9 luglio 2025, ha tenuto un'[audizione](#) presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Riportiamo di seguito la sintesi dell'intervento:

Federalismo regionale "simmetrico"

Nel maggio 2025 è stato approvato preliminarmente uno schema di decreto legislativo che aggiorna la normativa sul federalismo regionale "simmetrico" e definisce i trasferimenti statali da fiscalizzare, stimati intorno a 10 miliardi di euro, in settori quali trasporto pubblico locale, politiche sociali, agricoltura e istruzione. La fiscalizzazione riguarda trasferimenti di parte corrente, di carattere generale e permanente, destinati alle competenze regionali, inclusi alcuni ambiti di funzioni di province e comuni. La collaborazione tra Regioni, enti locali e amministrazioni statali è ritenuta essenziale per governare il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma 5 6 .

I trasferimenti fiscalizzati includono quote della compartecipazione IVA, il fondo per libri di testo, il fondo unico per il welfare studentesco e il fondo per il trasporto pubblico locale, mentre non è prevista la fiscalizzazione dell'ambito sociale, oggetto di preoccupazioni da parte dell'ANCI 7 8 .

Per compensare i trasferimenti soppressi, dal 2027 le Regioni a statuto ordinario riceveranno una compartecipazione al gettito IRPEF, in luogo dell'addizionale regionale, soluzione che tutela gli equilibri di finanza pubblica, evita disparità tra contribuenti e mantiene la progressività fiscale. È previsto un meccanismo transitorio di perequazione di tre anni, con entrata a regime nel 2030, che assicura stabilità e prevedibilità per bilanci statali e regionali. Inoltre, sono previsti strumenti di coordinamento e monitoraggio statale per garantire i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, con poteri sostitutivi in caso di inadempienze 9 10 .

Federalismo provinciale

Per province e città metropolitane, la riforma ha previsto dal 2022 l'attivazione di fondi perequativi che aggregano risorse precedenti, basati su fabbisogni standard e capacità fiscali. Dal 2026 sarà introdotta una compartecipazione IRPEF (0,85% nel 2026, 0,91% dal 2027) in sostituzione del gettito dell'imposta RC Auto centralizzato allo Stato, con possibilità per gli enti di manovrare aliquote aggiuntive entro limiti prefissati, garantendo così maggiore stabilità finanziaria 11 12 .

Altre misure per le autonomie territoriali

Lo schema di decreto legislativo include innovazioni per migliorare la gestione e la compliance fiscale degli enti territoriali, come l'invio di lettere di compliance per favorire l'adempimento spontaneo, la razionalizzazione del regime premiale per la domiciliazione bancaria dei tributi locali, l'introduzione di definizioni agevolate per tributi e entrate patrimoniali, e una maggiore autonomia regionale sull'addizionale IRPEF con possibilità di esenzioni e detrazioni IRAP. Sono inoltre previste semplificazioni negli adempimenti dichiarativi, con un modello unico telematico IMU, e una revisione delle sanzioni locali in linea con standard europei, con riduzioni e possibilità di ravvedimento operoso anche dopo l'avvio di verifiche 13 14 .

Osservazioni di Regioni, comuni e province

Durante la Conferenza Unificata sono state presentate osservazioni, tra cui la richiesta delle Regioni di una attribuzione automatica del maggior gettito della compartecipazione IRPEF, che però presenta criticità rispetto agli spazi fiscali dello Stato e alle regole europee. È in corso un approfondimento tecnico per valutare richieste di recupero di trasferimenti ridotti e per ampliare l'autonomia finanziaria comunale, in particolare riguardo al Fondo crediti di dubbia esigibilità 15 16 .

Spazi di manovrabilità finanziaria

Gli spazi di manovra per le autonomie locali risultano limitati e variano per tipo di tributo e territorio. Le principali entrate regionali (IRAP, addizionale IRPEF, tassa automobilistica) mostrano margini residui contenuti, con differenze tra Nord e Sud. Analogamente, i Comuni dispongono di spazi ridotti su addizionale IRPEF e IMU, con maggiori margini nel Nord. Province e città metropolitane hanno spazi molto limitati su imposta provinciale di trascrizione e RC Auto. Questi dati evidenziano le difficoltà crescenti nel garantire autonomia finanziaria e la necessità di monitorare l'impatto dei costi e dei servizi pubblici .

Riscossione degli enti locali

Per rafforzare l'autonomia finanziaria è fondamentale migliorare la capacità di riscossione tributaria degli enti locali. La riforma del sistema di riscossione, avviata con il decreto legislativo n. 110 del 2024, mira a definire procedure certe per il recupero dei crediti, articolate in riscossione spontanea, accertamento e riscossione coattiva. L'efficacia di queste fasi è essenziale per garantire risorse necessarie ai servizi e per ampliare gli spazi fiscali.

Attualmente, la quota comunale del magazzino ruoli dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione ammonta a 25 miliardi di euro, con 6 miliardi esigibili, distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. La maggior parte dei Comuni gestisce direttamente riscossione ordinaria e accertamento, mentre la riscossione coattiva è affidata prevalentemente all'Agenzia stessa o a concessionari esterni. Tuttavia, l'utilizzo di ADER non ha portato a un incremento significativo della riscossione.

Sono ipotizzate due strategie per migliorare la riscossione: rafforzare e incentivare i riscossori privati, con una riforma dell'albo e vigilanza più attiva, e valutare la creazione di un nuovo ente dedicato esclusivamente alla riscossione locale, con personale specializzato e capacità informatiche avanzate, integrato con ADER e partner tecnologici come Sogei e PagoPA

Definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)

La definizione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard segue due percorsi complementari: uno riguarda le funzioni dell'autonomia differenziata (legge n. 86 del 2024), l'altro le funzioni già di competenza regionale nel federalismo "simmetrico" (sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico). Il percorso legislativo per l'autonomia differenziata è in fase avanzata e prevede vincoli finanziari, gradualità nell'attuazione e meccanismi di monitoraggio con poteri sostitutivi statali.

I LEP sono fondamentali per superare il criterio della spesa storica e introdurre un finanziamento basato sui fabbisogni standard, garantendo equità e coesione territoriale, e devono essere coerenti con la sostenibilità finanziaria e la disponibilità di risorse. Il ruolo dei Ministeri è centrale nella definizione, monitoraggio e rendicontazione dei LEP 21 22 .

Tavoli di confronto con Regioni e enti locali

Sono stati avviati tavoli di confronto con Regioni e enti locali per discutere le relazioni finanziarie, le nuove regole di concorso alla finanza pubblica e il monitoraggio dei risultati, affrontando temi come il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo anticipazione di liquidità, l'utilizzo dell'avanzo vincolato, il debito regionale e le crisi finanziarie degli enti locali, oltre alla situazione finanziaria dei comuni siciliani. Le trattative sono in corso con l'obiettivo di soluzioni condivise entro la fine del mese in vista della legge di bilancio 2026 23 24 .

La legislazione regionale: il DEFR

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2026 (DEFR), approvato nella seduta della Giunta Regionale del 16.06.2025 con deliberazione nr.961

Il DEFR 2026 descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta intende perseguire e di seguito si estrapola la presentazione dell'Assessore Davide Baruffi

... L'incertezza già forte è ulteriormente aumentata a causa dell'acuirsi dei conflitti e della minaccia di un'altra guerra, quella dei dazi, che rischia di bloccare gli investimenti e rallentare l'economia mondiale. Le previsioni elaborate da Prometeia nel mese di aprile per il 2025 prevedono infatti una leggera decelerazione della crescita nazionale, stimata allo 0,6% contro lo 0,7% del 2024 e, per il triennio successivo, uno scenario macroeconomico di sostanziale stabilità. Nel biennio 2025-2026 la nostra regione dovrebbe mantenere invece una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale. In particolare, per il 2025, si

prevede un incremento del PIL pari allo 0,7% in termini reali, per il 2026, un'accelerazione della crescita, con un incremento dello 0,9%, mentre nel 2027 dovrebbe attestarsi sullo 0,8%, valore confermato anche per il 2028. Di certo, in questi mesi, si è intensificato il dibattito sul futuro della Politica di Coesione, che seguiamo con grande apprensione, intenzionati a dare il nostro contributo di regione europea. In particolare, delle proposte avanzate dalla Commissione, ci preoccupa il disegno di centralizzare a livello nazionale la programmazione delle risorse, seguendo il modello già utilizzato con il PNRR. Approccio, quest'ultimo, che di certo non ha favorito una vera programmazione, né ha agevolato i Comuni più piccoli, contribuendo meno del necessario allo sviluppo coeso dei territori. Persino l'Emilia-Romagna, che si conferma come la regione più performante d'Italia nell'avanzamento delle opere finanziate dal PNRR, alla fine di questa esperienza rischia, insieme al Paese, di vedere realizzati tanti progetti importanti, ma meno capaci di far fare alla società e all'economia quel salto di qualità che ci si aspettava.

Orgogliosi di aver chiuso la programmazione 2014-2020 con il pieno utilizzo delle risorse, coinvolgendo oltre 850mila persone e 2.800 imprese, siamo ora impegnati nel dare attuazione alla programmazione 2021-2027: una dotazione di risorse crescente rispetto al passato – tra fondi europei e nazionali pari a 3,6 miliardi di euro - che ha comportato uno sforzo importante in termini di cofinanziamento ma ha anche responsabilizzato il sistema rispetto a traiettorie e obiettivi strategici.

La Politica di Coesione ha dato un contributo straordinario all'Emilia-Romagna che siamo. In particolare, investire sulle persone, priorità anche di questo settennato, significa far crescere una società capace di affrontare, in modo coeso e democratico, il cambiamento. I buoni risultati fin qui conseguiti, anche in termini di performance, sono sostanzialmente da ascrivere a tre ragioni: la capacità di programmazione integrata; un lavoro eccezionale di concertazione, dunque un protagonismo del partenariato e dei territori indispensabile ad individuare le priorità ma anche a dare concreta attuazione alle strategie; e la cooperazione rafforzata con gli Enti locali. Ora non serve un dibattito che metta in contrapposizione la necessità di difendere l'Europa e quella di farla crescere da un punto di vista economico e sociale. È onere della politica trovare una chiave per tenere insieme queste due priorità. Così come non serve una difesa in astratto della Politica di Coesione resistente al cambiamento. Le diseguaglianze non si sono attenuate producendo una dinamica che divarica i destini dei territori, delle comunità e delle singole persone. Serve, viceversa, una Politica che concretamente guardi alle opportunità e alle sfide di oggi e di domani, che confermi la strategicità di una governance multilivello, il ruolo programmatico delle Regioni e il valore del partenariato, ma che sia anche capace di cambiare, sostenendo uno sforzo maggiore in termini di integrazione e di semplificazione e scommettendo su una valutazione delle politiche più attenta all'impatto che alla spesa, condizione quest'ultima necessaria ma non sufficiente a dare risposte alla società. Intendiamo partecipare a questo dibattito insieme alla larga alleanza che si è creata tra Regioni a livello europeo ma anche coinvolgendo tutto il sistema territoriale, tanto è alta la posta in gioco. Ed è come sistema territoriale che abbiamo aperto il cantiere per la definizione di un nuovo Patto.

Prima, nel 2015, con il Patto per il Lavoro poi, nel 2020, con il Patto per il Lavoro e per il Clima, l'Emilia-Romagna, affermando un proprio modello di concertazione ad oggi rimasto l'unico a livello nazionale, ha condiviso con le istituzioni locali e le rappresentanze della società regionale un progetto per il futuro del territorio e, a fronte di una comune assunzione di responsabilità, si è confrontata progressivamente sulle scelte più concrete da intraprendere per realizzarlo, facendo dialogare interessi diversi, talvolta contrapposti, nella ricerca del bene comune. In un tempo caratterizzato dall'indebolimento delle diverse forme di rappresentanza tradizionalmente intese e, più in generale, da una tendenza alla disintermediazione, tale esperienza ha mostrato innegabili punti di forza. È pertanto necessario aggiornare il progetto di futuro dell'Emilia-Romagna alla luce di quanto accaduto e sta accadendo, convergendo su una direzione di marcia condivisa.

Con riferimento, in particolare, a quanto accaduto sul nostro territorio, sono passati esattamente due anni dall'alluvione del maggio 2023. Quel dramma ci ha cambiato: l'Emilia-Romagna vuole mettersi in sicurezza di fronte a eventi senza precedenti e all'effetto dei cambiamenti climatici.

Da allora, in Emilia-Romagna si continua a lavorare senza sosta: complessivamente, sono stati programmati interventi per più di 2,7 miliardi di euro solo per la ricostruzione pubblica, di cui 490 milioni dedicati al finanziamento delle prime opere di somma urgenza. Oltre 2mila gli interventi sulla viabilità, per 1,36 miliardi.

Proprio a ridosso del secondo anniversario, all'Emilia-Romagna è stato riconosciuto un fattore di rischio idraulico e idrogeologico più elevato rispetto alla media nazionale. Questo attraverso il nuovo decreto-legge approvato il 30 aprile scorso dal Consiglio dei ministri, che prevede ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli eventi alluvionali straordinari e l'istituzione di un fondo pluriennale, a partire dal 2027.

Abbiamo invocato un cambio di passo complessivo, a partire dal rapporto tra istituzioni locali e centrali e una revisione degli strumenti per intervenire in modo più efficace.

Obiettivo è accelerare, semplificare e qualificare gli interventi necessari a mettere in sicurezza la comunità emiliano-romagnola, preconditione per generare qualsiasi altro processo di sviluppo territoriale, sociale ed economico....”

Si rimanda al sito della Regione Emilia Romagna (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr-approvati>)

1.1.2 DPFP 2025

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 142 del 3 ottobre 2025, ha approvato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP 2025).

Lo scenario programmatico conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Piano strutturale di bilancio (PSB) e ribadito nel Documento di finanza pubblica (DFP) dello scorso mese di aprile (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto è coerente con la traiettoria. Il rapporto deficit prodotto interno lordo (PIL) si attesta per il 2025, al momento, al 3% mentre il PIL 2025 allo 0,5%.

Nel documento si dà anche conto dell'incremento dello 0,15% nel 2026, di 0,3 % nel 2027 e di 0,5 nel 2028 da destinare alle spese della difesa. Tale incremento è subordinato all'uscita dalla procedura di disavanzo eccessivo, alla luce del profilo dell'indebitamento previsto da tale documento. Il tasso di crescita del valore del PIL programmatico si attesta per il 2026 allo 0,7%; nel 2027 allo 0,8%; nel 2028 allo 0,9%. Il tasso di crescita tendenziale risulta pari allo 07% nel 2026 e nel 2027 e allo 0,8% nel 2028. Tali dati si basano su stime assai prudentziali che allo stato risentono anche del contesto geopolitico internazionale.

Il debito del DPFP si attesta su valori inferiori al PSB (dove era pari al 137,8 nel 2026) e, in termini programmatici, in riduzione anche rispetto a quelli tendenziali del documento di primavera. Tale indicatore inizia a ridursi già nel 2027 e si attesta nel 2028 a un valore pari al 136,4 quando verrà meno l'effetto del superbonus. Inoltre, con la manovra si darà luogo a una ricomposizione del prelievo fiscale riducendo l'incidenza del carico sui redditi da lavoro e si garantirà un ulteriore rifinanziamento del fondo sanitario nazionale. Al fine di dare continuità agli interventi approvati dal Governo, saranno previste specifiche misure volte a stimolare gli investimenti delle imprese e a garantirne la competitività. Si procederà nel percorso di incremento delle misure a sostegno della natalità e della conciliazione vita-lavoro.

Concorre al finanziamento della manovra una combinazione di misure dal lato delle entrate e di interventi sulla spesa; questi ultimi tengono conto del monitoraggio compiuto e dell'adeguamento dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Le misure che saranno introdotte faranno seguito alla manovra dello scorso anno, che ha reso strutturali quelle relative alla riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, le missioni internazionali, il rinnovo dei contratti pubblici e ha finanziato, in misura rilevante, il livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale e ha previsto la costituzione di fondi per gli investimenti e per la ricostruzione.

Nel Documento è anche indicato, in coerenza con quanto previsto dalle risoluzioni parlamentari approvate lo scorso 17 e 18 settembre, l'elenco dei collegati alla manovra.

1.1.3 L'AGENDA 2030

Nel settembre 2015 i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU Organizzazione delle Nazioni Unite hanno approvato l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile; un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, che delinea un percorso all'interno del quale si devono collocare le politiche europee, nazionali e locali.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs, caratterizzati dai seguenti simboli:



L'Unione Europea ha da tempo indicato la via per l'attuazione di riforme strutturali e per la modernizzazione del Paese, quale strumento per garantire la crescita economica e la stabilità finanziaria. Il ruolo degli enti locali, valorizzato e riconosciuto dai trattati di Maastricht e di Lisbona, è stato fondamentale per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità del debito pubblico; inoltre, ad essi è riconosciuto un importante ruolo nella trasmissione dei valori di prossimità e sussidiarietà, indispensabili per la realizzazione di politiche sovranazionali.

In tale contesto internazionale ogni istituzione deve dare il proprio contributo; in particolare gli enti locali, singoli e associati, sono il punto di partenza per dare attuazione a politiche per la riduzione degli sprechi, la sostenibilità e l'innovazione, riconducibili alla linea tracciata dall'Agenda 2030.

1.1.4 IL PNRR

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEXT GENERATION ITALIA – LA RAPPRESENTAZIONE DEL RECOVERY PLAN E ANALISI DELLE RISORSE

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385 miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti defINANZIATI, RIFINANZIATI e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei

deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Con il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 sono state adottate disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il D.L. n. 19/2024 prevede misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), come modificato dalla decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, coerentemente con il relativo cronoprogramma. Il provvedimento, inoltre, introduce ulteriori misure di semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali all'attuazione del PNRR e provvede al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Il 10 ottobre 2024 l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica riguardante 21 misure, di cui 13 sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario e altre 8 al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure. Sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il **numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano** è pertanto salito a **621**. Il Consiglio dell'Unione europea il **18 novembre 2024** ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il **nuovo Allegato**.

Il 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere una **nuova proposta di revisione del PNRR** approvata dalla Cabina di regia. La proposta riguarda 107 traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate; sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, il 21 e il 22 maggio 2025 nelle comunicazioni rese alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica sulla revisione del Piano ha dichiarato che le modifiche proposte hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le risoluzioni di maggioranza n. 6-00179 (Camera) e n. 6-00157 (Senato). Secondo le previsioni del Governo, l'approvazione della proposta di revisione italiana da parte della Commissione europea e del Consiglio dovrebbe intervenire entro la fine del mese di giugno 2025.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

Missione	Componente	Risorse	Risorse precedenti	Differenza
Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,74	9,75	-0,01
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	24,99	23,89	1,09
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	6,61	6,68	-0,7
Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	8,12	5,27	2,85
	M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	21,97	23,78	-1,81
	M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15,57	15,36	0,21
	M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	9,87	15,06	-5,19
Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile)	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	22,79	24,77	-1,98
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	0,95	0,63	0,32
Missione 4 (Formazione e ricerca)	M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università	19,08	19,44	-0,36
	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	11,00	11,44	-0,44
Missione 5 (Inclusione e coesione)	M5C1. Politiche per l'occupazione	7,71	6,66	1,05
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	8,32	11,17	-2,85

	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	0,88	1,98	-1,10
Missione 6 (Salute)	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale	7,75	7,0	0,75
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	7,87	8,63	-0,76
Missione 7 (capitolo REPowerEU)		11,18	-	11,18
TOTALE		194,4	191,5	2,9

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 18 APRILE 2024

La tabella di seguito illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	67	18,2
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	177	28,4
TOTALE		527	191,5	621	194,4*

Il 26 novembre 2024 la Commissione europea ha adottato la valutazione positiva sul conseguimento di 39 obiettivi connessi al pagamento della sesta rata del PNRR italiano, pari a **8,7 miliardi** di euro. Nella valutazione sono stati inclusi il citato obiettivo posticipato dalla quinta rata (M1C1-85) e un obiettivo anticipato dalla sesta (M2C1-16bis, riguardante la riduzione delle discariche di rifiuti abusive oggetto di procedura di infrazione). La sesta rata di 8,7 miliardi (1,8 miliardi di sovvenzioni e 6,9 miliardi di prestiti), in relazione ai 39 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2024, è stata **versata all'Italia il 23 dicembre 2024**.

Il Governo italiano ha presentato il 30 dicembre 2024 la richiesta di pagamento della **settima rata di 18,2 miliardi** (13,6 miliardi di prestiti e 4,6 miliardi di sovvenzioni), in relazione ai 67 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024.

1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE E LINEE DI MANDATO

Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo dalla manovra 2025

La legge di bilancio 2025 prevede per regioni ed enti locali la reintroduzione di meccanismi di coordinamento finanziario collegati ai vincoli comunitari di finanza pubblica.

I commi 784-794 definiscono il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea recependo in buona parte le indicazioni del Piano strutturale di bilancio. In base alle nuove regole sovranazionali di finanza pubblica, l'aggregato di riferimento è la **spesa primaria netta**, corrispondente alla spesa complessiva al netto delle seguenti voci: oneri per interessi passivi, per le indennità di disoccupazione, per interventi finanziati UE e relativi cofinanziamenti nazionali, spese per misure anticicloniche una tantum e finanziate da misure discrezionali sul lato delle entrate. Si tratta di un aggregato individuabile con sufficiente chiarezza a livello nazionale, ma con molti punti oscuri e possibili esiti paradossali se trasposto sugli enti territoriali. Ciò, peraltro, accadeva anche per il vecchio Patto di stabilità interno, che cercava di estendere la struttura del suo fratello maggiore applicabile a livello di Stato ai livelli di governo previsti dall'art. 114 Cost. Da qui il tentativo del legislatore di "approssimare" una disciplina attuativa interna sufficientemente aderente a quella esterna. Le norme inserite dalla manovra si muovono su un doppio binario: da un lato vengono rafforzati gli equilibri di bilancio già previsti dalla legislazione vigente, dall'altro si introduce un nuovo obbligo di accantonamento a carico dei bilanci che, oltre ad agevolare il conseguimento dei saldi (maggiore avanzo o minore disavanzo) riduce almeno nel breve periodo la spesa.

I "nuovi equilibri"

Il comma 785 esplicita la **definizione di equilibrio di bilancio** prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Finora, come chiarito dalla Commissione Arconet e dalla circolare n. 5/2020 della Ragioneria generale dello Stato, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza **non negativo**, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta **l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio**. Restava più sullo sfondo l'equilibrio complessivo, che svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. I tre saldi in questione sono stati individuati da decreto 1° agosto 2019 e sono conosciuti come:

- W1 (risultato di competenza);
- W2 (equilibrio di bilancio);
- W3 (equilibrio complessivo).

In pratica, finora era obbligatorio a consuntivo mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare un trend **migliorativo**. La manovra rafforza i vincoli imponendo di raggiungere un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Ora, tale obiettivo corrisponde in gran parte al saldo W1, dato dalla **differenza** in termini di competenza fra **tutte le entrate di bilancio**, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fondo pluriennale vincolato in entrata (distinto per parte corrente, parte investimenti e per incremento di attività finanziarie) e **spese di bilancio**, compresi l'eventuale disavanzo di esercizio, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ed il FPV distinto nelle sue tre tipologie.

Il riferimento alle entrate vincolate e accantonate sembra richiamare il saldo W2, che infatti si ottiene sommando al W1 il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" e l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione". Per cui diventa **pienamente** e non più solo tendenzialmente **obbligatorio realizzare un saldo W2 non negativo**



Entro il 30 giugno di ciascun esercizio, dal 2026 al 2030, con decreto del Mef sarà verificato, sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap, il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento obbligatorio. In caso di mancato rispetto dei due obiettivi, come somma algebrica del saldo negativo e dei mancati accantonamenti, gli enti inadempienti avranno 30 giorni per iscrivere nel bilancio in corso un accantonamento pari all'importo non raggiunto.

Gli accantonamenti obbligatori

I **commi 786-788** determinano l'ammontare del **contributo alla finanza pubblica**, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente (in particolare ai tagli previsti dalla spending review), che i singoli comparti degli enti territoriali devono assicurare dal 2025 al 2029, nonché i criteri per il riparto del contributo tra i singoli enti di ciascun comparto: i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo aggiuntivo pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Si prevede che il riparto sia effettuato sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in mancanza di questo, dall'ultimo rendiconto approvato. Il comma 789 prevede che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, gli enti territoriali debbano costituire un **fondo di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786-788**, da iscrivere nella **missione 20** della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000. La disposizione prevede, inoltre, i tempi e le modalità per l'iscrizione del fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, stabilendo che gli enti locali iscrivono il fondo entro 30 giorni dal riparto del contributo con variazione di bilancio approvata dal Consiglio. Per gli enti in **avanzo o con risultato di amministrazione pari a zero** alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Per gli enti in **disavanzo** alla fine dell'esercizio precedente, il fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione.

Monitoraggio e sanzioni

Il **comma 792** prevede che, qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti **ulteriori obblighi di concorso** a carico del comparto degli enti territoriali. Il comma 9 prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo da parte dei singoli enti, disponendo che:

- La verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche;
- La verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato e dell'accantonamento è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;

- Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione.

Il comma 792 prevede che agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è **incrementato** il contributo alla finanza pubblica del **10%**. Si prevede, tuttavia, l'esclusione delle sanzioni in capo agli enti per i quali sono sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025.

Il comma 793 autorizza l'aggiornamento degli schemi di rendiconto e del bilancio di previsione degli enti territoriali, a fine di consentire le verifiche del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o dell'accantonamento al fondo sulla base dei rendiconti trasmessi alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche.

La spending review

In attuazione di quanto stabilito dal citato comma 788, l'articolo 1 del decreto del 4 marzo 2025 adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, pari a **140 milioni di euro** per l'anno 2025, **290 milioni di euro** per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e **490 milioni di euro** per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono specificati nell'**Allegato A** "Nota metodologica comuni" e nell'**Allegato B** "Nota metodologica province e città metropolitane", allegati che costituiscono parte integrante del decreto interministeriale del 4 marzo 2025. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'**Allegato C** per i comuni, e nella Tabella di cui all'**Allegato D** per le province e città metropolitane, anch'esse allegate al predetto decreto.

Questo contributo alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non solo non è una novità in assoluto, ma **va ad aggiungersi ai due contributi** forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- Il primo (c.d. **spending review informatica**), previsto dalla legge n. 178/2020, che aveva disposto un concorso alla finanza pubblica per i comuni pari a **100 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- Il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio per il 2024 per l'importo annuo di **200 milioni** di euro annui a carico dei comuni.

Conseguentemente l'importo annuo del contributo alla finanza pubblica che andrà a gravare sui bilanci dei comuni ammonterà nel 2025 a complessivi **430 milioni di euro** (100 milioni per la spending review informatica, 200 in forza della legge di bilancio 2024 e 130 per il nuovo contributo), importo che andrà ad elevarsi a **460 milioni** negli anni dal 2026, 2027 e 2028, e a 440 milioni nel 2029.

Per l'ente si conferma il contributo complessivamente previsto per il periodo 2024-2029 come di seguito riepilogato:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E REGOLAZIONE FONDI COVID							
Regolazione fondi COVID	TOTALE	2024	2025	2026	2027		
Deficit finale (colonna a) all. c) e d) DM 19/06/2024)							
Surplus finale (colonna b) all. c) e d) DM 19/06/2024)	163.384	40.846	40.846	40.846	40.846		
Ristori di spesa non utilizzati al 31/12/2022 (colonna c) all. c) e d) DM 19/06/2024)	28.494	7.124	7.124	7.124	7.124		
Importo netto da versare allo Stato (+) o da ricevere dallo Stato (-)	191.878	47.970	47.970	47.970	47.970		
Contributo alla finanza pubblica	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028	
Concorso alla finanza pubblica legge 178/2020 (all. b) o c) DM 29/03/2024)	62.316	31.158	31.158				
Concorso alla finanza pubblica legge 213/2024 (all. b) o c) Comunicato FL n. 2 del 4/7/24)	131.040	65.457	65.583	67.140	68.677	68.731	
Totale contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente (leggi 178/2020 e 213/2020)	193.356	96.615	96.741	67.140	68.677	68.731	
Obiettivi di finanza pubblica	TOTALE	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Obiettivi di finanza pubblica legge 207/2024 (all. b) o c) DM 04/03/2025)	368.120	0	52.589	105.177	105.177	105.177	177.992
CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA COMPLESSIVO	766.024	96.615	149.330	172.317	173.854	173.908	177.992
Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 (all. a) o b) Comunicato FL n. 2 del 4/7/2024	TOTALE	2024	2025	2026	2027		
Quota a): restituzione deficit fondone							
Quota b): estensione clausola di salvaguardia	8.588	2.147	2.147	2.147	2.147		
Quota c): riparto in proporzione al contributo alla finanza pubblica	70.070	16.485	16.507	18.330	18.748		
Totale comunicato	78.658	18.632	18.654	20.477	20.895		
Quota d) Enti in deficit da regolazione FONDI COVID: Riparto del fondo di cui al comma 508 della legge 213/2023 compensato con i ristori specifici di spesa da restituire allo Stato							
Se DEFICIT < ai RISTORI: indicare l'importo del deficit (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0		
Se DEFICIT > ai RISTORI: indicare l'importo dei ristori di spesa non utilizzati al 31/12/22 (all. C) e d) al DM 19/06/2024)	0	0	0	0	0		
Totale risorse spettanti all'ente ai sensi del comma 508 della legge 213/2023	78.658	18.632	18.654	20.477	20.895		

Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

Limite complessivo di spesa. La legge 296/2006 prevede:

Per gli enti soggetti a patto di stabilità (commi 557 e ssgg):

- Obbligo di riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali
- Il tetto di spesa da prendere a riferimento è, a decorrere dall'anno 2014, il valore medio 2011-2013;

Limite di spesa per le forme flessibili di lavoro. Per quanto riguarda il lavoro flessibile l'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 prescrive che le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Nel tempo tale limite è stato allentato, con il seguente esito:

Vincolo	Ente	Riferimenti
50% della spesa sostenuta nel 2009	Enti NON in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
100% della spesa sostenuta nel 2009	Enti in regola con vincoli commi 557 e 562 legge 296/2006	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni per funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all' articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Assunzioni di personale ex art. 110, comma 1, del Tuel	Tutti gli enti, fuori dal limite	Art. 9, comma 28, DL 78/2010
Media della spesa sostenuta nel triennio 2007-2009	Enti che nel 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 13/2015
Spesa strettamente necessaria per far fronte ai servizi essenziali	Enti che nel 2009 o nel 2007-2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile	Corte di conti – Sez. Aut. 1/2017

Sono previste regole speciali per le assunzioni a tempo determinato connesse all'attuazione del PNRR.

Capacità assunzionale ed il DM 17/03/2020. L'articolo 33, comma 2, del d.l. 33/2019, al fine di superare il turn over, ha previsto una nuova disciplina per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni, basata sulla sostenibilità finanziaria della stessa ed ha introdotto un parametro di incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Il DM 17 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 in data 27/04/2020 ed entrato in vigore il 20 aprile 2020 (art. 1, comma 2), ha recepito i criteri contenuti nell'art. 33 del D.L. 33/2019 ed approvato le nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale dei comuni. Con la Circolare della Funzione pubblica del 4 giugno 2020, esplicativa delle nuove modalità di determinazione della capacità assunzionale,

sono state fornite prime indicazioni in ordine al calcolo della capacità assunzionale nonché al regime transitorio da applicarsi alle assunzioni avviate entro il 19 aprile 2020. In base a quanto previsto dal citato DM, la capacità assunzionale divide gli enti in tre fasce:

1. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa inferiore al valore soglia;
2. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia compresa tra il valore soglia ed il valore di rientro;
3. comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, superiore al valore soglia.

FASCE DEMOGRAFICHE	TAB. 1 -valore SOGLIA	TAB. 3 - valore RIENTRO
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%	33,50%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,60%	32,60%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,60%	31,60%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90%	30,90%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,00%	31,00%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,60%	31,60%
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,80%	32,80%
i) comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	25,30%	29,30%

I suddetti valori sono calcolati rapportando le spese di personale sulle entrate correnti medie dell'ultimo triennio al netto dell'accantonamento al FCDE previsto nell'ultima annualità considerata. Quindi ciascun ente può raggiungere una spesa di personale pari al valore soglia. Gli enti che si trovano nella fascia intermedia non possono peggiorare tale % mentre gli enti che superano il valore di rientro devono attuare politiche di contenimento della spesa al fine di giungere al termine del 2024 al di sotto del valore di rientro. In caso negativo, subiranno un limite al turn over pari al 30% delle cessazioni.

Dal 2025 è venuta a meno l'applicazione graduale dell'aumento della spesa di personale 2018 prevista dalla tabella 2 al DM. Pertanto tali enti potranno aumentare la spesa di personale per nuove assunzioni fino a concorrenza del valore soglia.

È stato convertito con Legge 9 maggio 2025, n. 69 (GU n.109 del 13-5-2025 - Suppl. Ordinario n. 16) il D.L. 25/2025, cd. decreto PA; il provvedimento disciplina reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. Il legislatore con il decreto PA rimodula la struttura della Pubblica Amministrazione, intervenendo su nodi strutturali come il reclutamento, le graduatorie, la mobilità, le stabilizzazioni. È prevista, tra l'altro, l'istituzione del social media e digital manager nelle pubbliche amministrazioni, nuove assunzioni all'Agenzia per la cybersecurity.

Limite delle risorse decentrate. Per quanto riguarda il fondo del salario accessorio, l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 pone un tetto all'incremento di tali risorse destinate a remunerare tutto il personale, dirigente, non dirigente ed incaricato di posizione organizzativa, fissando il limite di quanto destinato a tale scopo nel 2016. Tale limite, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019, "*è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018*".

Dal 2025 gli enti locali possono superare tale limite in forza di quanto previsto dall'art. 14, comma 1-bis del d.l. 25/2025, il quale dispone che "*A decorrere dall'anno 2025, al fine di armonizzare il trattamento accessorio del personale dipendente, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione, possono incrementare, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del predetto Fondo, maggiorate degli importi relativi alla remunerazione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali. Ai fini del controllo della spesa, di cui al titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le predette amministrazioni indicano, in sede di rilevazione dei dati del conto annuale, la maggiore spesa sostenuta derivante dall'incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale e la misura del rapporto percentuale conseguito in attuazione di quanto previsto dal presente comma. In caso di mancata rilevazione, in sede di conto annuale, dei dati previsti dal secondo periodo, fino alla*

regolarizzazione di tale adempimento è indisponibile per la contrattazione integrativa un importo pari al 25 per cento delle risorse incrementalì”.

Pertanto gli enti locali, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legge 296/2006, potranno utilizzare la capacità assunzionale di cui al DM 17/03/2020 per incrementare le risorse stabili e quelle destinate al personale di EQ fino ad un massimo del 48% della spesa sostenuta nel 2023 a titolo di stipendi tabellari delle aree professionali.

Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) Società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- Società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- Società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) Società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- Convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- Compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) Società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- Assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- Svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- Conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- Produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

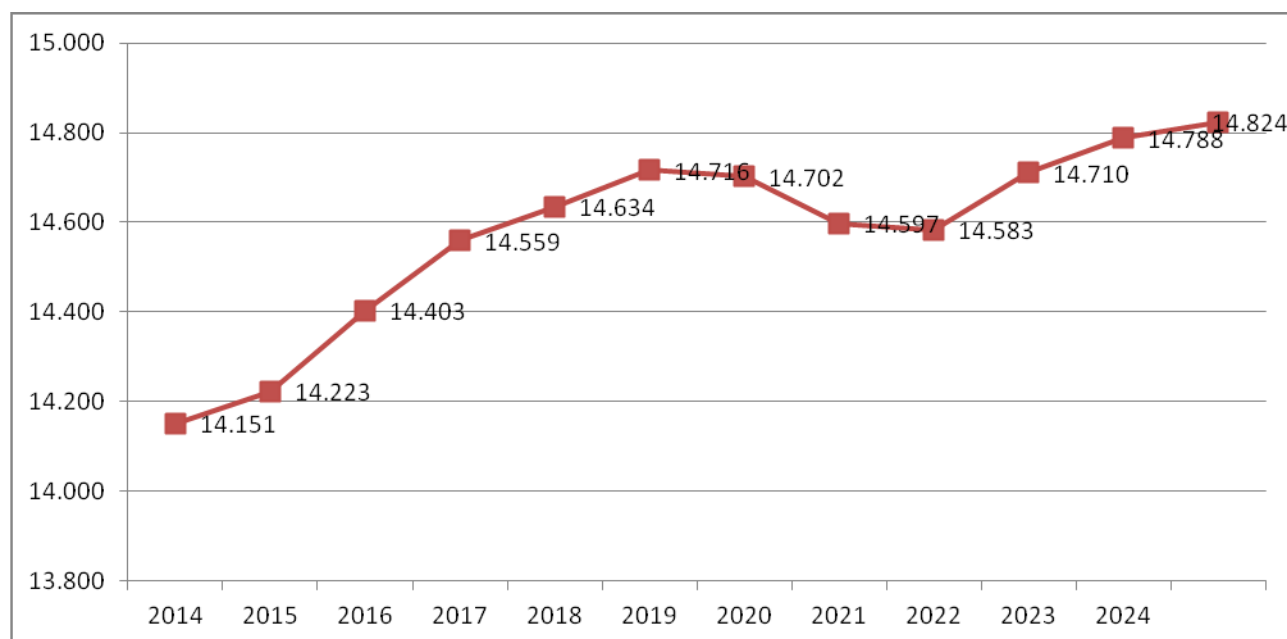
Partecipazioni ammesse	<p>Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	<p>Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	<p>Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

1.2.1 TERRITORIO E POPOLAZIONE

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

POPOLAZIONE/SERVIZI DEMOGRAFICI

Al 31.12.2024 la popolazione residente risulta pari a n. 14.824 abitanti (di cui nr. 7.323 maschi e nr. 7.501 femmine) con un leggero aumento pari al 0,24% rispetto al 31.12.2023.



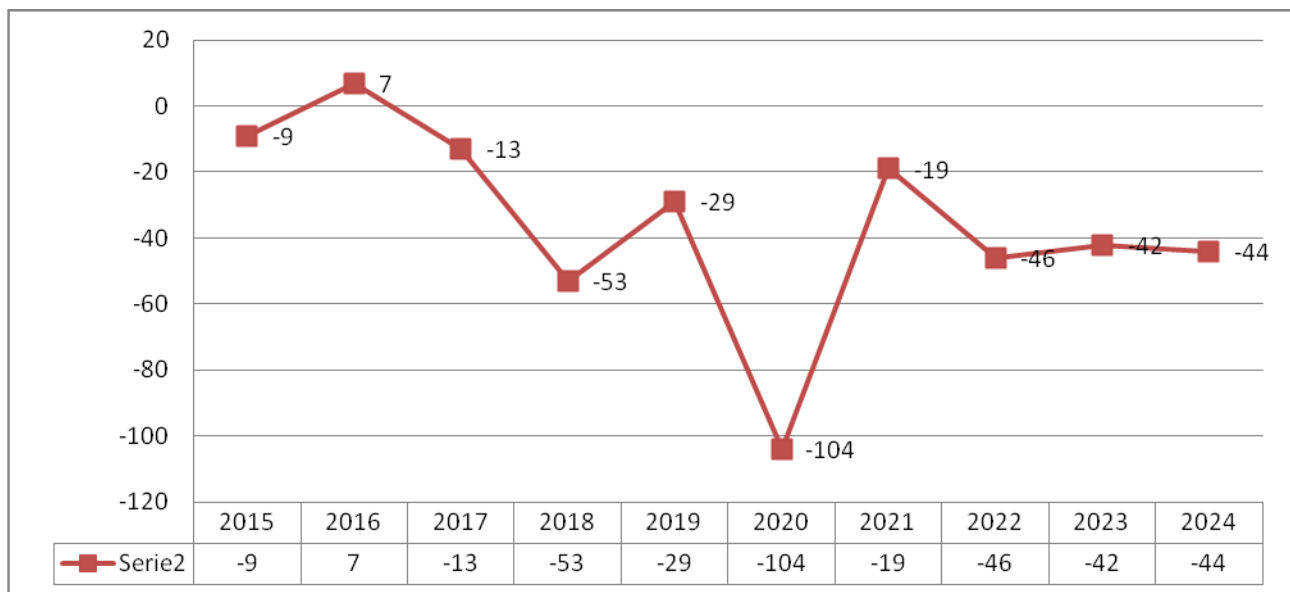
SALDO NATI – MORTI

Nati al 31.12.2024: nr. 91

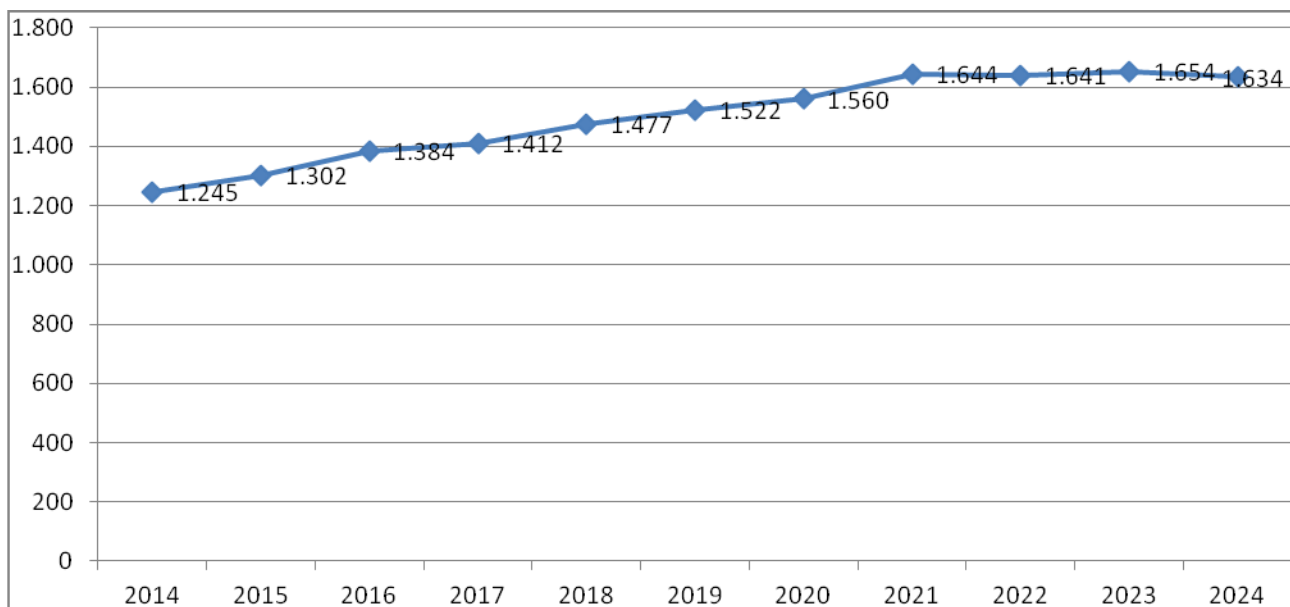
Deceduti al 31.12.2024: nr. 135

Emigrati/Cancellati nell'anno: 547 (comprensivo degli emigrati all'estero e i cancellati per irreperibilità)

Immigrati nell'anno: 627 (comprensivo degli immigrati dall'estero e dei ricomparsi da irreperibilità)



STRANIERI RESIDENTI



Al 31.12.2024 gli stranieri residenti risultano pari a n. 1.634 con una diminuzione del 1,21% rispetto al 31.12.2023 e rappresentano il 11,02% della popolazione residente.

In linea con le parole d'ordine distintive della buona azione amministrativa, ovvero "qualità" e "trasparenza", tutti i servizi garantiti dall'area dei demografici sono concepiti ed erogati nell'ottica di semplificare la vita ai cittadini, in particolare nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

L'evoluzione dei servizi ha incluso, oltre ad una crescente digitalizzazione delle prestazioni (ad es. utilizzo Spid/CIE/CNS per accesso ai servizi on line) anche l'aggiornamento e l'ampliamento degli stessi servizi forniti oltre che l'intensificazione dell'attività informativa (ad es. utilizzo dei social network, testi introduttivi accessibili sul sito internet relativi novità e procedure) sviluppata in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione. Obiettivo dell'Amministrazione è quello di implementare il novero dei servizi offerti tramite canali online in modo da semplificare le modalità di accesso. Parallelamente è stato sviluppato, tramite il nuovo sito web, un servizio di prenotazione per agevolare l'utenza e consentire agli uffici di programmare al meglio le proprie attività.

Dopo il subentro, nel 2018, nell'anagrafe nazionale ANPR, entro il 2025 è prevista la completa migrazione dello Stato Civile alla piattaforma ANSC.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il servizio associato Anticorruzione dell'Unione ha prodotto un importante lavoro con la redazione di un piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) coordinato e condiviso tra tutti gli enti aderenti, aggiornato annualmente anche in esito al monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dallo stesso PTPCT. L'Unione organizza e coordina lo svolgimento della formazione annuale rivolta alla generalità dei dipendenti.

Il Comune di Collecchio ha approvato annualmente proprio PTPCT nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza".

Anche a seguito della stipula del nuovo CCNL Funzioni Locali è stato adeguato il codice disciplinare e aggiornato il codice di comportamento dei dipendenti e collaboratori dell'Ente. E' stata inoltre implementata e diffusa tra i dipendenti la procedura per il *whistleblowing*. Ai sensi della vigente normativa, il Nucleo di Valutazione ha verificato annualmente lo stato di implementazione delle sezioni di Amministrazione Trasparente, sulla base delle annuali indicazioni di ANAC, con esito positivo.

TERRITORIO

Il territorio del Comune di Collecchio si trova ad una altitudine di 112 m s.l.m. (sede municipale), in zona collinare con una predominanza di territorio pianeggiante, pari al 70% del totale.

L'estensione territoriale del comune è pari a 58,83 kmq ed occupa l'1,70% del territorio provinciale, la densità demografica è di 252,24 abitanti per kmq (dati aggiornati a novembre 2024).

Collecchio sorge sulla riva destra del fiume Taro, a una decina di chilometri a sud-ovest di Parma, cui è collegato attraverso la strada statale 62 della Cisa e la linea ferroviaria Parma-La Spezia.

Il territorio comunale è quasi totalmente pianeggiante, a eccezione della zona collinare su cui si trova una porzione del centro di Collecchio, sviluppata attorno alla pieve di San Prospero. Dal margine sud-ovest dell'abitato si sviluppa il parco naturale regionale dei Boschi di Carrega, che prosegue nell'adiacente comune di Sala Baganza.

Il territorio del Comune di Collecchio è il crocevia di due importanti assi stradali: la Strada Statale n° 62 della Cisa e la strada Pedemontana che, con il ponte sul fiume Taro, sono un ulteriore elemento per completare il disegno dei collegamenti viari in direzione est-ovest nella Provincia e, in scala più grande, nella regione.

Il completamento della strada Pedemontana avrà il suo compimento, per quanto riguarda il territorio comunale, con la realizzazione del tratto di bretella che dalla rotonda in ingresso dal capoluogo provenendo da Parma collegherà direttamente la SP15 per Sala Baganza e, da qui sino al confine comunale in corrispondenza con il comparto agroalimentare "I Filagni". Il progetto della bretella è attualmente allo studio da parte della Provincia di Parma, la sua futura realizzazione consentirà di diminuire il traffico di "transito" nel capoluogo (ripensando e ricalibrando Via Giardinetto, in particolare tra l'intersezione con Via Rosselli e la rotonda su Via Spezia e il tratto in ingresso – uscita al Cpl da e verso Parma).

La presenza della ferrovia Parma - La Spezia, unitamente alla viabilità di cui si è accennato, consentono di collegare il Comune ai più importanti nodi stradali, (l'autocamionale della Cisa a Ramiola e Pontetaro, l'Autostrada del Sole) ed al sistema ferroviario.

Completa il reticolo della viabilità principale, la strada Provinciale per Madregolo che collega il capoluogo comunale con la via Emilia. Una fitta rete di strade comunali permette infine di mettere in comunicazione il capoluogo con tutte le frazioni e le località del Comune.

Le frazioni del Comune di Collecchio sono localizzate lungo la via Spezia (Lemignano, Stradella, Pontescodogna, Gaiano ed Ozzano Taro), lungo la direttrice per Sala Baganza (San Martino Sinzano) e lungo la strada provinciale che collega Collecchio con la via Emilia (Madregolo).

ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il Comune di Collecchio e l'immediato intorno, è caratterizzato da una significativa presenza di attività economiche fra le quali spiccano alcune attività che sono importanti riferimenti dei settori trainanti dell'economia locale. Si evidenziano, fra queste, le realtà del settore agroalimentare (la trasformazione del pomodoro, la filiera del prosciutto, i prodotti tipici agroalimentari, la lavorazione del latte), il settore meccanico con particolare riferimento all'industria per i macchinari del settore agroalimentare, i servizi

terziari e centri di calcolo e, non certo da ultimo per importanza, il settore agricolo e le attività di trasformazione ad esso collegate.

L'attività del Suap dell'Unione pedemontana Parmense (Sportello unico attività produttive) si è qualificata come punto di riferimento per tutti gli adempimenti autorizzativi e strumento di informazione finalizzato all'insediamento di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle esistenti.

L'importanza di questo territorio nell'economia locale può essere riassunto nella tabella che segue in cui sono riportati i dati fondamentali delle imprese al 2021 raffrontati al 2011 (fonte ufficio statistica della Provincia di Parma e camera commercio).

	Sezioni ATECO	2011	Addetti	2016	Addetti	2020 Imprese	2021 Imprese
	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	17			n.d.	1
	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	195	4.082			206	204
	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	1	3			2	2
	F - COSTRUZIONI	137	371			163	161
	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE	283	903			318	315
	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	30	451			27	28
	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	56	280			83	86
	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	44	1.144			38	41
	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	23	24			32	31
	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	86	107			88	92
	M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	174	280			69	69
	N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	34	75			53	49
	P - ISTRUZIONE	4	5			3	3
	Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	57	121			11	11
	R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	15	36			11	12
	S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	42	108			51	52
	Totale	1.189	8.018	1154	8409	1.055	1157

Nel panorama provinciale assumendo i dati del 2016, in riferimento al numero delle imprese rilevate, il Comune di Collecchio vede insediato sul proprio territorio il 3,14% del numero di imprese presenti sul territorio provinciale a cui corrisponde un numero di addetti pari al 5,26% del totale denotando la significativa incidenza di imprese medie e grandi.

Interessanti anche i dati (fonte servizio statistico della Provincia di Parma e camera commercio) relativi all'industria – dati 2011/2021, qui di seguito riportati:

Comune di Collecchio											
Settore manifatturiero, numero imprese attive e numero addetti, anni 2011-2021											
		2011		2012		2013		2014		2020	2021
Divisioni ATECO		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Imprese
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	34	2.433	34	2.354	28	2.361	26	2.317	31	31
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	9	1	10	1	10	2	13	2	2
13	INDUSTRIE TESSILI	1	1	1	2	1	0				
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	10	62	9	59	8	54	8	50	9	10
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	7	1	7	1	6	2	8	5	4
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	10	50	7	46	7	23	8	30	9	10
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2	19	2	19	2	19	2	19	1	1

18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	43	8	28	7	29	7	33	6	6
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	72	-	-	1	7	2	237	2	2
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3	4	2	5	2	4	1	1	1	1
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	2	12	3	28	3	30	3	26	6	6
24	METALLURGIA	1	7	1	6	1	6	1	7	4	3
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	32	256	31	228	28	181	30	186	62	58
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	2	8	3	9	1	1	1	1	2	3
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	4	36	7	52	6	42	4	38	7	7
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	43	1.004	40	1.003	35	998	30	1.005	36	33
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	68	4	78	3	65	3	71	-	-
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	9	2	10	2	11	2	12	-	-
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	6	20	5	13	5	31	5	33	7	7
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	6	129	6	117	6	117	5	122	8	10
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18	53	14	53	15	65	16	67	10	10
Totale complessivo		193	4.301	181	4.127	163	4.059	158	4.276	195	204

In riferimento al sistema commerciale, le scelte che in passato hanno caratterizzato la politica sulla rete di vendita, sono state dettate, fra l'altro, dalla volontà di salvaguardare ed incentivare un sistema del commercio di vicinato interno al paese che, insieme ai servizi, va a costituire la griglia di riferimento per qualificate relazioni urbane e sociali. E' interessante esaminare i dati degli esercizi commerciali a Collecchio nel corso del 2022 per apprezzare la significativa incidenza del commercio di vicinato che vede nei due assi centrali (il tratto urbano di via Spezia ed i Viali Pertini e Saragat) i perni di un sistema di relazioni urbane di grande interesse e sicuramente da valorizzare.

Esercizi di vicinato dal 31.12.2022 al 31.12.2023

AUTORIZZAZIONI						
	Al 31.12.2023	Nuove		Cessate		Al 31.12.2022
Settore alimentare e misto	71	2		4		73
Settore non alimentare	162	11		6		157
SUPERFICI						
	Al 31.12.2023	Nuove	Ampliamenti	Cessate	Riduzioni	Al 31.12.2022
Settore alimentare e misto	2695	140	0	196	0	2751
Settore non alimentare	9195	608	0	255	0	8842

Medie e grandi strutture al 31.12.2023

DENOMINAZIONE-UBICAZIONE	SUP. VENDITA ALIMENTARE	SUP. VENDITA NON ALIMENTARE	STATO
Caffini Cipriano – via Di Vittorio		283	Attivo
Colfer – Viale Pertini		351	Attivo
Coop Consumatori Nord est – Viale Pertini	1682	813	Attivo
Fanfon Impianti srl – viale Pertini		263	Attivo

Galloni Genesis – Viale Saragat		689	Attivo
Gandalf SRL – Corso Uguaglianza (CONAD)	700	99	Attivo
Gottardo SPA (Tigotà) – Largo Bianca Nadotti	20	676	Attivo
Maxi Di SRL	1200	299	Attivo
Pan Jinhe	0	540	Attivo
Master Plant Agricola SpA – Via Pontelupo	21	307	Attivo
TOTALI	3623	4320	

IL TURISMO E LA RICETTIVITA'

La Provincia di Parma racchiude molteplici temi di interesse turistico che, attorno al capoluogo provinciale ed ai suoi elementi di grande interesse artistico ed architettonico, vede nei percorsi delle rocche e dei castelli, nel termalismo, i luoghi verdiani, la bassa ed il fiume Po, il sistema dei parchi, i percorsi storici e quelli gastronomici, gli elementi di una importante offerta certamente apprezzata e sicuramente da valorizzare ulteriormente.

Passando alla realtà del Comune di Collecchio, gli elementi che possiamo considerare centrali nell'offerta turistica del nostro territorio sono sicuramente riconducibili, soprattutto, alle emergenze ambientali e paesaggistiche (il sistema dei **Parchi del Ducato - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale**, comprende, tra gli altri, anche il **Parco Regionale fluviale del Taro**, su una superficie di 2600 ettari, ed il **Parco Regionale dei Boschi di Carrega**, con una superficie di 1270 ettari). Recentemente è stata inaugurata la variante 19 bis LungoTaro della Via Francigena che consente, unitamente alla variante 19 bis che sale verso Talignano, ai pellegrini e a tutti i turisti di passaggio, di apprezzare la bellezza e la ricchezza naturalistica di questi due Parchi.

A questi si aggiungono i percorsi legati alla rete dei musei del cibo (rete che vede nel nostro territorio le esperienze del Museo del Pomodoro e del Museo della Pasta presso la Corte di Giarola), all'originale ed unico nel suo genere "Museo Guatelli" ed al turismo eno-gastronomico, con importanti eccellenze che si stanno affermando (viticoltura, prodotti tipici del territorio, agriturismo). Le emergenze storico-artistiche (l'antica chiesa, il parco pubblico intitolato a Fortunato Nevicati con al suo centro la **Villa Soragna**, attualmente destinata a centro culturale e il nuovo Centro culturale Claudio Cesari, inaugurato nel 2022, che ospita uno spazio dedicato ai bambini e diverse sale studio) completano gli elementi di interesse principali per una offerta turistica che vede anche nella Provincia un riferimento importantissimo per i suoi ruoli di promozione e di valorizzazione dell'intero sistema territoriale. Nella tabella che segue, viene evidenziata la capacità ricettiva del Comune:

Ricettività nel Comune Di Collecchio al 31.12.2024

ALBERGHI			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	Camere	pos. Letto
CAMPUS HOTEL	Via Mulattiera, 1/a	46	97
HOTEL PINETA	Via Spezia, 109	40	62
ILGA HOTEL	Viale Pertini, 41	48	92
VILLA MOLINARI	Via Nazionale Est, 33	35	71
DAYTONA BUSINESS HOTEL	Via Giardinetto 6	38	114
RESIDENCE			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	Camere	pos. Letto
PINETA RESIDENCE	Viale Saragat 41	app. 15	30
BED & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	Camere	pos. Letto
VILLA ANNA	Str. Nazionale Es, 40 - Collecchio	3	6
B&B Il Giardinetto di Salsi Michele	Via Giardinetto 1 - Collecchio	1	2
Podere Calvi Parisetti di Cecchi Michele	Strada delle Valli 3 – San Martino Sinzano	3	6
B&B NEL GIARDINO DI OZ di FERRARI BARBARA	Via Barbieri 7 - Ozzano Taro	1	2
CORTE VECCHI di Bertoli Romana	Via Monticello 7 – Ozzano Taro	3	6
LA PORTA VERDE di Iljashev Ivana	Vicolo Manubiola 8 – Collecchio	1	2
Onza Marco Ciro	Strada Del Bergamino 20 – Madregolo	1	2
ROOM & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	Camere	pos. Letto
IL SOGNO DI LUCIA	S.da Vigheffio 8 –Collecchio	9	12
IL CASALE "ROOM & BREAKFAST" di Mari Sara Angela Cristina	Str. Varra Sup. 11 Collecchio	4	11

FIR SRL	Via delle Basse 1 – Collecchio	2	2
MAKI SRL	Via La Spezia 5 – Collecchio	6	12
PARMA IN TAVOLA SRLS	Strada Roma 9 – Madregolo	6	10
VILLA ALICE di Savi Sonia	Via Vigne n° 15 - Gaiano	5	12
AGRITURISMO			
<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>Camere</i>	<i>pos. Letto</i>
Az. Agricola CAMPIROLO	Via Campirolo 6/a	Monolocali e Bilocali 3	10
APPARTAMENTI PER USO TURISTICO			
<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>Camere</i>	<i>pos. Letto</i>
DELPOIO MONICA	via Berlinguer n. 4 – Collecchio	2	4
MALLIA CALOGERO	via del Borgo n. 11 –Madregolo	1	2
	via del Borgo n. 9 -Madregolo	4	6
LILIANA BEATRICE BARBERO	via Roma 17 - Madregolo	2	5
D'AMBROSIO ALESSANDRA	Via del Gelso 6 - Collecchio	1	4
CRACIUC AUREL	Via A. Gramsci 4 - Collecchio		3
PIOLI MARCO	Via Montessori 11 - Collecchio		5
LUPO GIADA MARIA	Strada Bergamino - Madregolo	Monolocale	
GIOVANNINI CLAUDIA	Strada Roma 54 - Madregolo		3
PIZZAROTTI MICHELE	Via Monticello 20 – Ozzano Taro		4
RAMELLI ALDA	Via Chiesa 28 – Madregolo		6
CANNOLETTA BRUNA	Via Vittorio Veneto 9 – Collecchio		5
CASA DELLA NONNA di Graiani Virna	Via Resistenza 7 – Ozzano Taro	1	3
NAVARRA ANTONIO	Vicolo Saccardi 1a - Collecchio	1	1
RELAX & LOVE – PICCININI MATTEO	Via delle Basse 3 – Collecchio		3
TOTALE POSTI LETTO			615

Nella sezione “statistica Regione Emilia Romagna” vengono pubblicati i dati provvisori mensili e giornalieri relativi al movimento turistico registrato nell’anno in corso (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/statistiche-per-temi/turismo/dati-preliminari>)

A seguito del processo di validazione da parte di Istat, vengono pubblicati i dati consolidati e i dati relativi all’offerta turistica fotografata al 31 dicembre dell’anno di riferimento.

Di seguito si riportano gli estratti relativi alla Provincia di Parma nel suo complesso e nello specifico al Comune di Collecchio, dati elaborati al 31.12.2024:

Arrivi e Presenze di italiani e stranieri

Regione Emilia-Romagna - Periodo relativo all'anno 2024 gennaio - dicembre

Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Collecchio	16.175	37.387	4.838	10.892	21.013	48.279
Totale provincia Parma	435.224	988.237	235.856	469.717	671.080	1.457.954

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Strutture Ricettive

Tavola 1 - Capacità ricettiva per tipologia degli esercizi ricettivi e comuni

Territorio	ALBERGHIERI				EXTRA-ALBERGHIERI				TOTALE ESERCIZI			
	Esercizi	Camere /Camere equivalenti	Letti /Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere /Camere equivalenti	Letti /Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere /Camere equivalenti	Letti /Letti equivalenti	Bagni
COLLECCHIO	6	228	455	228	15	48	103	47	21	276	558	275
PROVINCIA DI PARMA	157	5.229	9.442	5.344	1.035	3.057	8.105	2.809	1.192	8.286	17.547	8.153

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tavola 2 - Capacità ricettiva per tipologia degli esercizi ricettivi, tipo di apertura e comune

Territorio - Tipo apertura		ALBERGHIERI				EXTRA-ALBERGHIERI				TOTALE ESERCIZI			
		Esercizi	Camere/ Camere equivalenti	Letti/ Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere/ Camere equivalenti	Letti/ Letti equivalenti	Bagni	Esercizi	Camere/ Camere equivalenti	Letti/ Letti equivalenti	Bagni
COLLECCHIO	Annuale	6	228	455	228	15	48	103	47	21	276	558	275
	Totale	6	228	455	228	15	48	103	47	21	276	558	275
PROVINCIA DI PARMA	Annuale	146	4.681	8.413	4.779	847	2.065	4.725	1.921	993	6.746	13.138	6.700
	Stagionale	11	548	1.029	565	188	992	3.380	888	199	1.540	4.409	1.453
	Totale	157	5.229	9.442	5.344	1.035	3.057	8.105	2.809	1.192	8.286	17.547	8.153

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tavola 3 - Capacità ricettiva per tipologia, classificazione degli esercizi ricettivi e comune

COLLECCHIO					
Tipologia e classificazione esercizi ricettivi		Esercizi	Camere/ Camere equivalenti	Letti/ Letti equivalenti	Bagni
ALBERGHIERI	Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	1	38	114	38
	Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	4	175	318	175
	Residenze Turistico Alberghiere	1	15	23	15
	Totale	6	228	455	228
EXTRA- ALBERGHIERI	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	9	34	74	34
	Agriturismi	1	5	10	5
	Bed and breakfast	5	9	19	8
	Totale	15	48	103	47
TOTALE ESERCIZI		21	276	558	275

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tavola 4 – Capacità ricettiva per tipologia, classificazione degli esercizi ricettivi totale Provincia

PROVINCIA DI PARMA					
Tipologia e classificazione esercizi ricettivi		Esercizi	Camere/Camere equivalenti	Letti/Letti equivalenti	Bagni
ALBERGHIERI	Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	4	345	692	345
	Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	25	1.842	3.447	1.891
	Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	85	2.398	4.173	2.469
	Alberghi 2 stelle	23	338	538	333
	Alberghi 1 stella	6	85	153	78
	Residenze Turistico Alberghiere	14	221	439	228
	Totale	157	5.229	9.442	5.344
EXTRA- ALBERGHIERI	Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	7	500	2.086	471
	Villaggi turistici	1	56	260	0
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	658	1.246	2.977	1.193
	Agriturismi	95	553	1.200	526
	Ostelli per la gioventù	11	87	335	70
	Case per ferie	5	63	79	61
	Rifugi (alpini o escursionistici)	3	13	82	15
	Bed and breakfast	255	539	1.086	473
	Totale	1.035	3.057	8.105	2.809
TOTALE ESERCIZI		1.192	8.286	17.547	8.153

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tavola 5/6 – Domanda turistica negli esercizi ricettivi per destinazione e per mese (valori assoluti anno 2024 e variazione percentuale sul 2023 e sul 2019)

Periodo Gennaio- Dicembre 2024 (dati aggiornati al 31/12/2024)

Collecchio	TURISTI								
	Italiani	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019
Gennaio	1.074	-9,8	-20,6	180	-40	-62,1	1.254	-15,9	-31,4
Febbraio	1.199	21,1	-26,6	173	-16,8	-45,6	1.372	14,5	-29,7
Marzo	1.462	-7,1	-30,4	301	1	-39,9	1.763	-5,8	-32,3
Aprile	1.239	-28,7	-39,1	344	-36,8	-57,9	1.583	-30,6	-44,5
Maggio	1.668	10,2	-22,9	498	-9,6	-21,7	2.166	4,9	-22,6
Giugno	1.778	8,8	-0,6	470	-19,9	-38	2.248	1,2	-11,7
Luglio	1.410	-5,4	-14,5	788	-4,6	-7,4	2.198	-5,1	-12,1
Agosto	939	0	-22,8	592	-14,3	-36,5	1.531	-6,1	-28,8
Settembre	1.644	1,4	-22,7	532	-1,7	-14,6	2.176	0,6	-20,9
Ottobre	1.712	14,2	-18,3	512	-2,7	-18,9	2.224	9,8	-18,4
Novembre	1.308	-0,7	-34,8	249	-8,1	-59	1.557	-2	-40,4
Dicembre	742	-19,9	-36,5	199	17,1	-48,7	941	-14,1	-39,6
Totale Periodo	16.175	-1,6	-24,2	4.838	-12,2	-35,8	21.013	-4,2	-27,2

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Collecchio	PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019
Gennaio	2.333	-2,9	-15,1	484	-26	-42,3	2.817	-7,9	-21,5
Febbraio	2.643	37,2	-19,3	419	-36,1	-54,7	3.062	18,6	-27,1
Marzo	3.237	-2,1	-26,5	662	-17	-46	3.899	-5	-30,7
Aprile	2.720	-12,4	-28,7	852	-16,8	-41	3.572	-13,5	-32,1
Maggio	4.461	48,2	15,6	1.119	-12,8	-22,3	5.580	30	5,3
Giugno	4.067	29,4	12,8	1.048	-6	-18,9	5.115	20,1	4,5
Luglio	3.419	-10,6	-4,9	1.323	-19,4	-18,9	4.742	-13,2	-9,3
Agosto	2.731	2,8	-32,5	1.397	6,6	-43,3	4.128	4,1	-36,6
Settembre	3.928	3,2	-20,1	1.273	20	-8,5	5.201	6,8	-17,5
Ottobre	3.597	6,2	-21,7	1.046	-18,6	-22,8	4.643	-0,6	-22
Novembre	2.743	1,3	-32,3	849	11	-17,7	3.592	3,4	-29,4
Dicembre	1.508	-20,2	-39,5	420	-30,7	-46,3	1.928	-22,7	-41,1
Totale Periodo	37.387	6,3	-17,7	10.892	-10,7	-31,1	48.279	1,9	-21,1

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tavola 7/8 – Domanda turistica negli esercizi ricettivi per Provincia di Parma e per mese

(valori assoluti anno 2024 e variazione percentuale sul 2023 e sul 2019)

Periodo Gennaio- Dicembre 2024 (dati aggiornati al 31/12/2024)

Provincia di parma	TURISTI								
	Italiani	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019
Gennaio	30.096	11,9	4,9	8.009	4,1	-18,4	38.105	10,2	-1
Febbraio	30.471	4,1	-9,4	9.942	17,3	-12,9	40.413	7,1	-10,3
Marzo	41.661	2,2	-5,1	15.898	14,6	23,8	57.559	5,4	1,5
Aprile	43.039	-6,3	-8,1	20.848	-2,4	-6,4	63.887	-5,1	-7,5
Maggio	45.488	17	-0,9	25.504	0	6,3	70.992	10,3	1,6
Giugno	39.463	0,4	-0,7	25.177	-1,6	-7,6	64.640	-0,4	-3,5
Luglio	34.692	-6,1	-3,7	32.058	-12,6	-3,5	66.750	-9,3	-3,6
Agosto	27.685	6,9	-8,7	28.146	-12,4	-5,8	55.831	-3,8	-7,3

Settembre	36.552	-10,6	-19,3	26.941	-7,9	-2,6	63.493	-9,4	-13
Ottobre	37.797	-4,5	-16,7	22.640	6,6	-3,6	60.437	-0,7	-12,2
Novembre	39.106	11,8	-6,9	11.490	11,7	-10	50.596	11,8	-7,7
Dicembre	29.174	-10	-17,9	9.203	13,8	-1,8	38.377	-5,3	-14,5
Totale Periodo	435.224	0,8	-8	235.856	-1,8	-3,3	671.080	-0,1	-6,4

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Provincia di Parma	PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2023	VAR.% su 2019
Gennaio	66.922	-0,7	-0,6	19.323	-3,8	-5,4	86.245	-1,4	-1,7
Febbraio	65.895	2,8	-10,3	23.141	10,6	-2,7	89.036	4,7	-8,5
Marzo	89.775	1,1	-9,1	33.778	3,2	23,1	123.553	1,7	-2,1
Aprile	88.101	-6,3	-14,5	43.980	5	9,6	132.081	-2,8	-7,7
Maggio	99.191	14,8	-7,1	51.239	1,4	6,7	150.430	9,8	-2,8
Giugno	84.839	-0,5	-13,4	46.700	0,2	-4,1	131.539	-0,3	-10,3
Luglio	85.019	-1	-19,8	55.467	-7,9	-3,5	140.486	-3,9	-14,1
Agosto	72.474	1,2	-26	46.587	-11,6	-9,8	119.061	-4,3	-20,4
Settembre	89.632	-7,4	-29,8	53.289	-7,7	2,7	142.921	-7,5	-20,4
Ottobre	94.378	-2,5	-24,3	47.190	4,2	-7,2	141.568	-0,4	-19,3
Novembre	84.779	6,7	-9,1	27.968	12	2,6	112.747	8	-6,4
Dicembre	67.232	-2	-8,5	21.055	16,2	12,9	88.287	1,8	-4,2
Totale Periodo	988.237	0,3	-15,5	469.717	-0,4	0,8	1.457.954	0,1	-10,9

(*) Elaborazione Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

SERVIZI

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, la definizione è contenuta nell'art. 112 del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali".

I servizi pubblici locali possono essere:

- A rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;
- Privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

Tale distinzione è dovuta al continuo e progressivo espandersi nel nostro ordinamento del diritto comunitario che non conosce la nozione di servizio pubblico, ma quella di servizio di interesse economico generale e di servizio di interesse generale il cui concetto trova fondamento nell'art. 86 del Trattato Ce e nel Libro Verde sui servizi di interesse generale.

L'art. 2 lett. c) d.lgs. 201/2022 definisce servizi di interesse economico generale di livello locale o, più semplicemente, servizi pubblici locali di rilevanza economica i servizi erogati, o potenzialmente erogabili, verso un corrispettivo economico nell'ambito di un mercato:

- Che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico;
- Oppure, che potrebbero essere erogati, ma a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza;
- Sono servizi previsti dalla legge, oppure trattasi di servizi che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;

L'art. 2, lett. d), d.lgs. 201/2022, invece, definisce i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica: questi sono servizi di interesse economico generale, di livello locale, suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione del servizio; i servizi a rete sono regolati da un'Autorità indipendente;

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale.

Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali:

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Trasporto pubblico locale	Convenzione	SMTP (rinnovo annuale)	Rinnovo annuale
Rifiuti	ATO	Iren Ambiente Spa	
Servizio idrico integrato	ATO	Ireti Spa	
Ristorazione scolastica	Appalto	CAMST srl	31.08.2027
Assistenza domiciliare	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
Assistenza minori	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
Farmacia	In economia		
Servizi cimiteriali	Concessione	ADE spa	31.12.2025
Manutenzione del verde pubblico	Affidamento di servizi a terzi	Emc2 scarl	30.09.2027
Distribuzione di gas naturale	Convenzione	IRETI Spa / IREN SPa	
Illuminazione pubblica	Appalto	CPL Concordia	2030
Asili nido	Appalto	Proges srl	31.08.2027
Impianti sportivi	Concessione	Unicolle spa	2032
Biblioteche	Appalto	CIDAS	31.07.2027
Manutenzione edifici	In economia		
Assistenza disabili	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
Riscossione ordinaria tributi	In economia		
Riscossione coattiva entrate comunali	Appalto	ICA Spa	31.12.2028
Supporto amministrativo	In economia		
Servizi sociali	DELEGA FUNZIONI UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		
Trasporto scolastico	Appalto	Travelbus soc. coop	31.08.2027

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000). Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Nidi d'infanzia

L'Ente è titolare di due Nidi d'Infanzia (nido Allende e nido Montessori) gestiti in appalto (compreso il servizio di coordinamento pedagogico) a soggetto esterno (Proges soc. coop. sociale), individuato a seguito di procedura di gara (attualmente con il distacco funzionale di un'unità di personale), con una capacità ricettiva complessiva massima di 126 posti con l'aggiunta del 15% ex DGR 1524/2017. Le sezioni aperte nell'anno scolastico 2025/2026 sono sei: quattro al Nido Allende e due al Nido Montessori per un totale di 129 posti. Al fine di offrire una risposta positiva a tutte le istanze di iscrizione pervenute da famiglie residenti, l'Amministrazione ha stipulato una convenzione per l'A.E. 2025/2026 con il nido privato "San Martino" che ha consentito di implementare di n. 2 posti l'offerta pubblica del Comune di Collecchio. La stipula della convenzione è stata possibile grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna (FSE+). Le domande di iscrizione a tutti i servizi educativi sono state raccolte esclusivamente on line e tramite utilizzo di credenziali Spid/CIE. L'iscrizione ha valore pluriennale, fino al termine del percorso educativo.

Anno 2025/2026 NIDO D'INFANZIA	CAPACITA' RICETTIVA/POSTI CONVENZIONATI	NR. ISCRITTI/CONVENZIONATI
"Salvador Allende"	80	80 + 2

Prosegue il progetto “nido365” che prevede l’ampliamento dei giorni di apertura dei nidi di Collecchio anche oltre il tradizionale calendario scolastico, introducendo importanti elementi di flessibilità che rispondono positivamente alle crescenti esigenze di conciliazione vita-lavoro che provengono dalle famiglie. Il servizio è quindi aperto tutto l’anno con l’esclusione di una settimana nel periodo natalizio e di una settimana a fine agosto per consentire il rassettamento dei locali in vista dell’avvio del nuovo anno educativo. Nel corso dell’anno educativo, le famiglie devono fruire di quattro settimane di assenza obbligatoria (senza vincoli di consecutività); hanno inoltre la possibilità di fruire di ulteriori quattro settimane di assenza facoltativa. Nelle settimane di assenza programmata è riconosciuta una riduzione del 25% sulla retta mensile. Il nido offre, inoltre, alle famiglie la possibilità di attivare il “prolungamento orario” fino alle 18. Il servizio di refezione viene reso in appalto a soggetto esterno (Camst soc. coop. ar.l.).

Servizio mensa scuola primaria e scuola dell’infanzia

Il servizio di refezione scolastica si rivolge alla sostanziale totalità degli alunni della scuola dell’infanzia e della scuola primaria; mentre alla scuola dell’infanzia la frequenza del servizio è quotidiana per tutti gli alunni, nella scuola primaria la frequenza varia da un minimo di tre giorni a settimana (alunni iscritti al mod. 30 ore) ad un massimo di cinque giorni a settimana (alunni iscritti al mod. 40 ore). Il servizio viene reso in appalto a soggetto esterno (Camst soc. coop. ar.l.) in tutti i plessi scolastici, con distacco funzionale di n. tre unità di personale (di cui una part time). Nelle scuole dell’infanzia, nei nidi e nella scuola primaria “M. Hack” la preparazione dei pasti avviene nelle cucine interne. A seguito di alcuni importanti interventi di adeguamento, si prevede di internalizzare la quasi totalità delle preparazioni anche nei refettori delle scuole “Galaverna” e “Verdi”, rimanendo pressoché residuale l’arrivo dei pasti dalla cucina centralizzata. Le domande di iscrizione al servizio sono state raccolte esclusivamente on line e tramite utilizzo di credenziali Spid/CIE. L’iscrizione ha valore pluriennale e deve essere ripetuta solo in occasione del cambio dell’ordine di scuola. I numeri degli utenti iscritti al servizio di refezione per l’anno scolastico 2025/2026 sono i seguenti:

MENSE SCUOLA PRIMARIA		
SCUOLA	NR. ISCRITTI	CAPACITA' RECETTIVA MENSE
Primaria e mensa in deroga primaria	622	245 (mensa Verdi)
		290 (mensa Galaverna)
Scuola primaria “Margherita Hack” Gaiano	119	100
TOTALE	741	625
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI (*)		
"Salvador Allende"	94	110
"Don Lorenzo Milani"	88	110
"Maria Montessori"	47	58
"A. Derlindati" - Ozzano Taro	38	58
"Rodari"	26	50
TOTALE	293	386

(*)Tutti i bambini frequentanti usufruiscono del servizio mensa

Il servizio di refezione scolastica è costantemente monitorato dal Servizio Istruzione, dalla Commissione Mensa (composta da una rappresentanza di genitori e insegnanti), dall’AUSL, nonché da un soggetto qualificato esterno incaricato dall’Amministrazione. Dell’attività di controllo e dei sopralluoghi viene abitualmente redatto un verbale.

L’Ente promuove inoltre il servizio di “mensa in deroga” per gli alunni della scuola primaria che non fruiscono del mod. 40 h. La volontà dell’Amministrazione è quella di continuare a garantire il servizio di “mensa in deroga” rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado tramite convenzione con un soggetto esterno diverso dal conduttore in appalto del servizio di refezione scolastica.

Trasporto scolastico

Il servizio, gestito in appalto da soggetto esterno (Travelbus soc. coop. ar.l. – Esecutore Sailing Tour s.r.l.), viene garantito attraverso l'impiego di n. 4 scuolabus a ciascuno dei quali è abbinato uno specifico percorso: Collecchio Centro, Pontescodogna, Gaiano e Ozzano Taro, San Martino e Lemignano, Madregolo. Con il servizio offerto vengono normalmente serviti tutti gli ordini di scuola statale nonché la scuola Infanzia Paritaria "Giovanni XXIII". Il servizio di vigilanza sugli scuolabus avviene mediante l'impiego di volontari afferenti ad AUSER Parma con cui l'Amministrazione ha stipulato una convenzione. Le domande di iscrizione al servizio sono state raccolte esclusivamente on line e tramite utilizzo di credenziali Spid/CIE. L'Amministrazione garantisce l'accesso a tutte le istanze di iscrizione pervenute entro i termini del bando; le richieste tardive sono state accolte in ordine di arrivo, con decorrenza 1° ottobre, in ragione dei posti ancora disponibili sui mezzi e ai percorsi già definiti. Le iscrizioni devono essere rinnovate annualmente. Il numero degli alunni iscritti nell'anno scolastico 2024/2025, il seguente:

Ordine di Scuola	Alunni trasportati
Scuola Infanzia (compresa scuola Paritaria "Giovanni XXIII")	33
Scuola Primaria	117
Scuola Secondaria	37

Piedibus

Il servizio, gestito dall'Amministrazione Comunale con l'imprescindibile supporto di adulti volontari, si svolge secondo il calendario scolastico, tutte le mattine, solo andata. Si tratta di un servizio gratuito utilizzato da oltre 60 alunni organizzati in tre linee. L'Amministrazione intende valorizzare ulteriormente questo progetto mediante l'organizzazione di settimane dedicate in cui tutti i bambini, iscritti e non, potranno sperimentare l'utilizzo del piedibus.

Attività extra scolastica (sc. infanzia e primaria)

Il Comune di Collecchio offre una pluralità di servizi extrascolastici che hanno la duplice funzione di mettere a disposizione delle famiglie ulteriori opportunità di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, offrendo parallelamente a bambini e ragazzi occasioni strutturate di socializzazione ed apprendimento.

Prolungamento orario scuola infanzia: il servizio si svolge dalle 16 alle 18 nei plessi scolastici individuati dall'Amministrazione di concerto con l'Istituto Scolastico. Agli alunni frequentanti plessi differenti, viene assicurato, gratuitamente, il servizio di "navetta" (alunni iscritti A.S. 2025/2026: 60).

Doposcuola primaria: il servizio si svolge dalle 16.30 alle 18.30 nei locali scolastici (alunni iscritti A.S. 2025/2026: 49). Dall'A.S. 2024/2025 il servizio è stato esteso anche al plesso scolastico di Gaiano e sarà attivato in presenza di almeno dieci iscrizioni. I due servizi sono gestiti in appalto da Proges soc. coop. sociale.

Prescuola: dall'anno scolastico 2023/2024 l'Amministrazione ha assunto direttamente la gestione del prescuola affidandone sperimentalmente la conduzione ad AuroraDomus coop. Soc. Onlus. Il servizio si svolge dalle 7.30 alle 8.30 nel plesso scolastico Verdi-Mandela del capoluogo e nel plesso scolastico Hack di Gaiano. Nel plessi scolastici dell'infanzia e nelle scuole dell'infanzia il servizio di prescuola è svolto dal personale scolastico (alunni iscritti A.S. 2024/2025: 266).

Spazio Giovani: dopo una fase di sperimentazione nel corso dell'A.S. 2024/2025, dal mese di ottobre 2025 l'Amministrazione ha attivato, d'intesa con l'Azienda Pedemontana Sociale, un nuovo servizio pomeridiano rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Il servizio, integrandosi anche con la "mensa in deroga" erogata dal concessionario dei locali adibiti alla ristorazione di Casa I Prati (Avalon soc. coop.), offre un servizio ludico-didattico in orario pomeridiano dalle 14.30 alle 18.30. L'Amministrazione ha deciso di erogare il servizio gratuitamente per l'A.S. 2025/2026.

Servizi estivi

L'Amministrazione ha confermato l'organizzazione del servizio estivo 3-6 anni che si svolge nei locali della scuola dell'infanzia "Allende". Il servizio si svolge per 8 settimane, dal 30 giugno all'8 agosto e dal 25 agosto al 5 settembre. Nell'anno 2025 si sono iscritti al servizio, condotto in appalto da Proges soc. coop. sociale, n. 126 Iscritti (in media 72 a settimana). Dall'estate 2024, accogliendo la richiesta di numerose famiglie, l'Amministrazione ha attivato un servizio di due settimane (l'ultima di agosto e la prima di settembre) rivolto agli alunni che terminano il periodo di frequenza del nido d'infanzia e che inizieranno la scuola dell'infanzia a metà settembre (n. iscritti 30).

Anche nel 2025, l'Amministrazione ha sostenuto e patrocinato l'avvio di un "English Camp" con l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi alla conoscenza e allo studio della lingua inglese (due settimane tra luglio e agosto) che ha raccolto oltre 50 iscrizioni e che si svolgerà nei locali della scuola primaria di Gaiano.

L'Amministrazione ha aderito, tramite il Distretto Socio Sanitario, all'iniziativa della "Progetto per la conciliazione vita-lavoro", finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo per sostenere le famiglie, con un ISEE inferiore ai 26mila euro, che abbiano la necessità di utilizzare i centri estivi per bambini e ragazzi dai 3 a 13 anni, fino a 17 anni per quelli con disabilità certificata (Legge 104/92), nel periodo di sospensione estiva dell'attività scolastica. L'Amministrazione ha ottenuto dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri un contributo di euro 17.690,88 che è stato destinato alle spese di organizzazione del servizio estivo 3-6 anni e allo scorrimento dell'eventuale graduatoria che dovesse formarsi qualora, in esito al completamento dell'attività di verifica e assegnazione dei contributi da parte dell'Ufficio di Piano Distrettuale, emergesse un'insufficienza delle risorse a disposizione per soddisfare interamente le richieste delle famiglie residenti a Collecchio e aventi i requisiti e secondo le modalità di cui alla DGR n. n. 428 del 24.03.2025

Dall'A.S. 2022/2023 le fatture dei servizi vengono trasmesse alle famiglie prioritariamente tramite email, notifica sull'APP IO e possibilità di scaricamento dal portale del Comune, con un considerevole risparmio in termini di oneri postali e di riproduzione. Alle famiglie che hanno scelto il recapito postale sono addebitate le spese di spedizione. Analogamente sono addebitate alle famiglie le spese per l'invio dei solleciti di pagamento tramite raccomandata A/R. E' stata inoltre fortemente implementata l'attività di monitoraggio sulle rette scolastiche insolute, mediante utilizzo di strumenti di "compliance" con le famiglie al fine di prevenire l'accumularsi di debiti arretrati e regolarizzare le operazioni di incasso per il Comune.

L'Amministrazione ha in corso una valutazione sull'opportunità di adeguare gli importi tariffari con decorrenza dall'A.S. 2026/2027.

SERVIZIO FARMACIA

L'ente gestisce una farmacia comunale con sede operativa in Viale Pertini n. 1, posta nel Centro Commerciale di Collecchio. I locali della farmacia sono locati da Ca' Rossa spa. Durante l'esercizio 2014 è stato esercitato il diritto di opzione sui locali adiacenti la struttura in uso ed è stata stipulata appendice al contratto in corso.

A seguito della stipula del nuovo contratto di locazione è stata raddoppiata la superficie di vendita della farmacia, creando un ambiente molto moderno, luminoso, colorato, confortevole ed agevole soprattutto alle mamme con bimbi ed ai disabili. Sono state create 3 aree distinte dove effettuare: autoanalisi, misurazione pressione, ecg, holter pressorio - consulenze da parte di esperti: cosmesi, dietista, analisi capelli, pelle, gambe ecc, giornate promozionali - zona prenotazioni cup

Dal 2014 è stata aggiunta l'apertura del lunedì mattina adeguandoci agli orari del centro commerciale.

La Farmacia comunale nel biennio 2020/2021, segnato dalla pandemia, ha reso evidente la sua funzione fondamentale di servizio alla salute della collettività, mettendo a disposizione i suoi spazi e le sue competenze. In linea con le richieste del dopo pandemia abbiamo, dopo il conseguimento dell'abilitazione, iniziato nel novembre 2022, l'esecuzione delle vaccinazioni sia COVID-19, che ANTINFLUENZALI, completamente gratuiti per i soggetti aventi diritto.

Fondamentali per avvicinarsi sempre più alle esigenze del cittadino sono i servizi aggiuntivi alla dispensazione della ricetta svolti :

- Test rapido individuazione streptococco;
- Holter pressorio con refertazione entro 24 ore del cardiologo;
- Ampliamento orari prenotazioni CUP (ne vengono eseguite circa 8000 all'anno);
- Aumento delle giornate promozionali con sconti ed offerte sui prodotti di cosmesi ed integratori;
- Aumento delle vendite di prodotti omeopatici ed erboristici in accordo con l'aumento della loro richiesta da parte della clientela;
- Riorganizzazione del personale della farmacia per adeguarlo al continuo aumento del fatturato;
- ECG, holter cardiaco in telemedicina con esecuzione e referto in contemporanea da parte dello specialista cardiologo;
- Trattamenti dermocosmetici con valutazione ed analisi della pelle e dei capelli;
- Teledermatologia: con apposito dermatoscopio ed invio per la refertazione al dermatologo che risponde entro 24 ore;
- Collocazione in esterno, nel retro della farmacia, di un distributore automatico di profilattici;

- Test intolleranze alimentari, analisi acqua e alimenti.;
- Fori lobi orecchie;
- Misurazione gratuita della pressione arteriosa;
- Autoanalisi: profilo lipidico, emoglobina, transaminasi, glicemia, tsh;
- Vaccinazioni: antinfluenzali e Covid-19;
- Attivazione spid;
- Consegna a domicilio per persone fragili e anziani svolta gratuitamente dall'associazione "Angeli in moto".

Dal 2020 la farmacia è associata ad APOTECA NATURA, un Network internazionale di farmacie capaci di ascoltare e guidare le persone nel proprio percorso di salute consapevole, grazie alla specializzazione sulle principali esigenze di cura e prevenzione, con particolare utilizzo di prodotti esclusivamente naturali, ponendo al centro la persona e il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Da fine 2024 le nuove direttive della Regione Emilia Romagna hanno dato la possibilità alla farmacia di eseguire ECG e HOLTER CARDIACI E PRESSORI in convenzione con il SSN con la sola ricetta dematerializzata pagando il ticket oppure in esenzione (come già avviene in altre regioni come la Lombardia).

1.2.2 SCENARIO ENERGETICO

Estratto dal Dup dell'Unione Pedemontana Parmense per la parte inerente il Comune di Collecchio.

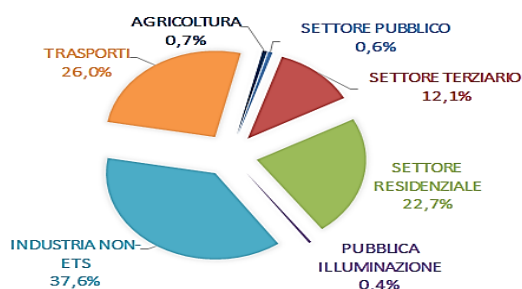
Tutti i Comuni dell'Unione hanno recentemente adottato il PAESC, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, strumento molto dettagliato di analisi dei consumi e delle fonti energetiche, volto ad individuare le azioni necessarie per la riduzione delle emissioni entro il 2030 e per porre le basi per la neutralità climatica entro il 2050. Tale documento analizza in modo molto approfondito e dettagliato tutti gli aspetti connessi alla sostenibilità ambientale. Si riprendono in questa sede soprattutto gli argomenti correlati al consumo e alla produzione di energia, ambito nel quale è in parte coinvolta l'Unione con alcuni obiettivi di lavoro che verranno meglio descritti nella sezione operativa del presente DUP.

Realizzando le azioni individuate nei PAESC comunali, si prevedono come step intermedio i seguenti obiettivi di riduzione delle emissioni da raggiungere nel 2030, rispetto al 2008:

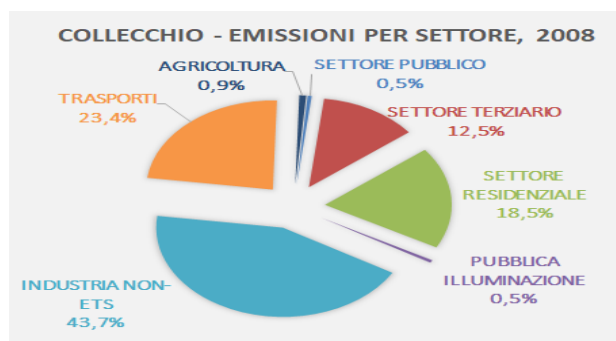
- Comune di Collecchio: riduzione 53%;
- Comune di Felino: riduzione del 50%;
- Comune di Montechiarugolo: riduzione del 53%;
- Comune di Sala Baganza: riduzione del 44%,
- Comune di Traversetolo: riduzione del 45%.

Si rimanda ai singoli PAESC per la descrizione dettagliata di tutte le azioni da prevedere: nei settori produttivi; in ambito edilizio, pubblico e privato; nel settore dei trasporti e della mobilità. Si riportano in questo ambito solamente alcuni macro dati utili a visualizzare il quadro attuale dei consumi e della produzione di energia a monte degli obiettivi di lavoro individuati.

COLLECCHIO - CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE, 2008



I gruppi più rappresentati nel quadro dei consumi risultano anche quelli che producono maggiori emissioni. Tuttavia non c'è proporzionalità diretta in quanto, in linea generale, il settore industriale produce in proporzione maggiori emissioni rispetto ad esempio ai trasporti e al residenziale.



Tra il 2008, anno di avvio dei primi PAES e il 2018, anno di avvio dei nuovi PAESC, sono già stati raggiunti alcuni importanti obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni:

comune	Riduzione consumi energetici	Riduzione emissioni
Collecchio	-11%	-15%

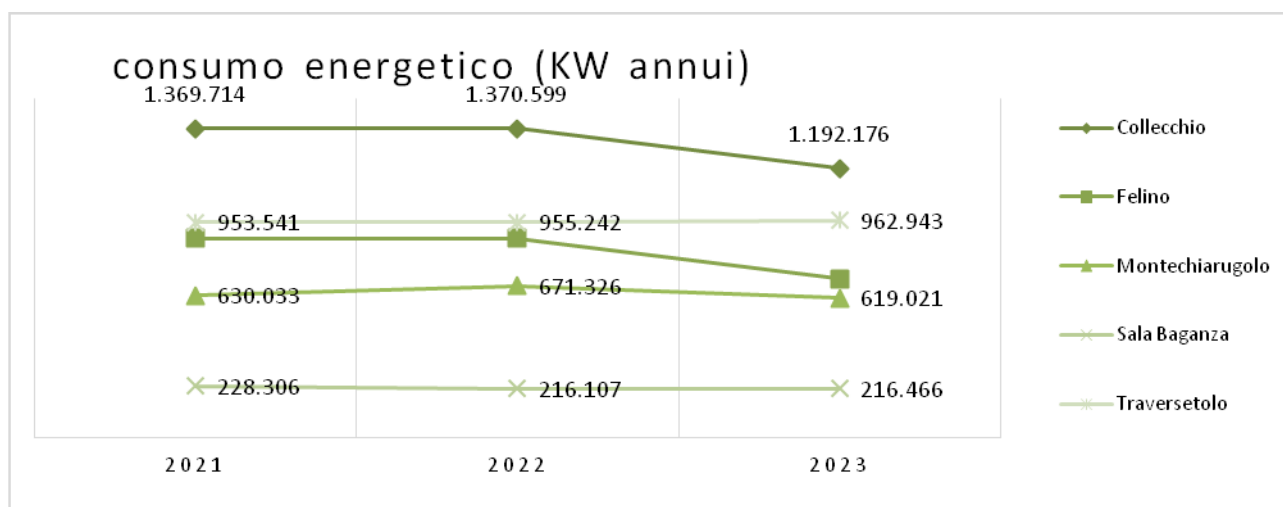
Evidente in tutti i territori la crescita dell'incidenza delle fonti energetiche rinnovabili. L'incidenza nel 2018 sul totale è riportata nella tabella seguente:

comune	Riduzione consumi energetici
Collecchio	3,3%

Significativi i risultati di risparmio nel settore dell'illuminazione pubblica, come si è rilevato nel referto del controllo di gestione dello scorso anno.

Per l'illuminazione pubblica le riduzioni dei consumi sono avvenute attraverso interventi di riqualificazione che hanno sostanzialmente comportato la progressiva sostituzione di lampade con LED e installazione di riduttori di flusso. Gli interventi sono tuttavia ancora in corso in tutti i territori, con livelli diversi di avanzamento.

I Comuni con il maggior livello di innovazione tecnologica sono anche quelli con il minore consumo energetico complessivo.



1.3. PROGRAMMAZIONE DI MANDATO

1.3.1.LE LINEE DI MANDATO ED INDIRIZZI STRATEGICI

APPROVATE CON DELIBERAZIONE di CONSIGLIO COMUNALE n. 30 del 24 luglio 2024

LINEE PROGRAMMATICHE ANNI 2024/2029

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, presentato in sede di consultazione elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici.

Sulla base di quella dichiarazione sono stati eletti la Sindaca e la coalizione che la sostiene, ottenendo la maggioranza dei consensi degli elettori.

Sindaca, Giunta e Consiglio potranno intervenire ulteriormente sul presente documento per assegnargli una connotazione di piano strategico, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento.

Il programma di mandato, la cui approvazione e titolarità definitiva spetta al Consiglio comunale, si traduce in un documento che detta le linee di programmazione del quinquennio 2024-2029.

PREMESSA

“Collecchio Insieme” vuole rappresentare una comunità plurale, ricca di valori, di progettualità culturale, politica e sociale.

Lo facciamo ispirati dai valori della nostra bellissima Costituzione che, ancor più in questa fase storica, ha bisogno di essere vissuta, rispettata, praticata.

La cultura del lavoro, della giustizia sociale, della solidarietà inclusiva, della libertà, dell'antifascismo sono i riferimenti che ci impegniamo a praticare, nel vivere quotidiano e nel governo dell'Amministrazione Locale, perché è così che si alimenta una cultura di PACE nel rispetto delle persone più fragili, delle famiglie che devono affrontare bisogni inattesi, dell'ambiente in cui viviamo, delle nostre risorse naturali, paesaggistiche e culturali.

Costruire il FUTURO vuol dire sviluppare un'attitudine di cura e fiducia reciproca, vuol dire diventare “artigiani” di una PACE messa purtroppo in discussione ogni giorno.

PROGRAMMA

AMBIENTE:

- ✓ Continuare a lavorare al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), che il Comune di Collecchio ha sottoscritto nel 2022, che si propone di ridurre entro il 2030 le emissioni di CO2 del 53% rispetto a quelle del 2008, per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050
- ✓ Continuare a piantare alberi, oltre i 25.000 già messi a dimora in questi anni da pubblico e privato, ed effettuare una puntuale manutenzione dell'esistente
- ✓ Promuovere la costituzione delle Comunità Energetiche per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica non fossile e quindi degli impianti fotovoltaici
- ✓ Promuovere la diffusione di colonnine elettriche
- ✓ Favorire la creazione di invasi per l'accumulo di acqua per i momenti di siccità
- ✓ Provvedere al benessere animale con la realizzazione di nuove aree di sgambatura cani
- ✓ Attivazione di uno sportello dedicato al benessere e alla tutela degli animali d'affezione per promuovere la corretta convivenza tra questi e la collettività umana.

LAVORO - SOCIALE - SALUTE

- ✓ Promuovere l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro stipulando accordi con le imprese locali per l'attivazione di progetti di alternanza scuola/lavoro a favore degli studenti delle scuole superiori e delle università e di tirocini formativi retribuiti a favore di persone disoccupate e/o diversamente abili
- ✓ Diffondere la conoscenza delle molteplici attività svolte dall'Azienda Pedemontana Sociale

- ✓ Intervenire a supporto dei caregiver: messa a disposizione di ore gratuite di assistenza domiciliare (personale specializzato) per dare sollievo ai familiari. Istituzione di una figura professionale con competenze sanitarie di supporto al caregiver al fine di mantenere il suo benessere psicofisico
- ✓ L'Amministrazione proseguirà nelle azioni finalizzate a garantire l'effettività del diritto ad una vita dignitosa implementando gli interventi sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
- ✓ Realizzare con AUSL la nuova CASA di COMUNITA' come casa del benessere individuale e collettivo, in cui si prendono in carico tutti i diversi bisogni socio-sanitari che una persona può avere, con all'interno un CAU (centro assistenza urgenza) per codici bianchi e verdi
- ✓ Ambulatorio medico nell'ex scuola di Gaiano
- ✓ Coltivare la salute con la prevenzione, fondamentale per gestire l'impatto dell'invecchiamento della società. Quindi favorire la conoscenza di stili di vita sani attraverso corsi per insegnanti e genitori
- ✓ Un "Comune cardio protetto": promuovere corsi di aggiornamento sull'utilizzo dei defibrillatori pubblici presenti sul territorio
- ✓ Facilitare la pratica sportiva e l'educazione motoria per i più giovani e per gli anziani (palestre all'aperto), con particolare attenzione alle disabilità, nella convinzione che "un euro investito nello sport ne fa risparmiare almeno tre al sistema sanitario nazionale".

GIOVANI

- ✓ Creazione di un punto di aggregazione e di lavoro per gli "artigiani digitali" o più generalmente per attività creative. Vi troveranno spazio attività correlate all'istruzione a vari livelli, sia per appassionati che per start-up digitali e creative, una stampante 3D, computer.
- ✓ Sostegno alle iniziative dei giovani per i giovani, al fine di favorire un protagonismo diffuso delle nuove generazioni alla vita della comunità (es. Intenso Festival, Music for Gimmy, ecc...)
- ✓ Realizzazione di uno spazio coperto, provvisto di cucina, per feste, concerti
- ✓ Istituzione di borse di studio per favorire la scelta di proseguire gli studi in professioni sanitarie
- ✓ Proseguire nel progetto di educazione alla Pace "CAMPEACE" per i giovani nel periodo estivo.

DIGITALIZZAZIONE

- ✓ Potenziamento degli strumenti di interfaccia tra l'utenza e gli uffici comunali con l'obiettivo di snellire ulteriormente le procedure e favorire la prossimità dei servizi accessibili tramite la rete

MOBILITA'

- ✓ Conferma dell'investimento annuale per il potenziamento del trasporto pubblico locale con il prolungamento della linea 6 e dei collegamenti con le frazioni
- ✓ Avvio di nuove iniziative per favorire l'utilizzo della linea ferroviaria grazie alla riqualificazione della stazione del Capoluogo.

SPORT

- ✓ Riqualificazione degli spogliatoi e dei campi del Centro Sportivo Mainardi
- ✓ Riqualificazione del campo sportivo di San Martino Sinzano e dell'area feste
- ✓ Realizzazione di una nuova palestra per ospitare anche nuove discipline sportive
- ✓ Fondo a sostegno dell'apprendimento delle buone pratiche sportive sin dalla giovane età
- ✓ Sottoscrizione di un protocollo tra Amministrazione Comunale, I.C. E. Guatelli e Società Sportive locali, per l'implementazione della pratica sportiva tra gli studenti, con l'impiego di tecnici/istruttori delle suddette società durante le ore dedicate all'attività motoria, prevedendo la presa in carico all'uscita da scuola per partecipare agli allenamenti e con utilizzo degli impianti esistenti, con trasporto qualora gli impianti siano distanti dalla scuola
- ✓ Prosecuzione del progetto GiocaSport.

ANZIANI:

- ✓ Realizzazione di un piccolo "Paese nel paese". Un piccolo borgo nel quale persone con problemi geriatrici e gerontologici di tipo cognitivo, ma autosufficienti, possano vivere in sicurezza sotto la supervisione di personale specializzato, svolgendo le attività quotidiane che hanno eseguito per tutto l'arco della loro vita: fare la spesa, cucinare nella cucina in comune, assistere a spettacoli, partecipare a laboratori come giardinaggio, bricolage, pittura, mantenendo attivo lo scambio con il territorio e

agevolando gli scambi e le relazioni. Un luogo dove le persone con demenza ritrovino una dimensione di socialità, in tutta sicurezza, che restituisca valore alla loro vita.

SCUOLA - FAMIGLIE:

- ✓ Conferma dell'impegno ad evitare il formarsi di liste d'attesa nei servizi all'infanzia e prosecuzione del progetto Nido365 introducendo ulteriori elementi di flessibilità per le famiglie attraverso la riduzione delle settimane di assenza obbligatoria
- ✓ Conferma dell'adesione alle iniziative della Regione Emilia-Romagna con il contenimento delle rette del nido d'infanzia ed i contributi per la frequenza ai centri estivi
- ✓ Attivazione di un servizio di doposcuola rivolto agli alunni del plesso scolastico di Gaiano
- ✓ Attivazione di un servizio pomeridiano di socializzazione e di supporto allo studio per gli alunni delle scuole "medie" di Collecchio
- ✓ Valutare la possibilità di attivare un servizio 0-3 anni (nido) nei locali della ex scuola primaria di Ozzano Taro
- ✓ Una progressiva riduzione delle rette della scuola dell'infanzia con il passaggio da tariffa mensile a costo del singolo pasto consumato.
- ✓ Continuare a favorire l'integrazione, nel tessuto sociale, delle famiglie immigrate, proseguendo nell'insegnamento della lingua, della storia e della cultura italiana e delle nostre Istituzioni per gruppi di adulti
- ✓ Promuovere il rispetto, l'incontro e la reciproca conoscenza di tradizioni e culture, nella condivisione e gestione di tempi e spazi anche per l'organizzazione di Feste etniche.

SICUREZZA

- ✓ Completare il progetto "Luce Sicura" nelle frazioni con un sistema di illuminazione potenziato interamente a LED
- ✓ Formazione per tutti i cittadini, a cadenza annuale, con attestato di partecipazione, sui fattori di rischio sismico, climatico, ambientale. Perché ognuno di noi è PROTEZIONE CIVILE
- ✓ Potenziamento sorveglianza diurna e notturna con Servizio di vigilanza privato e Polizia in congedo
- ✓ Nuova Caserma dei carabinieri: solleciteremo il Ministero dell'Interno a co-finanziare la nuova struttura
- ✓ Continuare con le iniziative di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani con il coinvolgimento delle forze dell'ordine e dei presidi decentrati dell'amministrazione
- ✓ Consolidamento del rapporto con il controllo di vicinato

LAVORI PUBBLICI

- ✓ Riqualificazione viale Libertà: rifacimento marciapiedi, realizzazione ciclabile/pedonale
- ✓ Completare la messa in sicurezza Idrogeologica del nostro territorio
- ✓ Completare gli interventi di adeguamento antisismico in tutti gli edifici pubblici
- ✓ Riqualificazione viale Rosselli
- ✓ Riqualificazione via Spezia
- ✓ Cicletteria presso l'ex magazzino in stazione
- ✓ Punto ristoro e riparazione bici per cicloturisti presso la rinnovata stazione di Ozzano Taro
- ✓ Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici
- ✓ Potenziamento rete ciclabile interna e di collegamento verso le frazioni
- ✓ Realizzazione di rotonde a Gaiano e Madregolo
- ✓ Riqualificazione ex S. Cuore come Auditorium destinato ad accogliere le realtà musicali del paese, a proporre concerti, a ospitare una scuola di Musicoterapia per bambini e adulti con patologie cognitive, ad effettuare corsi residenziali per insegnanti.

URBANISTICA RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO

A quattro anni dall'approvazione del PUG del Comune di Collecchio (uno dei primi PUG approvati a livello regionale in seguito alla legge urbanistica regionale n. 24/2017) si vuole promuovere un'attività di verifica e analisi della capacità dello stesso di rispondere alle esigenze del territorio coinvolgendo la città e gli operatori.

Gli accordi operativi, i procedimenti unici ex articolo 53, gli interventi diretti, le azioni dell'Amministrazione Comunale per promuovere programmi complessi (si pensi alle iniziative per il quadrante est del capoluogo) che in questi anni sono stati approvati, hanno iniziato a tradurre in interventi concreti le strategie del PUG.

Il PUG, attraverso la strategia, ha prefigurato alcuni temi progettuali specialmente per la città pubblica che assumono rilevanza per connettere vari tasselli del tessuto urbano.

Partendo da tali indirizzi, coerentemente con le linee programmatiche, si prevede la prosecuzione delle attività di sviluppo di alcuni studi di maggior dettaglio con una particolare attenzione ai temi che coinvolgono le aree centrali del capoluogo (viabilità, sosta ed accessibilità alla rete commerciale e delle frazioni). Governare l'insediamento delle funzioni commerciali specialmente le medie e grandi strutture prestando una particolare attenzione ai requisiti di sostenibilità urbana e alla necessità di promuovere politiche di valorizzazione del centro commerciale naturale.

ASSOCIAZIONI - CULTURA - TURISMO - COMMERCIO

- ✓ Realizzare il primo "Forum cittadino delle Associazioni" ai fini del coordinamento delle varie attività
- ✓ Coinvolgimento del commercio di vicinato nella realizzazione degli eventi messi in calendario dall'amministrazione
- ✓ Favorire il reperimento di risorse private per la cultura avvicinando il mondo delle imprese e del lavoro alle realtà culturali che operano nel territorio
- ✓ Collecchio come "Museo Diffuso": favorire la nascita di un centro di documentazione multimediale anche sul patrimonio storico minore
- ✓ In vista del Giubileo 2025: promozione di eventi e iniziative turistiche e culturali, con le comunità che si affacciano sul nostro bacino del Taro, con particolare riferimento ai percorsi francigeni
- ✓ Creazione di punti tappa lungo la Via Francigena
- ✓ Creazione di pacchetti turistici, in collaborazione con le strutture ricettive, per visite guidate al Museo Guatelli-Casa Alinovi-Corte di Giarola-Musei del Cibo e Tour storico-culturale-ambientale dei Parchi (Nevicati, Carrega, del Taro).

1.3.2. OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

La Sezione strategica "SeS" sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e ne rappresenta le direttrici fondamentali di sviluppo dell'azione dell'Ente e costituisce il tratto distintivo dell'Amministrazione. Gli indirizzi strategici derivano dal **programma di mandato**.

Gli obiettivi strategici sono elaborati partendo dagli indirizzi strategici e vanno inseriti in ogni missione di spesa.

Per obiettivi strategici si intendono le linee di azione attraverso cui perseguire gli indirizzi, nonché i traguardi attesi dall'Amministrazione al termine del mandato amministrativo, i cui risultati saranno espressi attraverso indicatori di impatto.

Nr.	LINEE DI MANDATO	Missione		Programma	
1	AMBIENTE	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
2	LAVORO – SOCIALE - SALUTE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido
				2	Interventi per disabilità
				3	Interventi per anziani
				4	Interventi per soggetti a rischio ed esclusione sociale
				5	Interventi per la famiglia
				6	Interventi per il diritto alla casa
				7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
				8	Cooperazione ed associazionismo

		14	Sviluppo economica e competitività	1	Industria, PMI ed artigianato
				4	Reti ed altri servizi di pubblica utilità
		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione
3	GIOVANI	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Politiche giovanili
4	DIGITALIZZAZIONE	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
				8	Statistica e sistemi informativi
				3	Gestione economica, finanziaria e provveditorato
5	VIABILITA'	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità ed infrastrutture stradali
6	SPORT	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione
7	ANZIANI	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per anziani
		5	Tutela e valorizzazione dei bei e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
8	SCUOLA - FAMIGLIE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido
				5	Interventi per la famiglia
		4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
				2	Altri ordini di istruzione preuniversitaria
				6	Servizi ausiliari all'istruzione
				7	Diritto allo studio
9	SICUREZZA	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani
10	LAVORI PUBBLICI	1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità ed infrastrutture stradali

		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
11	URBANISTICA RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica ed assetto del territorio
12	ASSOCIAZIONI - CULTURA - TURISMO - COMMERCIO	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
		1	Servizi istituzionali, Generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo
		14	Sviluppo economica e competitività	1	Industria, PMI ed artigianato
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione ed associazionismo

Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) Ogni anno, attraverso:

- La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- La relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- La relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) A fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

2.0

SEZIONE OPERATIVA

Se.O

Parte Prima

PREMESSA

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alla risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

2.1 VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Il nuovo ordinamento contabile disciplinato dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2016.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altro elemento di innovazione è il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che gradualmente porterà a completa copertura le entrate incerte, applicando una media aritmetica della capacità di realizzazione dell'entrata negli esercizi precedenti.

Nella programmazione finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune occorre tener conto che le manovre finanziarie del Governo in questi ultimi anni hanno portato a voler incidere sul contenimento della spesa e sulla riduzione complessiva dell'entrata legata ai trasferimenti statali, ma, soprattutto, legata alla principale entrate tributaria l'IMU, che ha scontato pesanti decisioni come il pagamento diretto allo Stato della quota base IMU per gli immobili di cat.D, l'esenzione delle abitazioni principali, ma soprattutto il prelievo diretto da parte dello stato di una importante quota del gettito IMU (per il Comune di Collecchio pari ad €. 817.735,60)

Tutto questo si inserisce in un dibattito che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, e al fatto che da anni si auspica una gestione sempre più responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che la disciplina che regola la gestione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, è stata introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., definitivamente a regime dal 2016.

Il D.Lgs. 118/2011 sopracitato, che è stato successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014, dalla Legge di Stabilità 2015 e da altri interventi ministeriali, con i suoi principi contabili definisce il sistema di programmazione e di gestione dell'intero sistema contabile degli enti locali.

2.1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

Analisi finanziaria generale al Rendiconto 2024

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Utilizzo FPV di parte corrente	104.006,15	130.105,41	147.638,57	137.517,77	155.865,44	158.190,30
Utilizzo FPV di parte capitale	386.312,99	2.806.488,38	2.157.740,86	7.110.081,53	1.486.927,82	1.779.653,61
Avanzo di amministrazione applicato	1.880.298,50	1.255.143,07	2.033.140,33	1.725.120,29	2.659.206,18	2.187.670,77
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.136.518,85	11.065.913,98	11.480.447,89	11.368.675,25	8.968.574,21	8.855.144,37
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	576.761,13	2.913.335,87	1.253.597,94	1.161.187,70	917.505,77	1.206.843,21
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.326.740,58	5.088.250,85	6.515.992,34	6.051.119,49	6.485.347,45	6.667.365,17
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.045.026,29	1.475.776,08	5.296.713,73	2.491.125,24	3.524.845,52	1.635.812,03
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000,00	0	1.360.000,00	3.648,48	0	0
Titolo 6 – Accensione di prestiti	800.000,00	0	1.360.000,00	0	0	0
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 – Spese correnti	17.221.426,25	17.039.837,67	17.741.401,97	18.086.432,92	15.833.526,58	15.638.461,20
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.885.919,81	2.527.553,48	2.723.179,14	5.983.947,83	4.403.459,80	3.130.457,90
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	300.000,00	0	1.360.000,00	0	0	0
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	400.670,07	211.745,21	310.174,75	336.008,11	339.246,49	342.575,54
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0

Partite di giro (accertato/impegnato)

Partite di Giro	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.392.209,18	1.924.896,73	1.878.323,31	2.238.223,11	3.735.816,93	3.928.589,52
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	2.392.209,18	1.924.896,73	1.878.323,31	2.238.223,11	3.735.816,93	3.928.589,52

TREND STORICO DEI RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE-FONDO CASSA E RESIDUI

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.494.138,01	4.979.629,35	3.611.696,36	4.195.632,35	4.376.415,21	5.211.520,53
Totale residui attivi finali	7.234.657,38	7.267.931,79	14.810.592,30	9.023.766,79	7.992.340,40	5.349.885,76
Totale passivi attivi finali	3.832.709,37	4.451.142,08	5.146.902,53	5.579.750,61	4.874.003,01	3.772.518,55
Risultato di amministrazione	3.959.492,23	5.491.039,63	6.027.786,83	5.996.855,27	5.556.908,69	5.105.263,81
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Situazione di cassa dell’Ente

Il saldo di cassa al 31/12/2024 coincide con le risultanze del tesoriere e risulta così determinato:

		GESTIONE 2024		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.376.415,21
RISCOSSIONI	(+)	4.681.630,05	19.854.699,93	24.536.329,98
PAGAMENTI	(-)	3.776.784,61	20.013.440,15	23.790.224,76
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.122.520,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.122.520,43

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nel periodo 2019/2024 risulta distinto come segue:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.494.138,01	4.979.629,35	3.611.696,36	4.195.632,35	4.376.415,21	5.211.520,53
Totale residui attivi finali	7.234.657,38	7.267.931,79	14.810.592,30	9.023.766,79	7.992.340,40	5.349.885,76
Totale passivi attivi finali	3.832.709,37	4.451.142,08	5.146.902,53	5.579.750,61	4.874.003,01	3.772.518,55
Risultato di amministrazione	3.959.492,23	5.491.039,63	6.027.786,83	5.996.855,27	5.556.908,69	5.105.263,81
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO	NO

RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI 2025

La programmazione rappresenta un processo dinamico ed interattivo che viene alimentato dai risultati della gestione in corso e di quella appena conclusa, al fine di adeguare i nuovi obiettivi ai risultati raggiunti. Per questo motivo, prima della formulazione degli obiettivi operativi per singoli programmi di spesa, si propone una sintetica ricognizione dello stato di attuazione dei programmi in corso.

E' in corso di approvazione la delibera di Giunta Comunale con la quale viene approvato il monitoraggio e lo stato di attuazione del Piano Obiettivi e Performance 2025 assegnati ai Responsabili di UOC comprensivi degli obiettivi anno 2025 assegnati dal Segretario Generale.

Dal punto di vista finanziario alla data del 30.06.2025 si verifica per missione / programma la percentuale di realizzazione degli stanziamenti assegnati:

ANALISI PROGRAMMI PER MISSIONE		Previsione 2025	Assestato 2025 (*)	Impegnato al 30/06/2025	% REALIZZAZ.
1. Servizi istituzionali generali e di gestione		4.958.848,22	5.625.578,43	4.464.248,25	79,36%
'1	Organi istituzionali	202.212,00	202.212,00	166.537,43	82,36%
'2	Segreteria generale	800.509,40	808.709,40	766.572,77	94,79%
'3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	308.946,50	308.946,50	307.195,83	99,43%
'4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	220.575,00	228.633,55	168.307,16	73,61%
'5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	571.180,00	879.287,99	536.435,67	61,01%
'6	Ufficio tecnico	694.405,00	727.405,00	678.700,07	93,30%
'7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	152.900,00	198.900,00	186.399,59	93,72%
'8	Statistica e sistemi informativi	153.170,98	299.967,27	146.796,29	48,94%
'10	Risorse umane	424.074,50	496.882,42	343.196,19	69,07%
'11	Altri servizi generali	1.430.874,84	1.474.634,30	1.164.107,25	78,94%
4. Istruzione e diritto allo studio		2.375.527,10	2.389.282,73	2.025.622,00	84,78%
'1	Istruzione prescolastica	594.325,00	601.825,00	479.427,81	79,66%
'2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.365.552,10	1.369.057,73	1.193.129,02	87,15%
'6	Servizi ausiliari all'istruzione	283.000,00	283.000,00	280.743,75	99,20%
'7	Diritto allo studio	132.650,00	135.400,00	72.321,42	53,41%
5. Tutela e valorizz. Attività culturali		420.440,00	465.440,00	429.491,36	92,28%
'2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	420.440,00	465.440,00	429.491,36	92,28%
6. Politiche giovanili sport tempo libero		1.823.724,22	1.984.135,25	603.305,10	30,41%
'1	Sport e tempo libero	1.799.724,22	1.960.135,25	588.873,19	30,04%
'2	Giovani	24.000,00	24.000,00	14.431,91	60,13%
7. Turismo		85.000,00	87.500,00	17.039,00	19,47%
'1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	85.000,00	87.500,00	17.039,00	19,47%
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa		355.807,42	457.318,74	346.553,73	75,78%
'1	Urbanistica e assetto del territorio	355.807,42	457.318,74	346.553,73	75,78%
2	Edilizia residenziale pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio		1.825.300,00	2.134.229,82	774.621,99	36,30%
'2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	474.300,00	545.279,82	455.968,45	83,62%
'3	Rifiuti	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00%
'4	Servizio idrico integrato	1.116.000,00	1.351.950,00	248.150,00	18,35%
'5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	185.000,00	187.000,00	70.503,54	37,70%
10. Trasporti e diritto alla mobilità		1.719.298,01	3.046.566,55	1.887.363,21	61,95%
'2	Trasporto pubblico locale	102.100,00	102.100,00	92.005,26	90,11%
'5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.617.198,01	2.944.466,55	1.795.357,95	60,97%
12. Diritti sociali politiche sociali e famiglia		3.130.188,96	3.156.913,75	3.074.851,76	97,40%
'1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.060.182,21	2.086.907,00	2.026.995,01	97,13%
'2	Interventi per la disabilità	241.945,33	241.945,33	241.945,33	100,00%
'3	Interventi per gli anziani	423.512,10	423.512,10	423.512,10	100,00%
'4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	116.329,10	116.329,10	109.329,10	93,98%
'5	Interventi per le famiglie	59.729,01	59.729,01	59.729,01	100,00%
'6	Interventi per il diritto alla casa	28.427,75	28.427,75	28.427,75	100,00%
'7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	106.063,46	106.063,46	105.063,46	99,06%
'8	Cooperazione e associazionismo	81.500,00	81.500,00	78.500,00	96,32%
'9	Servizio necroscopico e cimiteriale	12.500,00	12.500,00	1.350,00	10,80%
14. Sviluppo economico e competitività		2.501.350,00	2.501.450,00	2.407.085,41	96,23%

'1	Industria PMI e Artigianato	6.000,00	6.000,00	0,00	0,00%
'2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	29.000,00	29.100,00	17.561,16	60,35%
'4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.466.350,00	2.466.350,00	2.389.524,25	96,89%
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale		11.000,00	11.000,00	1.893,50	17,21%
'3	Sostegno all'occupazione	11.000,00	11.000,00	1.893,50	17,21%
16. Agricoltura politiche agroalimentari e pesca		0,00	0,00	0,00	0,00%
'1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00%
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,00	0,00	0,00	0,00%
'1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali		0,00	0,00	0,00	0,00%
'1	Relazioni con altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
19. Relazioni internazionali		13.000,00	13.000,00	2.846,82	21,90%
'1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	13.000,00	13.000,00	2.846,82	21,90%
20. Fondi e accantonamenti		322.900,00	345.489,00	0,00	0,00%
'1	Fondo di riserva	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00%
'2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	187.900,00	187.900,00	0,00	0,00%
'3	Altri fondi	85.000,00	107.589,00	0,00	0,00%
TOTALE SPESA		19.542.383,93	22.217.904,27	16.034.922,13	72,17%

Equilibrio della gestione corrente assestato al 30.09.2025

			2025 Previsione	2025 Assestata (*)
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+		45.331,50	133.898,88
Entrate titolo I	+		8.422.400,00	8.628.340,53
Entrate titolo II	+		938.052,52	1.216.884,09
Entrate titolo III	+		6.305.807,00	6.635.926,43
Totale titoli I,II,III (A)			15.666.259,52	16.481.151,05
Disavanzo di amministrazione	-			
Spese titolo I (B)	-		15.758.560,52	16.756.693,97
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-		-	-
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-		381.000,00	361.000,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)			- 427.969,50	- 502.644,04
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+		127.969,50	328.785,27
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+		300.000,00	173.858,77
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+		300.000,00	300.000,00
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (L)	-			- 126.141,23
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)			-	0,00

(*) Situazione al 31.10.2025

			2025 Previsione	2025 Assestata (*)
Impegni confluiti nel FPV (Q) iniziale	-		91.397,42	1.460.724,95
Entrate titolo IV	+		2.762.425,99	1.957.633,18
Entrate titolo V	+		-	-
Entrate titolo VI	+		1.230.000,00	400.000,00
Totale titoli IV,V, VI (M)			3.992.425,99	2.357.633,18
Spese titolo II (N)	-		3.783.823,41	5.210.431,60
Impegni confluiti nel FPV (O) finale	-		-	-
Spese titolo III (P)	-		-	-
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)			300.000,00	- 1.392.073,47
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-		300.000,00	300.000,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+			126.141,23
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+		-	1.565.932,24
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)			-	-

(*) Situazione al 31.10.2025

Risultato di Amministrazione 2024 applicato al Bilancio di Previsione 2025/2027 al 31.10.2025

Descrizione	Avanzo amministrazione 2024	Avanzo presunto applicato al bilancio di previsione	Avanzo applicato con atti durante l'anno	Avanzo ancora da applicare
Fondi accantonati (fondo crediti di dubbia esigibilità)	1.472.858,86		-	1.472.858,86
Fondi altri accantonati	727.726,75	-	389.000,00	338.726,75
Fondi Vincolati	1.505.549,26	127.969,50	472.348,01	905.231,75
Fondo spese investimento	256.041,92		256.000,00	41,92
Fondi non vincolati	1.143.087,02		649.400,00	493.687,02
TOTALE	5.105.263,81	127.969,50	1.766.748,01	3.210.546,30

2.1.2 ANALISI DELLE RISORSE

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare al dettaglio dei mezzi finanziari con riferimento all'orizzonte temporale del bilancio di previsione, qui si indica l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente e gli indirizzi forniti.

Il reperimento e l'impiego delle risorse ordinarie

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si confermano i seguenti indirizzi di carattere generale:

- ✓ Utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili);
- ✓ Destinazione delle eventuali risorse disponibili allo sviluppo territoriale locale;
- ✓ Azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare IMU.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) Polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) I servizi in materia statistica.

ENTRATE – Bilancio Di Previsione 2026/2028

titolo	tipologia	descrizione	Previsione attuale 2025*	BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028		
				Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tit. I	totale	entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.628.340,53	8.776.175,00	8.797.500,00	8.857.500,00
	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	7.709.745,53	7.867.900,00	7.897.500,00	7.967.500,00
	104	Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	918.595,00	908.275,00	900.000,00	890.000,00
Tit. II	totale	trasferimenti correnti	1.216.884,09	849.544,52	881.974,52	874.253,52
	101	trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.193.884,09	849.544,52	876.974,52	869.253,52
	103	trasferimenti correnti da imprese	23.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
	105	Trasferimenti correnti da Unione Europea e reato del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. III	totale	entrate extratributarie	6.635.926,43	6.495.350,00	6.535.340,00	6.565.340,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	5.827.609,43	5.774.600,00	5.823.590,00	5.853.590,00
	200	proventi attività di controllo irregolarità e illeciti	33.000,00	23.000,00	28.000,00	28.000,00
	300	interessi attivi	15.500,00	14.050,00	14.050,00	14.050,00
	400	Altre tipologie di redditi da capitale	1.500,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
	500	rimborsi e altre entrate correnti	758.317,00	682.100,00	668.100,00	668.100,00
Tit. IV	totale	entrate in conto capitale	1.957.633,18	4.943.846,90	1.100.000,00	2.420.000,00
	100	Tributi in conto capitale	16.172,00	0,00	0,00	0,00
	200	contributi agli investimenti	154.836,27	0,00	0,00	0,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	814.624,91	4.463.846,90	650.000,00	2.000.000,00
	400	Entrata da alienazione beni materiali ed immateriali	7.000,00	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	965.000,00	480.000,00	450.000,00	420.000,00
Tit. V	totale	entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	400	Altre entrate per rid. attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI	totale	accensioni di prestiti	400.000,00	950.000,00	1.150.000,00	500.000,00
	300	accensione mutui e altri finanziamenti a medio o lungo termine	400.000,00	950.000,00	1.150.000,00	500.000,00
tit. VII	totale	anticipazioni da istituto tesoriere	4.092.856,86	4.182.338,19	4.182.338,19	4.182.338,19
	100	anticipazioni da istituto tesoriere	4.092.856,86	4.182.338,19	4.182.338,19	4.182.338,19
tit. IX	totale	entrate per conto terzi/partite giro	5.442.500,00	4.402.500,00	4.402.500,00	4.402.500,00
	100	entrate per partite di giro	5.012.500,00	4.012.500,00	4.012.500,00	4.012.500,00
	200	entrate per conto terzi	430.000,00	390.000,00	390.000,00	390.000,00
Fondo pluriennale Vincolato*			1.594.623,83	545.580,85	101.919,36	44.776,50
Avanzo**			1.894.717,51	145.969,50	0,00	0,00
TOTALE DEI TITOLI			28.374.141,09	30.599.754,61	27.049.652,71	27.801.931,71
TOTALE ENTRATE			31.863.482,43	31.291.304,96	27.151.572,07	27.846.708,21

(*) Situazione al 31.10.2025

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2025) al 30.10.2025

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo su accertato
Entrate tributarie	8.422.400,00	8.628.340,53	5.670.407,87	65,72%	5.410.162,23	62,70%	260.245,64
Entrate da trasferimenti	938.052,52	1.216.884,09	962.328,83	79,08%	552.526,59	45,41%	409.802,24
Entrate extratributarie	6.305.807,00	6.635.926,43	4.911.693,15	74,02%	4.674.955,85	70,45%	236.737,30
TOTALE	15.666.259,52	16.481.151,05	11.544.429,85	70,05%	9.887.030,05	59,99%	1.657.399,80

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale IRPEF). Per effetto delle decisioni intervenute nel 2022/2023, la tassa rifiuti puntuale è divenuta tariffa corrispettiva puntuale e viene gestita direttamente dal gestore affidatario di gara, questo determina una netta riduzione delle entrate tributarie nel corso degli anni.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, riferiti soprattutto a trasferimenti compensativi.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dal canone unico patrimoniale, dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

La situazione è aggiornata alla data sopra indicata pertanto relativamente alle entrate tributarie non è accertata né incassata la seconda rata IMU, che ha scadenza il 16/12 e l'addizionale Irpef è ugualmente accertata per cassa. Così come per le entrate extratributarie relative alla gestione dei servizi a domanda individuale si fa riferimento all'emissione di fine settembre 2025.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	10.924.234,12	580.898,36	6.232.380,80	14634	746,50	39,70	425,88
2018	11.158.121,96	604.665,00	7.431.230,76	14676	760,30	41,20	506,35
2019	11.136.518,85	576.761,13	6.326.740,58	14702	757,48	39,23	430,33
2020	11.065.913,98	2.913.335,87	5.087.331,54	14597	758,10	199,58	348,52
2021	11.480.447,89	1.253.597,94	6.515.992,34	14583	787,25	85,96	446,82
2022	11.368.675,25	1.161.187,70	6.051.119,49	14710	772,85	78,94	411,36
2023	8.968.574,21	917.505,77	6.485.347,45	14788	606,46	62,04	438,55
2024	8.855.144,37	1.206.843,21	6.667.365,17	14824	597,35	81,411	449,768

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Nel 2020 a causa dei trasferimenti riconosciuti dallo Stato per far fronte alla pandemia si nota l'impennata dell'incidenza degli stessi per abitante e la diminuzione contestuale delle entrate extratributarie, per poi vedere un lento ritorno ai valori pre pandemia.

2.1.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul “Patto di stabilità interno”) aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l’avanzo di amministrazione ai fini dell’equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall’armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D.lgs 118/2011.

L’informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.

A tal proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

1. W1 RISULTATO DI COMPETENZA;
2. W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO;
3. W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO.

Il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione Arconet nella riunione del 11 dicembre 2019 ha precisato che, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell’articolo 1 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) al comma 785 dell’articolo 1 ha ridefinito il contenuto del pareggio di bilancio, disponendo che a decorrere dal 2025 l’equilibrio si intende rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell’esercizio.

Rispetto al precedente risultato di competenza, determinato come differenza tra accertamenti e impegni dell’esercizio (e rappresentato nel prospetto degli equilibri dal valore W1), ai fini del pareggio devono ora essere sottratti sia gli importi degli accantonamenti disposti a rendiconto sia gli importi delle entrate vincolate accertate nell’esercizio ma non utilizzate, e quindi confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Detto in altri termini, il risultato di competenza (W1) deve essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione: in pratica quindi il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce W2, che deve presentare un importo non negativo.

Dall’esame delle risultanze dell’ultimo rendiconto approvato, relativo all’annualità 2024, l’ente risulta:

- avere conseguito un risultato di competenza positivo (saldo W1);
- avere conseguito l’equilibrio di bilancio positivo (saldo W2);
- avere conseguito l’equilibrio complessivo positivo (saldo W3).

Di seguito si riporta l’andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	3.999.293,63	1.684.195,61	1.784.560,99
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	2.742.207,92	1.079.136,70	1.332.603,72
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	4.200.591,57	1.496.264,57	1.396.328,31

Il decreto del MEF del 10/10/2024 ha modificato il prospetto degli equilibri di bilancio degli enti locali, omogeneizzandolo a quello già in vigore per le regioni. Le modifiche – di natura più formale che sostanziale riguardano:

- il superamento delle deroghe agli equilibri di parte corrente, che vengono inglobate insieme alle altre voci per formare l'unica sezione dedicata agli equilibri di parte corrente;
- l'evidenziazione del saldo dedicato alle partite finanziarie, prima non valorizzato;
- la valorizzazione del saldo delle partite finanziarie negli equilibri di parte corrente (se negativo) o negli equilibri di parte capitale (se positivo).

Equilibrio di parte corrente

Nell'equilibrio di parte corrente le lettere H), I), L) ed M) vengono inglobate in quella che ora diventa l'unica sezione dedicata all'equilibrio di parte corrente, senza più la suddivisione prima esistente. Nella sostanza nulla cambia per gli enti, che dovranno garantire la lettera O) positiva o pari a zero. Non sarà più evidenziato il fatto che tale equilibrio viene garantito mediante le cosiddette deroghe, come l'avanzo applicato al bilancio o le entrate di parte corrente destinate ad investimenti.

In tale equilibrio c'è una nuova voce VF dedicata alle "Variazioni di attività finanziarie (se negativo)" di cui parleremo più avanti.

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		127.969,50	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		44.776,50	44.776,50	44.776,50
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		16.121.069,52	16.214.814,52	16.297.093,52
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		300.000,00	300.000,00	300.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		16.196.115,52	16.156.291,02	16.235.170,02
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			236.933,30	238.836,44	238.836,44
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		397.700,00	403.300,00	406.700,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente			0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale

Nulla cambia negli equilibri di parte capitale, se non il fatto che viene inserita la nuova voce VF dedicata alle "Variazioni di attività finanziarie (se positivo)".

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		18.000,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		500.804,35	57.142,86	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		5.893.846,90	2.250.000,00	2.920.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		300.000,00	300.000,00	300.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		6.112.651,25	2.007.142,86	2.620.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			0,00	0,00	0,00

Variazioni di attività finanziarie (VF)

Nel nuovo prospetto degli equilibri è esplicitato chiaramente il ruolo del saldo delle partite finanziarie, rappresentate dalle entrate della tipologia 5.02, 5.03 e 5.04 e delle correlate spese 3.02, 3.02 e 3.04. Si tratta di movimentazioni relative alla:

- concessione di crediti e riscossione di crediti a breve o medio lungo termine;
- altre entrate e spese per riduzioni di attività finanziarie.

Si tratta di operazioni particolari che non si incontrano frequentemente ma che se ricorre il caso vanno trattate seguendo la regola per cui:

- le maggiori spese devono essere finanziate con entrate correnti;
- le maggiori entrate devono finanziare spese in conto capitale.

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)			0,00	0,00	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- Sentenze esecutive;
- Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi della normativa vigente (il comma 4 dell'art. 140 D.lgs 36/2023 e artt. 191, comma 3, e 194 comma 1, lettera e), d.lgs. 267/2000) per i lavori di somma urgenza in quanto trattasi di fattispecie per le quali non è stato possibile il rispetto dell'iter ordinario del procedimento di spesa e nelle specifico con riferimento ai seguenti eventi metereologici avversi:

1 - Con Delibera di Consiglio Comunale nr. 27 del 26.06.2024: approvato il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 191 c.3 e 194 c.1 lett.e) d.lgs. 267/2000 per lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del d.lgs 36/2023 relativi agli eventi metereologici avversi del 20/21 maggio 2024 quantificati in € 36.600,00 iva compresa, la cui copertura finanziaria già presente sugli stanziamenti del bilancio 2024/2026, come in delibera dettagliato. Con prot. 15257/2024 del 03.07.2024 si è provveduto come previsto dalla vigente normativa alla trasmissione degli atti sopra citati alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

2 - Con Delibera di Consiglio Comunale nr. 51 del 27.11.2024: approvato il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 191 c.3 e 194 c.1 lett.e) d.lgs. 267/2000 per lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del d.lgs 36/2023 relativi agli eventi metereologici verificatisi dal 17.10.2024 e nei giorni successivi, quantificati in € 62.000,00 la cui copertura finanziaria risulta già presente sugli stanziamenti di bilancio 2024/2026, come in delibera dettagliato. Con prot. 26562/2024 del 10.12.2024 si è provveduto come previsto dalla vigente normativa alla trasmissione degli atti sopra citati alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

2.1.4 COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi le relative risorse a copertura. Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si sottolinea che l'Ente, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2023, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Per l'esercizio 2026 si provvede ad approvare preliminarmente al bilancio di previsione 2026/2028 tariffe e copertura che di seguito sono riassunti nella tabella:

	<i>Entrate/proventi Bilancio di Previsione 2026/2028 - annualità 2026</i>	<i>Spese/costi Bilancio di Previsione 2026/2028 - annualità 2026</i>	<i>% di copertura 2026</i>
Asilo nido (*)	598.000	690.899	
Mense materna ed elementare	930.000	1.387.904	
Uso di locali adibiti a riunioni	3.200	23.347	
Attività extrascolastiche	65.000	168.200	
Totale	1.596.200	2.270.351	70,31

SERVIZI IN ECONOMIA

La farmacia comunale viene gestita in economia e la relativa percentuale di copertura del servizio per l'esercizio 2026 verrà definito preliminarmente l'approvazione del bilancio 2026/2028, qui di seguito:

<i>Servizi produttivi - conti economici</i>					
	<i>Ricavi</i>	<i>Costi</i>	<i>Utile gestione</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	
Farmacia comunale	3.180.000	3.111.285	68.715	102%	

2.2 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- a) Il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- b) L'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
- c) Il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

L'ente intende mantenere l'invarianza delle aliquote IMU, dell'aliquota e soglia di esenzione dell'addizionale IRPEF sulla base della situazione economica e del quadro esigenziale in termini di servizi e attività da erogare a favore dei cittadini, con revisione in caso di difficoltà nel reperire risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali o obiettivi ritenuti essenziali.

Si fornisce inoltre l'indirizzo di proseguire l'attività di recupero dell'evasione ed elusione in materia di imposte, tasse e tariffe, nel rispetto dei criteri di equità, correttezza e trasparenza.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF: Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998:

L'addizionale comunale IRPEF è disciplinata dal d. lgs. n. 360/1998; i Comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8% disponendo l'eventuale differenziazione per scaglioni di reddito IRPEF e/o soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti

Con la delibera di Consiglio comunale nr. 54 del 18.12.2024 è stata confermata l'aliquota di compartecipazione all'irpef pari al 0,8 % e la soglia di esenzione di € 10.000,00

Descrizione	
Addizionale irpef	0,8%
SOGLIA ESENZIONE	10.000,00

IMU

la Legge di Bilancio 2020 n. 160/2019 all'art. 1, comma 738 abolisce, a partire dal 2020, l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639 della legge n. 147/2013, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI) ed istituisce la nuova imposta municipale propria (IMU) disciplinandola con le disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Il Regolamento concernente la nuova IMU è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28.07.2020 con deliberazione nr. 32, modificato nel 2025 con deliberazione di Consiglio nr.14 del 29.04.2025.

Le aliquote approvate con la delibera di Consiglio comunale nr. 54 del 18.12.2024, attualmente in vigore ed utilizzate per l'elaborazione delle previsioni al bilancio 2026/2028 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	
ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE	6 per mille
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	1 per mille
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI ALLA VENDITA	1 per mille
TERRENI AGRICOLI	9,5 per mille
IIMMOBILI AFFITTATI (ai sensi L. 431/98)	5,6 per mille
ALiquota Ordinaria	10,6 per mille

DETRAZIONE	
Detrazione per abitazione principale e relativa pertinenza Applicabile unicamente alle unità immobiliari accatastate in categoria A/1, A/8 e A/9.	€ 200,00

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale nr. 219 del 18.09.2024, il Decreto 6 settembre 2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad integrazione del precedente Decreto 7 luglio 2023 citato, riguardante l'individuazione delle fattispecie in materia di IMU, in base alle quali i comuni possono diversificare le relative aliquote, confermando l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU, tramite l'elaborazione del Prospetto, utilizzando l'apposita applicazione informativa, decorre dall'anno d'imposta 2025.

In data 20.10.2025 è stato dato il via libera in Conferenza Stato-città al parere sul decreto che riapprova il prospetto con le fattispecie Imu in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote 2026.

La relazione illustrativa (il decreto) motiva la nuova riapprovazione con la necessità di tener conto delle esigenze emerse nel primo anno di applicazione obbligatoria delle nuove modalità di approvazione delle aliquote Imu, apportando modifiche e integrazioni al precedente prospetto approvato con dm del 6 settembre 2024.

Ad oggi la piattaforma informatica relativa al prospetto non permette ancora di inserire il 2026, e si immagina che questo sarà possibile da fine ottobre, dopo la scadenza della pubblicazione delle aliquote Imu 2025 (il 28 ottobre).

TCP

Ai sensi dell'art. 1, comma 668 della Legge 147/2013 e della LR 16/2021, il Comune ha avviato nel 2022 il percorso per il passaggio alla tariffa di natura corrispettiva, con conseguente affidamento al gestore del servizio della riscossione del tributo. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani a far data dal 01 gennaio 2023.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) prevede l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico). Esso riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche, inclusa la concessione per l'occupazione nei mercati e la diffusione di messaggi pubblicitari: sostituisce quindi TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021.

I commi istitutivi sono rispettivamente:

- I commi da 816 a 836, dell'art. 1 disciplinano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- I commi da 837 a 845, dell'art. 1 disciplinano il del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati;
- I commi 846 e 847, dell'art. 1, si occupano del periodo transitorio e delle abrogazioni.

La disciplina del canone unico è in gran parte demandata al regolamento del Consiglio comunale che è stato approvato in data 30.03.2021 con deliberazione nr. 11, mentre le tariffe sono state approvate con delibera di Giunta Comunale nr. 44 del 13.04.2021.

Il Regolamento per la disciplina del Canone unico Patrimoniale è stato approvato nella seduta del 30.03.2021 con deliberazione nr. 11.

Il Decreto Legge 30 giugno 2025, n. 95 convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2025, n. 118 all'articolo 19-bis ha apportato una significativa modifica all'articolo 1, comma 817, della legge n. 160 del 2019, prevedendo per gli enti locali la possibilità, rispetto all'impianto tariffario del canone di "rivalutarlo annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente".

Una modifica che si inserisce nel complesso quadro interpretativo del comma 817, offrendo una concreta possibilità per gli Enti Locali di aggiornare il proprio sistema tariffario fissato in sede di prima applicazione nell'ormai lontano 2021.

Come detto il comma 817 era stato di recente emendato anche dal comma 757 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 che aveva previsto: *“a) al comma 817 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «attuata secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale e urbanistico delle occupazioni e delle esposizioni pubblicitarie oggetto del canone e della loro incidenza su elementi di arredo urbano o sui mezzi dei servizi di trasporto pubblico locale o dei servizi di mobilità sostenibile»;*”

Oggi, a seguito della doppia modifica, la nuova versione del comma 817 diventa: *“817. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di rivalutarlo annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente e di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe attuata secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale e urbanistico delle occupazioni e delle esposizioni pubblicitarie oggetto del canone e della loro incidenza su elementi di arredo urbano o sui mezzi dei servizi di trasporto pubblico locale o dei servizi di mobilità sostenibile.”*

L'ente al momento non ha previsto alcuna revisione delle tariffe in essere, che verrà valutata nel corso dell'esercizio 2026.

2.3 INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti “privilegiate” di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio. L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio dell'ordinamento contabile:

Macroaggregato	Stanziamiento 2026	Debito residuo presunto al 31/12/2026
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	363.100,00	5.656.898
TOTALE	363.100,00	5.656.898

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente.

Rispetto del **limite di indebitamento** previsto dall'art. 204 del Tuel, pari al 10% a decorrere dall'anno 2015, delle entrate correnti relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente è il seguente:

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,54%	0,54%	0,61%	0,67%	0,66%	0,63%

Evoluzione indebitamento dell'ente:

	2024	2025(*)	2026	2027	2028
Residuo debito	5.393.674	5.051.098	5.104.598	5.656.898	6.406.598
Nuovi prestiti		400.000	950.000	1.150.000	500.000
Prestiti rimborsati	342.576	346.500	363.100	367.300	371.700
Quota capitale fidejussioni		0	34.600	36.000	35.000
Estinzioni anticipate (1)	0	0	0		
Altre variazioni +/- (2)		0	0		
Totale fine anno	5.051.098	5.104.598	5.656.898	6.403.598	6.496.898

(*) dati stanziati e non rendicontati alla data di elaborazione

2.4 SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE ED ORGANIGRAMMA

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento).

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

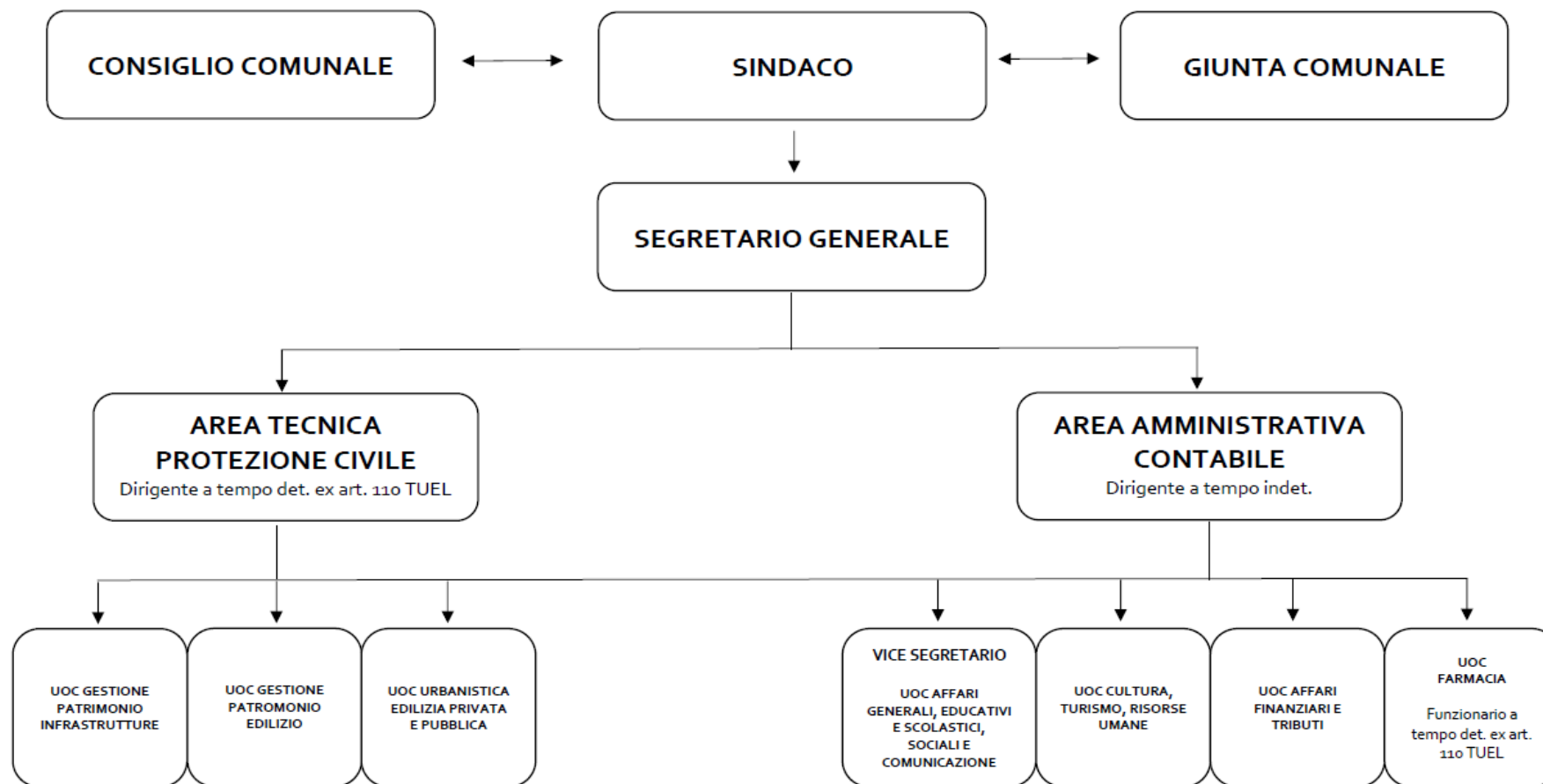
Per l'ente il contenimento delle spese di personale è uno degli obiettivi dell'Amministrazione, da attuarsi attraverso una forte riorganizzazione interna, anche tramite processi di valorizzazione del personale, come le progressioni tra aree previste dagli artt. 13 e 15 CCNL 2019/2021 Funzioni Locali.

Alla data del 30.09.2025 la struttura organizzativa e la dotazione organica viene rappresentata di seguito:

AREA/UOC	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIR.	TOTALE
Area amministrativa - contabile	1					1	1
Uoc Cultura, turismo e risorse umane	5	1	0	5	1	0	6
Uoc Affari generali, educativi e scolastici, sociali, comunicazione	19	1	6	8	6	0	20
Uoc Affari finanziari e tributi	7	2	0	4	5	0	9
Uoc Farmacia	7	1	1	1	6	0	8
Area tecnica protezione civile - Art. 110 c. 1	8	1	2	3	3	1	9
Uoc urbanistica, edilizia privata e pubblica	5	1	0	2	4	0	6
Uoc Gestione patrimonio-Infrastrutture	5	0	2	2	1	0	5
Uoc Gestione patrimonio edilizio	4	0	2	0	2	0	4
	61	7	13	25	28	2	68
AREA/UOC	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIR.	TOTALE
Area Farmacia Art. 110 c. 1	1	0	0	0	1	0	1

Con delibera di Giunta Comunale nr. 32 del 25.02.2025 è stato approvato il "PIAO 2025-2027" che prevede la conferma dell'organigramma dell'ente a seguito dell'istituzione di figure dirigenziali, avvenuta con atto di Giunta nr. 178 del 27.11.2024.

ORGANIGRAMMA dal 2025



In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- All'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- All'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- All'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018), ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- Il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- La dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- All'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- Permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art.1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006.

Per dare un quadro più esaustivo dei servizi prestati dall'ente e del relativo personale di competenza, si precisa che i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo con le rispettive deliberazioni consiliari:

- n. 61 del 06/11/2008 (Collecchio);
- n. 83 del 03/11/2008 (Felino);
- n. 66 del 04/11/2008 (Montechiarugolo);
- n. 61 del 05/11/2008 (Sala Baganza);
- n. 74 del 28/10/2008 (Traversetolo);

hanno deciso di costituire Unione di Comuni ed hanno approvato lo Statuto e lo schema di atto costitutivo dell'Unione Pedemontana Parmense ed in data 16 dicembre 2008 è stato sottoscritto da tutti i Sindaci l'Atto Costitutivo dell'Unione. Le funzioni attualmente trasferite all'Unione Pedemontana Parmense da tutti i comuni aderenti alla stessa sono le seguenti:

- Polizia Locale e notificazione degli atti;
- Sportello Unico Attività Produttive e sismica;
- Protezione Civile;
- Sistemi Informatici Associati;
- Gestione in forma associata delle acquisizioni di forniture, servizi e lavori mediante costituzione della Centrale Unica di Committenza;
- Organizzazione unitaria del servizio di gestione del personale;
- Gestione associata dei servizi sociali mediante l'azienda consortile pedemontana sociale;
- Nucleo monocratico di valutazione della performance;
- Funzione dell'organo di revisione;

- Gestione unificata del servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio;
- Gestione associata dei servizi di anticorruzione e trasparenza;
- Funzioni relative ai servizi turistici.

Si precisa inoltre che, per l'esercizio delle funzioni trasferite, l'Unione fruisce oltre che di personale assunto direttamente anche di personale assegnato o trasferito dai comuni aderenti, ai quali da un lato spetta il rimborso della quota di assegnazione e dall'altro il finanziamento delle spese di personale dell'Unione stessa secondo le percentuali stabilite nelle diverse convenzioni di conferimento.

La dotazione di spesa potenziale del Comune di Collecchio, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, è pari a € 3.465.415,80, così determinata:

	Media 2011/2013
Spese intervento 01	2.892.318,45
Spese intervento 03	38.853,38
Spese intervento 07	124.184,32
altro specificare:	
QUOTA PERSONALE UNIONE	471.411,98
QUOTA PERSONALE TRASFERITO AZIENDA SPECIALE e AUSL	158.194,86
QUOTA PERSONALE SAA	7.867,08
QUOTA PER PARTECIPATE	
Totale spese personale (A)*	3.692.830,07
(-) Componenti escluse (B)**	227.414,27
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	3.465.415,80

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

Si evidenzia inoltre come l'art. 33, comma 2, del dl 34/2019 (decreto crescita) abbia previsto un nuovo regime assunzionale degli Enti Locali, calcolato in percentuale sulle entrate correnti medie accertate nell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE.

	IMPORTI		DEFINIZIONI	
SPESA DI PERSONALE DEFINITIVO RENDICONTO ANNO 2024			3.525.864,56	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO 2022	18.580.982,44	17.227.254,21		definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO 2023	16.371.427,43			
ENTRATE RENDICONTO 2024	16.729.352,75			
FCDE PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2024		185.220,00		
ENTRATE CORRENTI NETTE			17.042.034,21	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI NETTE			20,69%	

In base al DM 17/03/2020, attuativo dell'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, il Comune di Collecchio si colloca al di sotto del valore soglia (27%) previsto dalla tabella 2 del decreto.

A partire dal 1 gennaio 2025, viene disapplicato l'art. 5 dl Dm 17.03.2020, pensato inizialmente come transizione al nuovo sistema. Senza detto articolo 5 non vi sono più meccanismi di contenimento della crescita potenziale di spesa di personale (l'ancoraggio all'anno 2018 imponeva un approdo graduale al principio di virtuosità finanziaria); dal 2025 i comuni potranno quindi espandere la propria spesa fino alla soglia prevista dall'art. 4, senza ulteriori limitazione.

Pertanto, l'Ente può incrementare la spesa di personale per assunzioni a tempo indeterminato dei valori massimi di seguito indicati:

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3		
	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2024 (RENDICONTO)	3.525.864,56	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE 2026 al 27%	4.601.349,24	
INCREMENTO MASSIMO AL 27%	1.075.484,68	

	IMPORTI
SPESA DI PERSONALE BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026	3.689.774,37
Riduzione Capacità assunzionale per rispetto limite	-163.909,81
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2026 SU BASE 2024	911.574,87

Controllo limite (*):	
PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2026	3.689.774,37
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2026	911.574,87
incidenza	27%

Nell'allegato A) Spesa di personale 2026/2028 si dettagliano i valori di cui sopra.

2.5 PATRIMONIO

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2024

SINTESI CONTO ECONOMICO	2024	2023	differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	16.669.580,35	15.185.143,94	1.484.436,41
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	17.079.601,51	16.891.046,93	188.554,58
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-76.552,50	-83.574,70	7.022,20
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	872.875,64	3.164.004,20	-2.291.128,56
IMPOSTE	154.472,17	156.756,00	-2.283,83
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	231.829,81	1.217.770,51	-985.940,70

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2024

STATO PATRIMONIALE	2024	2023	differenza
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	52.569.034,01	51.411.362,31	1.157.671,70
C) ATTIVO CIRCOLANTE	9.077.725,37	10.878.142,75	-1.800.417,38
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	61.646.759,38	62.289.505,06	-642.745,68
A) PATRIMONIO NETTO	39.074.256,17	38.238.969,13	835.287,04
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	744.486,21	640.713,26	103.772,95
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI	8.713.252,70	10.249.728,84	-1.536.476,14
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	13.114.764,30	13.160.093,83	-45.329,53
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	61.646.759,38	62.289.505,06	-642.745,68
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00

2.6 ORGANISMI PARTECIPATI- INDIRIZZI E OBIETTIVI

RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI

La revisione periodica delle partecipazioni deve essere effettuata, ai sensi del comma 3 dell'articolo 20, entro il 31 dicembre dell'esercizio e che, in sede di prima applicazione, ai sensi del comma 11 dell'articolo 25, alla razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Richiamate a tal proposito le ultime approvazioni effettuate:

- La deliberazione di Consiglio comunale n. 70 in data 17.12.2019, con la quale è stata approvata la relazione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2018;
- La deliberazione di Consiglio comunale nr. 71 del 29.12.2020, con la quale è stata approvata la relazione periodica delle partecipate detenute alla data del 31.12.2019;

Da quest'ultima deliberazione si prevedeva le seguenti misure di razionalizzazione:

ND	Denominazione e codice fiscale società	% di part.	Misura di razionalizzazione prevista	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi
1)	SOGEAP SPA- cf 00901100347	0,0006%	Cessione delle quote a un socio ad un valore stimato sulla base del patrimonio netto 2018	Agosto 2021	
2)	CEPIM SPA- cf 00324710342	0,0659%	Alienazione a titolo gratuito di n.6.081 quote secondo la LR 21/1979 alienazione a titolo oneroso di n.30.404 quote con procedura ad evidenza pubblica.	Marzo 2022	

A causa della crisi epidemiologica da Covid-19 le tempistiche di realizzazione degli interventi si sono leggermente dilatati ma entrambe le misure sono state realizzate nei tempi sopra specificati.

In data 18.12.2024 con Delibera di Consiglio nr 57 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31.12.2023, dando atto che entrambe le misure di razionalizzazione si sono realizzate.

L'ente ha confermato con la citata delibera il mantenimento delle partecipazioni nelle seguenti società:

Società/ente partecipato	% di partecipazione	Mantenimento (si/no)	Risultato d'esercizio	Osservazioni
Lepida scpa	0,0015%	si	536.895	
Iren Spa	0,00096%	si	2.970,50 milioni	

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO

Con delibera di Giunta Comunale n.111 del 29.07.2025 è stato effettuato l'aggiornamento della ricognizione degli organismi partecipati, enti e società costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica", ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2024. Gli organismi partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento sono risultati Acer- Azienda Casa Emilia Romagna, ente strumentale partecipato con una quota di partecipazione del 2,6%, Fondazione Museo Ettore Guatelli con il 14,26%, il Consorzio Energia Veneta con una partecipazione del 0,09% , l'Asp Rodolfo Tanzi al 1% e Lepida scpa con una partecipazione pari a 0,014%.

Con atto di Consiglio Comunale nr. 38 del 30.09.2025 è stato approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2024 del Comune di Collecchio con Acer, Fondazione Guatelli, Consorzio CEV, Asp Rodolfo Tanzi e Lepida Scpa ex art.11/bis D.Lgs 118/2011, costituito da conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato, relazione sulla gestione e la nota integrativa.

Il documento è stato pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", come previsto dalla normativa.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Denominazione Cod. fiscale – Part. Iva		Attività svolta Tipologia Missione	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP		Sito in internet dove sono disponibili bilanci
				SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società) o motivo di esclusione	
1	Fondazione Museo Ettore Guatelli	Valorizzazione, gestione del patrimonio documentario del Museo, promozione e pubblicazione di studi e ricerche, progettazione e divulgazione, promozione didattica d) tutela e valorizzazioni di beni ed attività culturali	14,26%	SI	Ente strumentale partecipato	www.museoguatelli.it/amministrazione-trasparente/bilanci/
2	Fondazione Andrea Borri	Conoscere e mantenere vivi il pensiero, l'azione culturale e politica di Andrea Borri, promuovendo ricerche, studi, dibattiti e pubblicazioni, valorizzare i rapporti di Parma con l'Europa d) tutela e valorizzazioni di beni ed attività culturali	4,08%	SI	Ente strumentale partecipato	www.fondazioneandreborry.org
3	Fondazione Mario Tommasini	Incaricata di non disperdere e divulgare il patrimonio culturale e di esperienze di Mario Tommasini. Scopi: la raccolta, la documentazione e l'archiviazione del vastissimo materiale riguardante l'attività e il pensiero di Tommasini d) tutela e valorizzazioni di beni ed attività culturali	1,77%	SI	Ente strumentale partecipato	www.mariotommasini.it
4	CEV	Acquisto e fornitura di energia elettrica p) energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,09%	SI	Ente strumentale partecipato	www.consorzioccev.it
5	ASP RODOLFO TANZI	Finalità: messa a disposizione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare al fine di concorrere, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dai Piani di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci, all'attuazione di interventi sociali a favore di: - gestanti, donne e uomini soli con figli minori in situazioni di difficoltà sociale ed a sostegno della tutela della maternità e dell'infanzia; - minori in situazioni di disagio sociale e/o rischio sociale e di insufficienza economica (ancorché con entrambi i genitori) a sostegno della loro permanenza in famiglia o in idonea formazione sociale e lavorativa al fine di superare le problematiche di emarginazione e favorire il processo di deistituzionalizzazione nel rispetto dei diritti di crescita dell'individuo e nel rispetto della legislazione vigente; - donne con o senza figli che abbiano subito o che siano esposte a maltrattamenti o violenze fisiche e/o psichiche, anche mediante la promozione ed il sostegno dell'azione delle istituzioni pubbliche o private.) k) diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1%	SI	Ente strumentale partecipato	www.aziendaasprodolfotanzi.it/amministrazione-trasparente/
6	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione di patrimoni immobiliari; manutenzione, interventi di recupero e qualificazione immobili; fornitura di servizi tecnici; gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	2,6%	SI	Ente Strumentale Partecipato	www.aziendacasa.pr.it/amministrazione-trasparenza.asp
7	ATERSIR – Agenzia Territoriale Dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti	Costituita con Legge regionale 23/2011. Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) e Servizio Gestione Rifiuti Urbani e assimilati (raccolta, trasporto, avvio a recupero, smaltimento). p) energia e diversificazione delle fonti energetiche	2,8284%	SI	Ente strumentale partecipato	www.atersir.it/amministrazione-trasparente/bilanci
8	Ente di Gestione parchi e Biodiversità – emilia occidentale	Gestione dei parchi regionali e delle riserve regionali della Macroarea Emilia Occidentale come da Legge Regionale 23/2011 g) assetto del territorio ed edilizia abitativa	Nn definita formalmente	SI	Ente strumentale partecipato	www.parchidelducato.it/amministrazione-trasparente.php?l1=13&l2=1
9	Lepida Scpa	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della PA	0,0014	SI	Società partecipata	www.lepida.it/bilancio
10	IREN Spa	Servizi di distribuzione gas, energia elettrica, servizio idrico integrato, servizi raccolta e smaltimento rifiuti, teleriscaldamento	0,00096%	NO	Società partecipata Irrilevante per quota di partecipazione inferiore 1%	www.gruppoire.it/it/investitori/result-center.html
11	PARMABITARE SCRL	Attività strumentale per l'intervento pubblico nel settore abitativo	0,08%	NO	Società IN LIQUIDAZIONE Irrilevante per quota di partecipazione inferiore 1%	

Le società e gli enti partecipati dal Comune di Collecchio improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea. Per tutti gli organismi partecipati valgono i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare conseguenze pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune. A questo scopo, gli organismi partecipati devono programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio;
- Contenimento dell'indebitamento. Il ricorso all'indebitamento deve essere finalizzato solo a finanziare spese di investimento atte ad accrescere il proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento;
- Rispetto puntuale delle disposizioni normative in materia di contenimento della spesa, di procedure di appalto e di contratti, di personale e di incarichi, di composizione e costo degli organi amministrativi e di controllo, di vincoli di finanza pubblica;
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo partecipato

Alla luce di queste premesse, l'Amministrazione comunale individua i seguenti obiettivi gestionali per le società e gli organismi partecipati.

Obiettivi comuni a tutti gli organismi partecipati:

- Rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dalla normativa vigente a carico degli enti partecipati;
- Andamento economico-finanziario dell'ente.

Obiettivi specifici per gli organismi gestionali esterni e altri enti partecipati:

ENTE DI GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE (quota contribuzione)

Si rinvia, per competenza, agli obiettivi gestionali stabiliti dalla Regione Emilia Romagna, ente di controllo su tale ente, istituito con legge regionale 24/2011, per la tutela e la valorizzazione dei parchi naturali e delle oasi faunistiche dell'Emilia Romagna.

ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA (quota partecipazione: 2,6%)

Si rinvia, per competenza, agli obiettivi gestionali stabiliti dalla Regione Emilia Romagna per la gestione dei patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

LEPIDA S.c.p.a. (quota partecipazione: 0,014%)

Lepida S.c.p.a. è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

Con la Delibera n. 845 del 3 giugno 2025 la Giunta Regionale Emilia Romagna ha provveduto ad approvare la "Fissazione per la società Lepida ScpA di obiettivi specifici, ai sensi del comma 5, art. 19 d.lgs. n. 175 del 2016 "testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" – annualità 2025".

Gli obiettivi stabiliti nel documento sono frutto della elaborazione e condivisione avvenuta con i componenti del Comitato Tecnico Amministrativo a supporto del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di Lepida ScpA (CPI) e la successiva approvazione all'unanimità nella seduta del CPI del 19 novembre 2024.

Nello specifico la Giunta regionale ha deliberato di:

- 1) *"...trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione, alla Direzione generale competente ed agli altri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi della società e la relativa convocazione assembleare per l'approvazione degli stessi bilanci;*
- 2) *prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale dei medesimi "costi" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio;*

La società darà dimostrazione, in apposito documento che compone il bilancio (a titolo esemplificativo la nota integrativa) o che lo correda (a titolo esemplificativo la relazione sulla gestione), dell'avvenuto rispetto degli obiettivi assegnati.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE



COLLECCHIO, FELINO, SALA BAGANZA, TRAVERSETOLO, MONTECHIARUGOLO

Secondo gli ultimi dati diffusi, i cinque Comuni fondatori continuano a trovarsi ai primi posti della Provincia per reddito, qualità della vita e dell'ambiente, servizi scolastici e alla persona, vitalità culturale. Persistono quindi le fondamentali motivazioni che hanno spinto i cinque Comuni a collaborare già diversi anni fa, partendo da condizioni socio economiche molto simili: ottimizzazione dei processi e dei servizi, specializzazione delle risorse umane, istituzioni di nuovi servizi, omogeneità dell'erogazioni delle prestazioni nell'area sovracomunale.

Con il superamento dell'Ente Provincia nella forma conosciuta e con la ridistribuzione delle competenze affidate alle province, le Unioni dei Comuni diventano ente strategico per gestire funzioni e servizi difficilmente sostenibili nella dimensione comunale. Anche l'Unione Pedemontana Parmense si presenta pronta al futuro.

Costituita nel 2008, le sono state conferite le seguenti funzioni:

Servizio di Polizia Locale, Servizio sportello unico per le attività produttive, funzione di protezione civile, funzioni relative al servizio personale, funzioni relative ai servizi informatici e telematici, funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari, funzioni relative all'organo di revisione, funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza, funzioni relative al servizio del Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance, funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio, funzioni relative all'anticorruzione e trasparenza.

In particolare si sottolinea come l'Unione partecipi al 100% l'Azienda Pedemontana Sociale che svolge i servizi sociali per tutti e cinque i comuni.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Dal 2018 anche la gestione dei servizi turistici e delle funzioni sismiche è stata affidata all'Unione e dal 2022 è stata conferita la funzione del controllo di gestione.

In questi anni l'Unione Pedemontana con i suoi dipendenti, l'utilizzo di personale comandato da parte degli enti aderenti e un bilancio corrente che supera gli 10 milioni di euro, sta rappresentando una realtà effettiva che dovrà essere consolidata e migliorata per continuare, in modo incrementale e ponderato, il conferimento dai Comuni soci di funzioni e servizi, in base alle motivazioni che ne hanno giustificato la costituzione, secondo le seguenti linee di indirizzo:

- 1) Perseguire la convergenza dei processi, dei regolamenti e delle tariffe nei cinque Comuni per i servizi conferiti;
- 2) Valutare in via prioritaria il conferimento e il consolidamento dei servizi generali, in previsione del conferimento da parte della regione di ulteriori funzioni.

TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI

L'ente partecipa all'Ente Parco denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità istituito a seguito del riordino dei consorzi. Le tabelle seguenti sono relative ai trasferimenti della previsione 2026/2028:

descrizione	Trasferimento 2025	Bilancio di Previsione 2026/2028		
		Trasferimento 2026	Trasferimento 2027	Trasferimento 2028
Ente Parco Macroarea 1	80.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

L'Ente partecipa alla Fondazione Museo Guatelli al 14,26%:

descrizione	Trasferimento 2025	Bilancio di Previsione 2026/2028		
		Trasferimento 2026	Trasferimento 2027	Trasferimento 2028
Contributo Museo Guatelli	30.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

2.7 UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

LE SCELTE STRATEGICHE IN CONNESSIONE CON IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE

Con delibera di Giunta regionale n.941 del 27/05/2024 è stato approvato il nuovo PRT 2024/2026 .

Le Unioni di Comuni in Emilia-Romagna sono 40 alle quali 258 Comuni hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali.

Il 78% dei Comuni in Emilia-Romagna hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali alle Unioni di Comuni. Di questi, i Comuni di minori dimensioni hanno scelto con maggiore frequenza la gestione associata delle funzioni. Nei Comuni delle altre fasce di popolazione tale orientamento progressivamente diminuisce, ad evidenza della maggiore necessità per i piccoli Comuni di dover creare economie di scala per garantire un'adeguata offerta di servizi pubblici alla cittadinanza.

Oltre 2,25 milioni di cittadini sono serviti da funzioni e servizi gestiti in forma associata, pari al 51% della popolazione regionale. Se escludiamo da questo calcolo i capoluoghi di provincia non associati tale valore sale al 79%.

Le Unioni di Comuni sono presenti in tutto il territorio regionale anche se si evidenzia una minore propensione alla loro diffusione nelle aree periferiche della regione con riferimento al parmense, al piacentino ed al ferrarese. Negli altri territori i Comuni aderenti alle Unioni superano il 70% fino ad arrivare all'area del reggiano nel quale solo il comune capoluogo non aderisce ad unioni.

Nel territorio regionale il processo di riordino territoriale vede 26 Unioni coincidenti con i relativi Ambiti Territoriali Ottimali. In 16 casi si assiste anche alla coincidenza con il Distretto Sanitario.

Le Unioni di Comuni evidenziano livelli di consolidamento amministrativo differenti. Si distinguono 10 Unioni AVANZATE, 21 Unioni IN SVILUPPO e 6 Unioni AVVIATE. Ad esse nel 2023 si sono aggiunte 2 Unioni COSTITUITE. La ripartizione tra i gruppi è determinata dalla numerosità delle funzioni gestite in forma associata tra quelle finanziate dal PRT, dalla completezza delle attività svolte in ogni funzione e dall'effettività economica finanziaria, determinata dalla capacità di concentrare in Unione spese correnti e personale per le funzioni conferite dai Comuni appartenenti.

Di queste 17 sono Unioni MONTANE e sono presenti nei 3 gruppi identificati ad evidenziare come la montuosità dei Comuni associati non implichi necessariamente una condizione di fragilità amministrativa e istituzionale.

Obiettivi generali del PRT 2024-2026

Le finalità individuate per il nuovo Programma di Riordino Territoriale 2024-2026, partono anzitutto dalle lezioni apprese dalla precedente programmazione, da una analisi dello scenario di sviluppo sociale ed economico che ci aspetta e conseguentemente dalla individuazione delle sfide che dobbiamo affrontare e delle capacità che la rete politica ed amministrativa del territorio regionale dovrà mettere in campo. L'obiettivo principale del nuovo Programma di Riordino, in continuità con i precedenti, resta sempre focalizzato su come irrobustire la filiera istituzionale degli enti territoriali per offrire servizi adeguati ai cittadini, consolidando e ampliando la forza amministrativa dei Comuni, attraverso le Unioni di Comuni e le gestioni associate dei servizi. Non ultimo, le finalità individuate fanno tesoro dell'attività di intenso confronto sostenuto con le rappresentanze degli enti territoriali e con gli incontri sul territorio realizzati nei primi mesi dell'anno 2024.

Nel solco del Patto per il Lavoro e per il Clima, ed in continuità con il Documento Strategico Regionale 2021-27, anche il PRT 24-26 si pone un obiettivo di rafforzamento delle politiche territoriali, improntate alla coesione. Permane la necessità di ridurre i divari territoriali, anche per colmare i gap sociali ed economici che i processi di marginalizzazione geografica amplificano. Dagli incontri di confronto con i territori, è emersa con chiarezza la necessità di sviluppare politiche diversificate in base alle esigenze dei territori per calibrare e flessibilizzare gli strumenti di supporto da mettere in campo. Nella valorizzazione delle differenze e delle specificità occorre continuare a perseguire politiche di coesione che garantiscano le stesse opportunità di sviluppo e di servizio per tutti i cittadini. Ciò significa che vengono messe in campo azioni a favore delle Unioni di Comuni Montane sapendo che queste hanno caratteristiche territoriali e dimensionali specifiche che comportano costi ed ostacoli al rafforzamento amministrativo diversi e mediamente più alti rispetto al sistema delle Unioni di Comuni della Regione.

A questo fine, il PRT 24-26 pone al centro le Unioni di Comuni come soggetto attivo per ridurre i divari

territoriali e garantire una diffusione omogenea dei servizi per i cittadini e conseguentemente si prefigge di:

- rafforzare e sviluppare politiche e interventi mirate alle Unioni di Comuni che insistono nelle aree Montane e interne della Regione;
- rafforzare la capacità delle Unioni di Comuni di intercettare opportunità di sostegno ai processi di sviluppo, a partire dalle strategie territoriali integrate previste dal Documento Strategico Regionale 21-27, Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e Strategie Territoriali integrate per le aree Montane e interne (STAMI).

Parallelamente, il PRT 24-26 ha come obiettivo generale lo sviluppo di un rinnovato modello di governance, capace di mettere in campo, integrandole, le funzioni dei diversi livelli istituzionali degli Enti locali (Province, Città metropolitana e Unioni di Comuni) per dare vita ad un sistema flessibile e collaborativo per le politiche di area vasta. A questo fine il PRT si prefigge di:

- favorire soluzioni di collaborazione istituzionale più efficaci e più capaci di adattarsi allo specifico contesto territoriale, valorizzando le sinergie e la collaborazione tra Province, Città Metropolitana ed Unioni di Comuni. La stessa logica cooperativa deve essere possibile anche tra Unioni laddove la loro scala non permetta di superare limiti di capacità e di sviluppo amministrativo;
- consolidare e rafforzare la governance interna delle Unioni di Comuni individuando ed incentivando meccanismi che la rendano meno complessa, più adeguata ai singoli contesti e più efficace per garantire coesione e facilitare cooperazione e sviluppo intercomunale.

Gli Enti locali ed il sistema regionale nel suo complesso saranno chiamati nei prossimi anni a programmare e realizzare interventi strutturali e sociali pari ad una somma d'investimento tre volte superiore ai precedenti cicli di programmazione. Interventi finalizzati ad affrontare il cambiamento climatico, ad aumentare la resilienza territoriale e a sviluppare un profondo e pervasivo processo di trasformazione sociale. Gran parte di questi interventi riguarderanno la realizzazione di opere pubbliche e di interventi di digitalizzazione di tutti i processi di lavoro. Uno sviluppo, quello prospettato dalla disponibilità di fondi della Politica di coesione FESR, FSE+, Fondo Sviluppo e Coesione, Strategia Nazionale ed Aree Interne e non ultimo dal PNRR, che sarà possibile attivando coerenti programmi strategici, piani e strumenti urbanistici che andranno aggiornati ed armonizzati per realizzare gli interventi previsti sul territorio non solo in capo ai Comuni ma in capo ad altre amministrazioni regionali e nazionali.

Questa nuova stagione di disponibilità di fondi pubblici per lo sviluppo dei territori richiede una capacità di azione "straordinaria" in un contesto strutturale e di competenze che risente ancora di forti carenze di personale e professionalità specifiche.

In questo contesto il PRT 24-26 si prefigge di:

- favorire azioni di trasformazione digitale e di rafforzamento amministrativo che devono interessare aree di competenza pubblica raramente oggetto di cooperazione intercomunale. Si parla in particolar modo della necessità di costituire task force specializzati per l'urbanistica, per la realizzazione di opere pubbliche, per la gestione degli interventi di salvaguardia ambientale e per la gestione e rendicontazione finanziaria di queste azioni attraverso il potenziamento dei servizi economico finanziari dei Comuni;
- rendere più efficaci le attività istruttorie e di autorizzazione dell'iniziativa privata, potenziando l'associazione dei servizi di SUAP, SUE e Sismica;
- ampliare la sfera della trasformazione digitale, per il rafforzamento dell'amministrazione del territorio introducendo interventi innovativi e investimenti in capacità e competenze nell'ambito della trasformazione digitale e della cybersecurity.

Anzitutto occorre ricordare che la risorsa chiave dell'azione amministrativa e di servizio dei Comuni e delle loro Unioni sono le persone che con le loro competenze lavorano per gestire ed erogare i servizi ai cittadini. Da questo punto di vista sono state sperimentate nel precedente PRT e attivate azioni di sistema per supportare le Unioni attraverso l'introduzione di nuove figure professionali quali i Temporary Manager, i Facilitatori ed i Change Manager. Nuove professionalità che in molti casi hanno aiutato le amministrazioni a riorganizzare efficacemente i servizi associati e ad attivare nuovi servizi in cooperazione. Sulla falsariga di queste esperienze si intende sviluppare ulteriori azioni di sistema per rafforzare il personale presente e per favorire un aggiornamento e potenziamento continuo delle loro competenze. Le sfide del PNRR e dei fondi europei impongono di costruire il binomio Innovazione nella Pubblica Amministrazione e coesione dei territori, per ridurre i divari territoriali e contrastare il forte rischio che questi aumentino nonostante l'incremento delle risorse disponibili per lo sviluppo. Da qui discende anche il tema della qualità del personale della Pubblica Amministrazione, delle competenze e dei nuovi profili professionali.

Si intende favorire la capacità delle Unioni di Comuni di partecipare allo sviluppo territoriale e quindi di

intercettare e usufruire delle politiche regionali di settore al pari dei Comuni più grandi e capoluogo. Ciò significa supportare le Unioni di Comuni nell'associazione di funzioni e servizi strategici per lo sviluppo locale. Servizi rilevanti e complessi che richiedono sempre di più capacità tecniche ed operative specifiche presidiate da alte professionalità e da task operativi specializzati.

Contestualmente va ricordato che le Unioni di Comuni non tolgono protagonismo o identità ai Comuni. Al contrario, sono soluzioni per preservare tale identità, ma perché ciò avvenga, occorre coinvolgere i cittadini nei percorsi relativi alla loro costituzione e sviluppo ed anche nei processi di valutazione dei risultati che i programmi ed i servizi pubblici ottengono nel generare valore pubblico.

Anche se fuori dal perimetro dell'intervento della Regione Emilia-Romagna, è necessario sottolineare che l'autorevolezza e la capacità di una Unione di Comuni dipende anche dal riconoscimento del ruolo dei Presidenti e dall'irrobustimento del contributo delle funzioni dei Segretari di Unione e dei dirigenti con funzioni di coordinamento.

Infine, si intende intervenire sulle numerose procedure amministrative e burocratiche obbligatorie per Comuni e le loro Unioni, attivando un processo di semplificazione nei rapporti con l'amministrazione regionale, a partire, nel breve periodo, dalla facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dedicati alle Unioni, in una ottica di semplificazione.

L'Unione Pedemontana è considerata un'unione IN SVILUPPO.

Le Unioni di Comuni sono suddivise in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate:

- Unioni COSTITUITE;
- Unioni AVVIATE;
- Unioni IN SVILUPPO;
- Unioni AVANZATE.

È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, ovvero quello delle Unioni MONTANE.

La suddivisione in gruppi delle Unioni, oltre agli effetti stabiliti dal presente bando, sarà utilizzata dalla Regione per altri bandi, come destinatari di specifiche politiche e/o di indirizzi e linee guida in determinati settori o quali beneficiari di risorse e di benefici mirati, anche per la formazione del personale e per investimenti in capitale umano.

L'Unione viene individuata come appartenente ad uno dei gruppi sopra indicati sulla base dei seguenti elementi:

- 1) numero delle funzioni finanziate nell'annualità precedente;
- 2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT nell'annualità precedente;
- 3) effettività economico-finanziaria all'ultimo rendiconto disponibile in BDAP, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei Comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione viene determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti.

Per l'annualità 2024 è confermata la graduatoria delle Unioni di cui al PRT 2021-2023 annualità 2023, stante la rilevante riorganizzazione che ha interessato il Programma di Riordino territoriale e che necessita di un periodo di adeguamento affinché le Unioni di Comuni beneficiarie possano recepire le modifiche introdotte.

A partire dall'annualità 2025, il gruppo di appartenenza per ogni Unione, e quindi la relativa graduatoria, viene ricalcolato a partire dai dati dell'istruttoria del PRT dell'annualità precedente in base ai criteri sopra indicati.

Ad oggi sono conferite in Unione n.8 funzioni del PRT, di cui n.7 funzioni finanziate:

- **UAP/SISMICA (non finanziata)**
- **CT- servizi informatici**
- **UC- CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA**
- **OLIZIA LOCALE**
- **ROTEZIONE CIVILE**
- **ERVIZI SOCIALI**
-

ONTROLLO DI GESTIONE (Nuova dal 2023)

•

PERSONALE

LE RISORSE

Le risorse regionali destinate agli incentivi per le gestioni associate delle Unioni di Comuni e alle altre misure del bando sono stabilite annualmente e sono ripartite secondo i criteri ed i parametri stabiliti di seguito.

In continuità con l'annualità precedente, per il 2025 le risorse disponibili sono così distribuite:

1) budget di 2.300.000 euro a favore delle Unioni avanzate;

2) budget di 2.900.000 euro a favore delle Unioni in sviluppo e avviate;

I budget suddetti sono ripartiti, distintamente per i due gruppi di Unioni indicati, sulla base dei punti totalizzati nelle schede funzione e con l'applicazione dei punteggi ulteriori derivanti dal calcolo della Virtuosità e della Complessità Territoriale.

3) un separato e apposito budget pari ad euro 572.181 è destinato invece prioritariamente alle premialità del PRT 2024-2026, per incentivi e sostegni specifici e precisamente:

a. incentivi a favore delle Unioni COSTITUITE a sostegno dei costi di start up;

b. incentivi all'allargamento delle Unioni a favore dell'adesione di ulteriori Comuni;

c. incentivi per l'avvio di funzioni strategiche;

d. quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione delle Unioni anche conseguenti alla decisione di recesso di due o più Comuni;

e. incentivi nel caso in cui il Comune di cui al punto alla lett. b) sia tra quelli aderenti al Fondo di erogazione per i Comuni in squilibrio finanziario, di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 20 del 2022;

Con riferimento alle risorse del budget al punto 3, qualora le premialità dovute non esaurissero il budget disponibile o la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del bilancio regionale, dovesse con ulteriori risorse incrementare il budget sopra indicato, le risorse residue e/o ulteriori saranno ripartite con apposito atto perseguendo l'obiettivo del consolidamento amministrativo e organizzativo del sistema delle Unioni di Comuni, nel solco del ruolo regionale di sostegno e collaborazione con gli Enti locali del territorio, premiando di conseguenza le Unioni di Comuni che hanno consolidato le proprie funzioni associate, con ciò rafforzando la propria struttura amministrativa e la qualità del livello di erogazione di servizi ai cittadini.

Qualora invece le risorse del budget al punto 3 non risultassero sufficienti per le finalità indicate, la differenza necessaria potrà fare riferimento ad ulteriori risorse eventualmente disponibili nell'ambito del bilancio regionale od essere attinta dal budget delle Unioni avanzate.

4) Alle Unioni MONTANE è riservato un budget di 4.900.000,00 euro salva la previsione relativa al reperimento di ulteriori risorse;

5) Alle risorse regionali si aggiungono le risorse statali regionalizzate a sostegno dell'associazionismo assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna, che sono ripartite in proporzione ai contributi regionali, al netto delle specifiche risorse assegnate esclusivamente alle Unioni Montane, al netto delle premialità per gli allargamenti e le funzioni strategiche e delle quote riservate alle Unioni per quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione delle Unioni anche conseguenti alla decisione di recesso di due o più Comuni e al netto della quota destinata a premiare gli output del controllo di gestione. Delle risorse statali assegnate 350.000 euro sono attribuite alle quote di contributo a sostegno delle azioni volte ad assicurare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni conferite (cap. 4 § D).

La Regione Emilia-Romagna si riserva di rideterminare l'ammontare complessivamente spettante ad ogni Unione derivante dalla somma dell'attribuzione degli specifici budget sopra richiamati anche tenendo in considerazione esigenze perequative e di stabilità del sistema amministrativo.

Con delibera di Giunta Regionale n.816 del 26/05/2025 è stato approvato il PRT per l'annualità 2025, con meccanismi di premialità in particolare per le Unioni che hanno conferito la funzione strategica del controllo di gestione.

Il 03/07/2025 è stata inviata l'apposita domanda tramite piattaforma informatica.

Con determina dirigenziale regionale n.18744 del 02/10/2025 sono stati assegnati complessivi euro 426.301,93, con un incremento del trasferimento di + 36.000 euro circa rispetto al 2024.

Le previsioni di bilancio 2026 sono state formulate in linea con quanto stanziato nel 2025, per un importo di 400.000 euro.

Il bilancio di previsione 2026/2028 prevede le seguenti risorse da trasferire all'Unione, precisando che:

- l'importo dell'annualità 2026 corrisponde alla comunicazione pervenuta all'ente
- gli importi riferibili alle annualità 2027/2028 non corrispondono a quanto comunicato, ma stimati sulla base degli importi 2026;

Servizi Trasferiti all'Unione	Trasferimenti in conto esercizio 2025 (Assestata)	Bilancio di Previsione 2026/2028		
		Trasferimenti in conto esercizio 2026	Trasferimenti in conto esercizio 2027	Trasferimenti in conto esercizio 2028
Polizia Municipale, Protezione civile e SUAP CED E UFFICIO PERSONALE	647.417	650.000	660.400	660.400
Trasferimento per servizi sociali	1.775.873	1.750.000	1.720.029	1.801.161
Trasferimento per notifiche digitali	10.000	10.000	10.000	10.000
Trasferimento per compensazione cds	30.000	30.000	30.000	30.000
Trasferimento in conto capitale per informatizzazione (a seguito trasferimento ced all'Unione)	35.000	18.000	0	0

2.7.1 AZIONI DELL'UNIONE SUL FRONTE ENERGETICO

Il “Documento di Indirizzo per un PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima d'Unione)”, presentato nel settembre 2021, intende essere uno strumento per guidare il territorio dell'Unione della Pedemontana Parmense verso un futuro più sostenibile e resiliente, e rendere i cittadini più informati sulle tematiche ambientali affinché possano fare scelte sostenibili e consapevoli.

Nel Documento è previsto, in considerazione del fatto che l'attuale organizzazione dell'Ente non consente di affrontare adeguatamente le sfide necessarie al raggiungimento degli obiettivi delineati nei PAESC Comunali, di dotare al più presto l'Unione di due nuove strutture:

1. Sportello Energia, per quanto attiene i progetti di coinvolgimento di cittadini, aziende e tutti gli stakeholders del settore privato;
2. Mobility Manager, per introdurre soluzioni adeguate a migliorare la sostenibilità generale del sistema dei trasporti.

Nello specifico, l'attivazione dello **Sportello Energia** permetterà di fornire gratuitamente informazioni e servizi su energie rinnovabili, efficienza energetica, risparmio e consumi consapevoli, misure di contrasto alla povertà energetica, senza naturalmente fornire consulenza commerciale sui gestori o fornitori di servizi.

Le attività dello Sportello dovranno essere rivolte a cittadini, imprese e tecnici dei cinque comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, e potranno essere organizzate:

- Sia con presidi ad orari stabiliti e con cadenza ad esempio quindicinale, presso i singoli comuni con personale specializzato che sarà a disposizione per spiegare e affrontare problematiche di tipo normativo, obblighi e adempimenti, opportunità di investimenti e finanziamenti relativi al settore energetico;
- Sia in maniera virtuale con informazioni reperibili su una specifica sezione del sito web dell'Unione.

L'obiettivo di questo nuovo servizio è migliorare la conoscenza della cittadinanza sui benefici che derivano dall'impiego di fonti rinnovabili, aumentare la consapevolezza energetica sui propri consumi, dare informazioni sulle opportunità di finanziamento nazionali e regionali, orientare i comportamenti verso l'efficienza energetica suggerendo buone pratiche che possono avere ricadute non solo sul costo della bolletta ma anche sulle politiche di decarbonizzazione.

Sempre nel Documento sono state individuate le funzioni che saranno inizialmente affidate allo Sportello Energia, quali:

- Comunicazione, interna ed esterna alle Amministrazioni Comunali,
- Coinvolgimento del settore industriale e terziario,
- Coinvolgimento degli attori privati per una piena diffusione del fotovoltaico in copertura agli edifici esistenti,
- Supporto al monitoraggio dei PAESC Comunali,
- Formazione dei dipendenti comunali,
- Collaborazione con Azienda Pedemontana Sociale per l'inserimento del TED - Tutor per l'Energia Domestica.

Tra le attività che lo Sportello potrà supportare c'è anche quella relativa alla creazione e diffusione di **Comunità dell'Energia Rinnovabile** (CER) e di Gruppi di Autoconsumo Collettivo negli edifici (AC), che costituiscono due nuovi modelli di sviluppo delle fonti rinnovabili e rappresentano un nuovo approccio alla gestione dell'energia, in cui cittadini, imprese e istituzioni locali collaborano per produrre, consumare e condividere energia rinnovabile. Questo modello promuove la decentralizzazione dell'energia, riducendo la dipendenza da fonti non sostenibili e contribuendo alla transizione verso un sistema energetico più pulito.

Anche alla luce dei recenti decreti attuativi relativi alla nuova tariffa incentivante dell'energia condivisa e sulle modalità per la richiesta dei contributi in conto capitale stanziati con il PNRR, e dei bandi sia regionali che nazionali, i Comuni italiani giocano un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile e nell'affrontare le sfide energetiche in questo contesto.

Nel contesto normativo attuale, le CER offrono diversi vantaggi ai Comuni. La normativa prevede, infatti, incentivi fiscali e finanziamenti agevolati per le iniziative legate alle energie rinnovabili e alla sostenibilità che supportano i Comuni nel finanziamento di progetti energetici locali attraverso appositi bandi regionali, nazionali ed europei. Inoltre, le CER coinvolgono attivamente i cittadini nel processo decisionale e nella produzione di energia, promuovendo non solo la consapevolezza ambientale, ma creando un legame più forte tra la popolazione locale e il proprio Comune. Da ultimo, con la produzione di energia da fonti rinnovabili, le CER contribuiscono in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

La costituzione delle CER, unitamente al Progetto TED sviluppato con l'Azienda Pedemontana Sociale sempre previsto nel Documento, consente di raggiungere una delle finalità del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, ovvero "l'accesso per tutti i cittadini a servizi energetici sicuri, sostenibili e alla portata di tutti, migliorando così la qualità della vita e la sicurezza energetica", affrontando così il problema della vulnerabilità e della povertà energetica.

Fra ottobre e novembre 2024 è stato svolto un ciclo di 5 incontri aperti alla cittadinanza nei comuni dell'Unione inerenti i vari aspetti delle Comunità energetiche rinnovabili.

Le azioni di contrasto alla vulnerabilità e povertà energetica, potranno essere coordinate dallo Sportello Energia, tramite l'attivazione di una strategia che preveda:

- Le attività di informazione rispetto alle varie opportunità di bonus sociale per acqua e energia;
- L'aumento della consapevolezza e delle competenze nei cittadini disagiati o comunque vulnerabili
- La diffusione di tecnologie a basso costo, per il risparmio energetico, lo sfruttamento delle energie rinnovabili nonché per il monitoraggio dei consumi
- La diffusione dell'efficienza energetica.

A fine 2024 è stata redatta una relazione di monitoraggio delle azioni condivise relative ai PAESC dei 5 Comuni.

2.8 DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "*straordinaria*" utilizzata dal comune per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

Leggi 167/1962, 865/1971 e 457/1978 – Aree fabbricabili da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie – dalla verifica compiuta per l'anno 2025 non risultano aree fabbricabili da destinarsi alla residenza ed alle attività produttive e terziarie di cui alle leggi 167/1962, 865/1971 e 457/1978 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie.

ANDAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

	2020	2021	2022	2023	2024
Accertamento	449.405,32	448.918,53	972.762,84	585.381,74	859.420,58
Riscossione (competenza)	443.792,57	447.721,63	972.672,84	555.003,14	828.976,98
Riscossione (residui)	Anno 2019 0,00	Anno 2020 5.621,75	Anno 2021 1.196,90	Anno 2022 0,00	Anno 2023 30.378,60
	Anno 2018 0,00	Anno 2019 0,00	Anno 2020 0,00	Anno 2021 0,00	Anno 2022 0,00
	Anno 2017 0,00	Anno 2018 0,00	Anno 2019 0,00	Anno 2020 0,00	Anno 2021 0,00

Previsione Assestata 2025	Bilancio di Previsione 2026/2028		
	2026	2027	2028
900.000,00	480.000,00	450.000,00	420.000,00

Quota oneri applicata alla parte corrente:

2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
24,02	35,10%	65,93%	34,91%	33,33%	62,50%	66,67%	71,43%
116.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000

Si evidenzia un costante andamento degli oneri, ad eccezione dell'anno 2022 e del 2025, scostamento dovuto ad un incasso immediato di onere straordinario per l'urbanizzazione di un'area ampia.

2.9 RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Impegnato anno 2024	Assestato 2025 (*)	BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028		
				2026	2027	2028
1	1	191.597,89	212.212,00	201.500,00	202.004,00	202.516,07
	2	745.832,26	805.609,40	814.550,00	831.822,85	834.325,24
	3	258.287,87	320.246,50	295.020,50	251.456,42	254.434,51
	4	199.393,07	235.803,55	202.496,00	205.415,94	208.382,60
	5	397.880,48	432.580,00	396.749,60	386.392,68	366.131,37
	6	694.470,08	753.105,00	732.225,00	743.780,60	741.851,35
	7	205.115,51	190.399,59	192.370,00	203.681,52	205.014,03
	8	13.007,60	171.529,27	0,00	0,00	0,00
	10	421.381,86	509.882,42	424.048,00	425.288,00	426.547,85
	11	1.520.161,81	1.526.524,71	1.476.760,33	1.457.453,67	1.469.022,52
1 Totale		4.647.128,43	5.157.892,44	4.735.719,43	4.707.295,68	4.708.225,54
4	1	530.042,96	550.825,00	585.410,00	592.024,56	599.130,53
	2	1.313.325,11	1.334.973,65	1.338.927,10	1.346.476,62	1.349.675,05
	6	269.965,42	299.778,08	295.500,00	300.228,00	303.865,28
	7	130.760,76	158.590,88	147.216,00	148.499,46	149.803,45
4 Totale		2.244.094,25	2.344.167,61	2.367.053,10	2.387.228,64	2.402.474,31
5	2	441.747,59	527.418,84	450.410,00	417.603,76	373.703,39
5 Totale		441.747,59	527.418,84	450.410,00	417.603,76	373.703,39
6	1	479.826,28	537.614,22	566.474,22	558.597,80	558.424,15
	2	33.614,44	48.000,00	29.370,00	29.535,92	19.704,49
6 Totale		513.440,72	585.614,22	595.844,22	588.133,72	578.128,64
7	1	92.618,97	111.681,58	90.000,00	86.360,00	85.354,82
7 Totale		92.618,97	111.681,58	90.000,00	86.360,00	85.354,82
8	1	226.524,32	254.290,00	267.640,00	271.922,24	273.111,75
8 Totale		226.524,32	254.290,00	267.640,00	271.922,24	273.111,75
9	2	501.264,61	502.300,00	475.060,00	480.781,76	481.186,61

	3	85.000,00	50.000,00	40.000,00	0,00	0,00
	4	20.180,83	21.200,00	20.700,00	20.911,20	20.625,78
	5	169.585,91	173.100,00	184.500,00	185.852,00	187.225,64
9 Totale		776.031,35	746.600,00	720.260,00	687.544,96	689.038,03
10	2	92.665,85	129.100,00	102.200,00	103.222,67	101.915,92
	5	664.541,31	619.620,00	594.222,40	582.910,61	576.551,58
10 Totale		757.207,16	748.720,00	696.422,40	686.133,28	678.467,50
12	1	2.216.023,90	2.179.307,00	843.870,44	759.326,28	824.526,48
	2	259.119,80	241.945,33	296.919,89	250.674,68	254.659,87
	3	423.512,10	423.512,10	450.551,59	438.780,27	445.800,75
	4	135.053,69	116.385,63	48.398,70	120.799,93	122.612,73
	5	59.729,01	59.729,01	24.169,63	61.898,37	62.888,74
	6	28.427,75	28.427,75	24.737,24	29.460,25	29.931,61
	7	105.063,46	106.063,46	111.052,51	108.879,37	110.621,44
	8	67.476,00	81.500,00	76.500,00	75.532,00	75.000,00
	9	9.664,74	12.500,00	11.500,00	11.040,00	10.564,51
	11	0,00	0,00	1.321.330,00	1.342.411,28	1.346.049,86
12 Totale		3.304.070,45	3.249.370,28	3.209.030,00	3.198.802,43	3.282.655,99
14	1	0,00	2.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	2	26.292,20	32.100,00	40.000,00	26.000,00	26.000,00
	4	2.508.289,82	2.582.350,00	2.552.660,00	2.590.462,56	2.608.869,97
14 Totale		2.534.582,02	2.616.450,00	2.596.660,00	2.620.462,56	2.638.869,97
15	3	4.807,20	11.000,00	11.000,00	11.160,00	11.000,00
15 Totale		4.807,20	11.000,00	11.000,00	11.160,00	11.000,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	42.315,83	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Totale		42.315,83	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	5.916,16	13.000,00	8.000,00	8.080,00	8.161,28
19 Totale		5.916,16	13.000,00	8.000,00	8.080,00	8.161,28
20	1	0,00	50.000,00	50.000,00	50.800,00	51.612,80

	2	0,00	187.900,00	236.933,30	238.836,44	238.836,44
	3	0,00	152.589,00	161.143,07	195.927,31	215.529,56
20 Totale		0,00	390.489,00	448.076,37	485.563,75	505.978,80
TOTALE TITOLO 1		15.590.484,45	16.756.693,97	16.196.115,52	16.156.291,02	16.235.170,02

Parte corrente per missioni

Missione	Impegnato anno 2024	Assestato 2025 (*)	BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028		
			2026	2027	2028
1	4.647.128,43	5.157.892,44	4.735.719,43	4.707.295,68	4.708.225,54
4	2.244.094,25	2.344.167,61	2.367.053,10	2.387.228,64	2.402.474,31
5	441.747,59	527.418,84	450.410,00	417.603,76	373.703,39
6	513.440,72	585.614,22	595.844,22	588.133,72	578.128,64
7	92.618,97	111.681,58	90.000,00	86.360,00	85.354,82
8	226.524,32	254.290,00	267.640,00	271.922,24	273.111,75
9	776.031,35	746.600,00	720.260,00	687.544,96	689.038,03
10	757.207,16	748.720,00	696.422,40	686.133,28	678.467,50
12	3.304.070,45	3.249.370,28	3.209.030,00	3.198.802,43	3.282.655,99
14	2.534.582,02	2.616.450,00	2.596.660,00	2.620.462,56	2.638.869,97
15	4.807,20	11.000,00	11.000,00	11.160,00	11.000,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	42.315,83	0,00	0,00	0,00	0,00
19	5.916,16	13.000,00	8.000,00	8.080,00	8.161,28
20	0,00	390.489,00	448.076,37	485.563,75	505.978,80
TOTALE TITOLO 1	15.590.484,45	16.756.693,97	16.196.115,52	16.156.291,02	16.235.170,02

Parte capitale per missione e programma

				BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028		
Missione	Programma	Impegnato anno 2024	Assestato 2025 (*)	2026	2027	2028
1	5	1.084.021,76	705.107,99	2.205.670,24	735.000,00	1.605.000,00
	8	700,66	154.836,27	0,00	0,00	0,00
	11	16.119,10	79.000,00	28.000,00	10.000,00	10.000,00
1 Totale		1.100.841,52	938.944,26	2.233.670,24	745.000,00	1.615.000,00
4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	216.767,39	2.823,20	904.000,00	0,00	0,00
4 Totale		216.767,39	2.823,20	904.000,00	0,00	0,00
5	2	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Totale		0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
6	1	164.405,68	1.465.411,03	0,00	0,00	500.000,00
6 Totale		164.405,68	1.465.411,03	0,00	0,00	500.000,00
8	1	40.083,65	358.476,74	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Totale		40.083,65	358.476,74	5.000,00	5.000,00	5.000,00
9	2	90.000,48	240.979,82	100.000,00	0,00	0,00
	4	195.126,64	235.950,00	1.094.800,00	0,00	0,00
	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Totale		285.127,12	476.929,82	1.194.800,00	0,00	0,00
10	5	1.320.232,54	1.947.846,55	1.540.181,01	1.257.142,86	500.000,00
10 Totale		1.320.232,54	1.947.846,55	1.540.181,01	1.257.142,86	500.000,00
12	1	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Totale		3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	235.000,00	0,00	0,00
17 Totale		0,00	0,00	235.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2		3.130.457,90	5.210.431,60	6.112.651,25	2.007.142,86	2.620.000,00

Parte capitale per missioni

			BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028		
Missione	Impegnato anno 2024	Assestato 2025 (*)	2026	2027	2028
1	1.100.841,52	938.944,26	2.233.670,24	745.000,00	1.615.000,00
4	216.767,39	2.823,20	904.000,00	0,00	0,00
5	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
6	164.405,68	1.465.411,03	0,00	0,00	500.000,00
8	40.083,65	358.476,74	5.000,00	5.000,00	5.000,00
9	285.127,12	476.929,82	1.194.800,00	0,00	0,00
10	1.320.232,54	1.947.846,55	1.540.181,01	1.257.142,86	500.000,00
12	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	235.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	3.130.457,90	5.210.431,60	6.112.651,25	2.007.142,86	2.620.000,00

2.9.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI GIA' ASSUNTI E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nel successivo al 31.10.2025

Missione	Programma	Impegnato 2025	Pluriennale 2026	Pluriennale 2027
1	1	189.393,58	0,00	0,00
	2	789.097,15	10.065,12	440,00
	3	314.905,79	77.940,12	78.176,96
	4	209.516,52	71.674,19	71.674,19
	5	354.785,36	271.485,57	187.300,29
	6	716.174,23	4.205,00	4.205,00
	7	186.399,59	0,00	0,00
	8	111.113,43	0,00	0,00
	10	347.084,34	2.453,01	1.022,09
	11	1.376.190,62	17.280,71	2.918,80
1 Totale		4.594.660,61	455.103,72	345.737,33
4	1	527.917,00	453.796,00	42.500,00
	2	1.282.343,16	1.159.342,56	359.758,47
	6	299.503,58	272.387,62	2.985,00
	7	117.821,42	62.816,00	0,00
4 Totale		2.227.585,16	1.948.342,18	405.243,47
5	2	508.507,45	192.589,38	132.046,19
5 Totale		508.507,45	192.589,38	132.046,19
6	1	508.198,14	195.920,86	156.308,02
	2	39.159,41	0,00	0,00
6 Totale		547.357,55	195.920,86	156.308,02
7	1	75.390,93	5.000,00	0,00
7 Totale		75.390,93	5.000,00	0,00
8	1	241.985,27	15.225,60	0,00
8 Totale		241.985,27	15.225,60	0,00
9	2	447.391,33	316.060,00	268.887,36
	3	50.000,00	0,00	0,00
	4	16.090,10	4.066,67	0,00
	5	151.512,82	42.947,03	34.299,29
9 Totale		664.994,25	363.073,70	303.186,65
10	2	92.005,26	0,00	0,00
	5	568.805,93	544.172,99	478.013,91
10 Totale		660.811,19	544.172,99	478.013,91
12	1	2.079.327,00	0,00	0,00
	2	241.945,33	0,00	0,00
	3	423.512,10	5.600,00	0,00
	4	109.329,10	0,00	0,00
	5	59.729,01	0,00	0,00
	6	28.427,75	0,00	0,00
	7	105.063,46	0,00	0,00
	8	78.500,00	44.500,00	0,00
	9	6.154,74	0,00	0,00
	11	0,00	9.600,00	0,00
12 Totale		3.131.988,49	59.700,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00

	2	26.561,16	8.000,00	8.100,00
	4	2.538.313,23	256.026,62	144.697,34
14 Totale		2.564.874,39	264.026,62	152.797,34
15	3	3.884,50	0,00	0,00
15 Totale		3.884,50	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00
16 Totale		0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00
17 Totale		0,00	0,00	0,00
19	1	2.846,82	0,00	0,00
19 Totale		2.846,82	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00
	2	0,00	0,00	0,00
	3	0,00	0,00	0,00
20 Totale		0,00	0,00	0,00
		15.224.886,61	4.043.155,05	1.973.332,91

E il relativo riepilogo per missione al 31.10.2025

Missione	Impegnato 2025	Pluriennale 2026	Pluriennale 2027
1	4.594.660,61	455.103,72	345.737,33
4	2.227.585,16	1.948.342,18	405.243,47
5	508.507,45	192.589,38	132.046,19
6	547.357,55	195.920,86	156.308,02
7	75.390,93	5.000,00	0,00
8	241.985,27	15.225,60	0,00
9	664.994,25	363.073,70	303.186,65
10	660.811,19	544.172,99	478.013,91
12	3.131.988,49	59.700,00	0,00
14	2.564.874,39	264.026,62	152.797,34
15	3.884,50	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00
19	2.846,82	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00
	15.224.886,61	4.043.155,05	1.973.332,91

ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

STATO DI PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO E NON ANCORA CONCLUSI

Intervento	Importo	Stato di attuazione
RECUPERO EX ORATORIO "SACRO CUORE" I e II Stralcio	2.070.000,00	Progettazione in corso
PONTE SCOLO DI GAIANO – STRADA RIO SCODOGNA	70.000,00	Progettazione in corso
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO I e II STRALCIO	140.000,00	Progettazione in corso
ADEGUAMENTO / AMMODERNAMENTO DI PISTE CICLABILI ESISTENTI ALL'INTERNO DEL SITO UNESCO O DEL PARCO NAZIONALE PER GLI ELEMENTI ITALIANI DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE	50.092,00	Progettazione in corso
INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DI CASA ALINOVI	78.000,00	Lavori in corso
LAVORI AMPLIAMENTO SEDE GRUPPO ALPINI	180.000,00	Progettazione in corso
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PERCORSI PEDONALI COLLECCHIO NORD	51.235,02	Affidamento lavori in corso
RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO MAINARDI	1.270.000,00	Affidamento lavori in corso
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE	200.000,00	Lavori in corso
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' – ANNO 2025	175.000,00	Lavori in corso
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA TALIGNANO	100.000,00	Progettazione in corso
ALLARGAMENTO STRADA ANTOLINI	35.000,00	Progettazione in corso
RELAMPING II LOTTO	700.000,00	In fase di collaudo
LAVORI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DELL'ABITATO DI COLLECCHIO	1.094.800,00	Progettazione in corso
NUOVO TRATTO DI COLLEGAMENTO FRA SP 15 E SS 62 (PARMA CALCIO -PROVINCIALE) ASSE PEDEMONTANA	500.000,00	Progettazione in corso
ESTENDIMENTI ACQUEDOTTO STRADA COSTA	225.000,00	Lavori in corso
ESTENDIMENTI ACQUEDOTTO LEMIGNANO	200.000,00	Lavori in corso
ROTATORIA MADREGLO - STRADA BERGAMINO	500.000,00	Progettazione in corso
NUOVA ROTATORIA DI GAIANO	600.000,00	Progettazione in corso
REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI ALL'INTERNO DEL FINANZIAMENTO CER	241.123,40	Progettazione in corso
ALLESTIMENTO SPAZI PRESSO LA STAZIONE FS DI COLLECCHIO	20.000,00	Progettazione in corso

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi al 31.10.2025

Missione	Programma	Impegnato 2025	Pluriennale 2026	Pluriennale 2027
1	5	436.308,40	70.670,24	0,00
	8	54.788,29	0,00	0,00
	11	10.000,00	0,00	0,00
1 Totale		501.096,69	70.670,24	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00
	2	2.823,20	0,00	0,00
4 Totale		2.823,20	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00
5 Totale		0,00	0,00	0,00
6	1	166.295,09	0,00	0,00
6 Totale		166.295,09	0,00	0,00
8	1	156.473,29	0,00	0,00
	2	0,00	0,00	0,00
8 Totale		156.473,29	0,00	0,00
9	2	84.377,28	0,00	0,00
	4	235.950,00	0,00	0,00
	5	0,00	0,00	0,00
9 Totale		320.327,28	0,00	0,00
10	5	1.268.897,76	430.134,11	57.142,86
10 Totale		1.268.897,76	430.134,11	57.142,86
12	1	0,00	0,00	0,00
	9	0,00	0,00	0,00
12 Totale		0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00
14 Totale		0,00	0,00	0,00
		2.415.913,31	500.804,35	57.142,86

E il relativo riepilogo per missione al 31.10.2025

Missione	Impegnato 2025	Pluriennale 2026	Pluriennale 2027
1	501.096,69	70.670,24	0,00
4	2.823,20	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00
6	166.295,09	0,00	0,00
8	156.473,29	0,00	0,00
9	320.327,28	0,00	0,00
10	1.268.897,76	430.134,11	57.142,86
12	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00

2.10 MISSIONI, PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Il DUP, come guida e vincolo per i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica per ogni singola missione del bilancio gli obiettivi che l'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio stesso, anche se non coincidente con il periodo del mandato.

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono un indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, fornendo adeguata giustificazione, per garantire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Qui di seguito, la descrizione da Glossario di ogni missione:

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA: 01 ORGANI ISTITUZIONALI
PROGRAMMA: 02 SEGRETERIA GENERALE
PROGRAMMA: 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
PROGRAMMA: 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DEI SERVIZI FISCALI
PROGRAMMA: 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
PROGRAMMA: 06 UFFICIO TECNICO
PROGRAMMA: 07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
PROGRAMMA: 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI
PROGRAMMA: 10 RISORSE UMANE
PROGRAMMA: 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

01 – 02. AFFARI GENERALI

L'obiettivo primario rimane quello di semplificare e ridurre tempi e costi di accesso ai servizi da parte dei cittadini, implementando l'URP nella formula di sportello polifunzionale a supporto al cittadino per l'ottenimento di informazioni, servizi e attività. Funzione primaria dell'URP è quella di strumento di ascolto e dialogo con il cittadino. Per questa ragione l'Amministrazione ha rafforzato il sistema di raccolta e lavorazione delle segnalazioni da parte dei cittadini, implementando l'APP Collecchio Agile, recentemente aggiornata con questo scopo. L'Amministrazione intende continuare ad investire sull'innovazione tecnologica con l'obiettivo di favorire l'accesso dei cittadini ai servizi direttamente on-line (certificati, pagamenti ecc...) promuovendo anche, per le pratiche più complesse, la prenotazione (via internet o telefonica) del servizio, in modo da efficientare al massimo il lavoro degli uffici e velocizzare il più possibile la risposta all'utenza, conservando un alto livello qualitativo della prestazione. Anche per tale ragione, occorrerà continuare ad investire sullo "Sportello digitalizzazione", istituito nel 2020, a supporto di quella fascia di popolazione meno avveza all'utilizzo delle nuove tecnologie. Nel 2026 sarà richiesto all'ufficio anagrafe in particolare un impegno straordinario in vista della scadenza di validità delle carte di identità cartacee (3 agosto 2026).

OBIETTIVO STRATEGICO 4. DIGITALIZZAZIONE		
Altri settori/enti esterni: tutti di settori/servizi dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Sostituzione delle carte d'identità cartacee con le CIE entro la scadenza prevista dalla normativa del 3 agosto 2026	Tutti i cittadini	2026/2028

02. SERVIZI CIMITERIALI

È intenzione dell'Amministrazione proseguire nell'attività di continuo aggiornamento delle banche dati delle concessioni al fine di garantire un'efficiente gestione dei cimiteri. Sono in corso le procedure di gara per l'individuazione del concessionario del servizio per il triennio 2026/2028. L'impegno sarà quello di continuare a monitorare le prestazioni del concessionario, sia dal punto di vista gestionale che della realizzazione degli investimenti offerti sulle strutture. Nel 2026 è prevista un'attività di revisione organica del Regolamento di Polizia Mortuaria. L'Amministrazione ha in corso una valutazione sull'opportunità di adeguare gli importi tariffari con decorrenza dal 2026.

OBIETTIVO STRATEGICO 4. DIGITALIZZAZIONE		
Altri settori/enti esterni: Anagrafe/servizi demografici/informatici		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Aggiornamento e adeguamento regolamento dei servizi cimiteriali	Tutti i cittadini	2026/2028

03. SERVIZIO FINANZIARIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Il servizio svolge la gestione della programmazione economica e finanziaria in generale: tratta le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Gestisce le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

OBIETTIVO STRATEGICO: Programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Approvazione documenti di programmazione 2026/2028	Tutti i cittadini	2026/2028
Approvazione documenti di rendicontazione 2025/2027	Tutti i cittadini	2026/2028
Coordinamento della struttura comunale finalizzata al raggiungimento del pareggio di bilancio	Tutti i Dipendenti	2026/2028

OBIETTIVO STRATEGICO: Tempi di pagamento dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Monitoraggio e mantenimento dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali dell'ente	Imprese fornitrici	2026/2028

04. SERVIZIO TRIBUTI

Il servizio amministra e gestisce il funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

OBIETTIVO STRATEGICO: Contrasto all'evasione ed elusione dei tributi comunali		
Altri settori/enti esterni: Servizi tecnici/urbanistica / servizi demografici		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Verifica ed accertamento dell'evasione e dell'elusione tributaria in materia di IMU e TARI, nel rispetto dei criteri di equità, correttezza e trasparenza, anche mediante utilizzo di banche dati di altri servizi e/o dal Portale dei comuni	Tutti i cittadini	2026/2028

OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione dei tributi IMU E TARI		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Determinazione aliquote IMU	Tutti i cittadini	2026/2028
Prosecuzione del progetto di applicazione della tariffa dei rifiuti puntuale (TARIP) Approvazione modifiche regolamentari ove necessario Approvazione nuovo PEF con MTR3 e tariffe	Tutti i cittadini	2026/2028

05. GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

OBIETTIVO STRATEGICO 10. LAVORI PUBBLICI		
Altri settori/enti esterni: Tutti i cittadini, altre istituzioni ed enti (Ministero dell'Ambiente – Regione Emilia Romagna)		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Prosecuzione politica di messa ristrutturazione riqualificazione e/o adeguamento/miglioramento sismico e/o energetico degli edifici pubblici	Tutti i cittadini	2026/2028
Riqualificazione ex oratorio Sacro Cuore	Tutti i cittadini	2026/2028

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONI, GENERALI E DI GESTIONE**RISORSE FINANZIARIE**

Programma	Titolo	2026	2027	2028
1	1	201.500,00	202.004,00	202.516,07
2	1	814.550,00	831.822,85	834.325,24
3	1	295.020,50	251.456,42	254.434,51
	3	0,00	0,00	0,00
4	1	202.496,00	205.415,94	208.382,60
5	1	396.749,60	386.392,68	366.131,37
	2	2.205.670,24	735.000,00	1.605.000,00
6	1	732.225,00	743.780,60	741.851,35
7	1	192.370,00	203.681,52	205.014,03
8	1	0,00	0,00	0,00
	2	0,00	0,00	0,00
10	1	424.048,00	425.288,00	426.547,85
11	1	1.476.760,33	1.457.453,67	1.469.022,52
	2	28.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE SPESA MISSIONE		6.969.389,67	5.452.295,68	6.323.225,54

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	4.735.719,43	4.707.295,68	4.708.225,54
Tit. 2	Spesa conto Capitale	2.233.670,24	745.000,00	1.615.000,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		6.969.389,67	5.452.295,68	6.323.225,54

MISSIONE: 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Funzione trasferita all'Unione Pedemontana Parmense

MISSIONE: 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**RISORSE FINANZIARIE**

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente			
Tit. 2	Spesa conto Capitale			
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE				

MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA: 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
PROGRAMMA: 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
PROGRAMMA: 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
PROGRAMMA: 07 DIRITTI ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

L'impegno dell'Amministrazione è quello di dare continuità ai servizi educativi e scolastici e alle iniziative attivate e/o potenziate negli ultimi. In particolare la nuova sezione al nido Allende (che ha consentito di accogliere tutte le istanze di iscrizione pervenute nei termini del bando), il servizio di prescuola, il prolungamento per l'infanzia e il doposcuola per la primaria, la "mensa in deroga" per la primaria e la secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda il nido si prevede di dare continuità al progetto "365" e al nuovo servizio di doposcuola rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Con il completamento degli interventi di riqualificazione del terminale di cucina del refettorio della sc. Galaverna si prevede l'internealizzazione della preparazione dei pasti, come già avvenuto a Gaiano.

L'Amministrazione ha in corso una valutazione sull'opportunità di adeguare gli importi tariffari con decorrenza dall'A.S. 2026/2027.

OBIETTIVO STRATEGICO 8. SCUOLA – FAMIGLIE		
Altri settori/enti esterni: Scuole, famiglie e enti del terzo settore		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Implementazione servizio extrascolastico per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (Spazio Giovani)	Scuole e famiglie	2026/2028

MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

RISORSE FINANZIARIE

Programma	Titolo	2026	2027	2028
01	1	585.410,00	592.024,56	599.130,53
	2	0,00	0,00	0,00
02	1	1.338.927,10	1.346.476,62	1.349.675,05
	2	904.000,00	0,00	0,00
06	1	295.500,00	300.228,00	303.865,28
07	1	147.216,00	148.499,46	149.803,45
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		3.271.053,10	2.387.228,64	2.402.474,31

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	2.367.053,10	2.387.228,64	2.402.474,31
Tit. 2	Spesa conto Capitale	904.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		3.271.053,10	2.387.228,64	2.402.474,31

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA: 02 ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

CULTURA – BIBLIOTECA – PARI OPPORTUNITA'

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere poggiano su solide radici culturali e politiche.

Ci ispiriamo ai principi della nostra Carta Costituzionale, per rappresentare una comunità plurale, ricca di valori, di progettualità culturale, politica e sociale.

La cultura del lavoro, della giustizia sociale, della solidarietà inclusiva, della libertà, dell'antifascismo sono i riferimenti che ci impegniamo a praticare nel vivere quotidiano e nel governo dell'Amministrazione Locale che, nello svolgere le proprie molteplici attività amministrative, deve garantire in modo prioritario il rispetto delle persone più fragili, delle famiglie che devono affrontare bisogni inattesi, dell'ambiente in cui viviamo, delle nostre risorse naturali, paesaggistiche e culturali. Costruire il FUTURO vuol dire sviluppare un'attitudine di cura e fiducia reciproca, vuol dire diventare costruttori di una società solidale e pertanto "artigiani" di una PACE messa purtroppo in discussione ogni giorno.

LA PACE

Un obiettivo prioritario sarà proseguire e implementare le iniziative volte a promuovere società pacifiche ed inclusive, poiché non è possibile creare sviluppo senza pace, inclusione e sostenibilità e vogliamo contribuire alla formazione dei giovani come promotori della cultura della pace. Si riconferma anche per l'anno 2026 il progetto denominato "Campeace – con la pace nello zaino". Il Progetto Campeace vuole: favorire la promozione di società pacifiche ed inclusive, in quanto non è possibile creare sviluppo senza pace, inclusione e sostenibilità; valorizzare il ruolo dei giovani come promotori di una cultura di pace. I partecipanti saranno giovani italiani e provenienti da alcuni Paesi dell'Unione Europea, vivranno insieme per una settimana, in campeggio, e parteciperanno ad attività seminariali con esperti sulle tematiche in programma: avranno la possibilità di confrontarsi attraverso workshop e gruppi di lavoro ristretti, per la creazione di un prodotto finale del laboratorio (installazione artistica, opera teatrale o poetica, prodotto digitale) in cui possano raccontare il loro significato di pace e cittadinanza globale. Per tutta la settimana saranno organizzate numerose attività: conferenze, corsi di attività fisica per il benessere di corpo e mente. L'esito dei laboratori verrà presentato al termine del campeggio, in occasione del pranzo della pace aperto a tutta la cittadinanza. L'Amministrazione comunale, in particolare l'assessorato alla cultura, intende mantenere e consolidare queste iniziative.

L'Ente promuove i valori della Pace aderendo al Coordinamento Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani.

MOSTRE

Sulla scia del riscontro positivo, dell'interesse e del coinvolgimento dei cittadini, in occasione della mostra storica realizzata a Villa Soragna nel 2024, l'Assessorato alla Cultura si pone l'obiettivo di proseguire realizzando una nuova mostra storica su un tema particolare: **"Le Streghe: donne rimosse dalla cultura e dalla vita"**. Si affronterà un fenomeno storico caratterizzato dalla persecuzione e uccisione di persone, principalmente donne, accusate di stregoneria. Questo fenomeno, che ha riguardato diverse aree del mondo, ha causato la morte di migliaia di persone in Europa e in altre regioni. La mostra si baserà su un'accurata indagine storica il cui obiettivo sarà invitare a riflettere sulla fragilità della coscienza umana di fronte alla paura e al potere. Un viaggio nei meccanismi che hanno alimentato la persecuzione di migliaia di donne, vittime di calunnie e pregiudizi. Bastava infatti una semplice accusa e la persona era condannata, senza possibilità di difendersi. La mostra ripercorrerà vari momenti storici della vita delle donne: quando la donna era o è ancora oggi vista come un soggetto da controllare e, se necessario, da eliminare.

MUSEI

Il museo diffuso consente di raccontare la città e il territorio valorizzando particolari aspetti caratteristici e distintivi. Il progetto di museo diffuso si sviluppa enucleando e armonizzando tra loro le diverse risorse culturali del sistema locale, come musei, parchi urbani, memorie documentali, architetture, chiese, cimiteri monumentali, piazze etc., in modo che rappresentino tappe e momenti, diversi ma coerenti, di una comune storia e cultura.

- Verranno prodotte guide, brochures, manifesti, sito web, pensati per una efficace comunicazione del circuito e dei suoi itinerari tematici,

- Contestualmente si cercherà di favorire la nascita di un **centro di documentazione multimediale** sul patrimonio storico esistente per valorizzare le sinergie tra i musei del Cibo, il Museo Guatelli, la Via Francigena, la Casa Museo Mario Alinovi,
- Verrà riallestita la Quadreria Comunale,
- Alcuni pannelli della mostra “Un paese di terra e ingegno” verranno collocati in luoghi pubblici affinché possano essere visti da tutti i cittadini.

CELEBRAZIONI RICORRENZE

- Manifestazioni di natura istituzionale;
- Giornata della Memoria (27 gennaio);
- Giorno del ricordo (10 febbraio);
- Anniversario della Liberazione d'Italia (25 aprile);
- Festa della Repubblica (2 Giugno);
- Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 novembre);
- San Prospero (24 novembre) Si conferma la ricorrenza di consegna delle civiche benemeritenze a cittadini collettivi “Premio San Prospero”
- Anniversario Strage Rapido 904 (23 dicembre).

Si prevedono iniziative istituzionali in collaborazione con le Associazioni del territorio.

CENTRO CULTURALE CLAUDIO CESARI

Il nuovo centro culturale Claudio Cesari, presso il Parco Nevicati, ha visto il trasferimento dello spazio 0-6 anni nei nuovi locali e nuove sale studio e laboratori a disposizione degli studenti. L'orario di apertura è stato uniformato a quello della biblioteca comunale. Si consolideranno nel corso dell'anno 2026 le attività e i laboratori a favore delle scuole. Si conferma anche il nuovo orario, che è stato pensato per rendere più fruibile il centro.

L'orario è il seguente: lunedì pomeriggio 14-18. Dal martedì al sabato 8.30-18.00.

ARCHIVIO

E' stata dedicata una sala di Villa Soragna al Fondo Nattini.

A seguito dell'importante attività di restauro conservativo e di catalogazione del fondo Nattini, s'intende favorirne la consultazione e la diffusione nelle scuole.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'Università Popolare di Parma è stata fondata nel 1901 da eminenti personalità della cultura, che credevano negli ideali di giustizia e libertà e nell'elevazione delle classi più deboli e più bisognose. Oggi l'Università Popolare di Parma è una associazione di promozione sociale che offre ai propri soci un servizio di crescita culturale svolgendo corsi relativi ai più diversi argomenti, promuovendo attività di educazione permanente degli adulti, mediante corsi di insegnamento teorico e pratico a carattere formativo, informativo, aggiornamento e qualificazione. Collecchio ha aperto un polo di UNIPOP con docenti prevalentemente locali. I temi affrontati spazieranno dalle lingue alla storia dell'arte, dalle scienze alla filosofia. Ogni anno vengono affrontati temi diversi. Si conferma anche per l'anno 2026 l'adesione alle iniziative dell'Università popolare e l'organizzazione dei corsi.

VIA FRANCIGENA

Dopo aver individuato l'antico percorso che parte da Parma e arriva a Fornovo via Madregolo, Gaiano, Ozzano, dopo aver proceduto alla sistemazione del sentiero, alla segnaletica, alla realizzazione di punti sosta, vanno consolidandosi le attività per la promozione dei cammini lungo i sentieri della Tappa 19 bis e 19 LungoTaro.

Il percorso ha un valore spirituale e di conoscenza del territorio per i pellegrini e i turisti di passaggio.

A seguito del Giubileo è stato approfondito il tema dei cammini, sia attraverso l'organizzazione del festival “Lungo il fiume”, sia tramite l'organizzazione di camminate lungo la Via Francigena, con guide specializzate.

Anche nel corso dell'anno 2026 si organizzeranno eventi per adulti ma anche per bambini, con la collaborazione del Parco del Taro.

TEATRO

Si confermano per l'anno 2026 sia la **Rassegna teatrale che la Rassegna lirica**, quest'ultima in collaborazione con il Conservatorio di Parma.

CINEMA

Si confermano le serate di **Cinema Estivo** al Parco Nevicati e in alcune frazioni del territorio.

BIBLIOTECA

L'Amministrazione comunale si propone l'obiettivo di incrementare la promozione alla lettura attraverso la presentazione di libri e di pubblicazioni di autori locali e di autori di rilevanza nazionale. Si andranno ad individuare momenti ed eventi atti a sensibilizzare il pubblico alla lettura, anche in relazione alla presenza della Biblioteca Digitale MediaLibraryOnline (MLOL).

Continuerà il rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione e le realtà scolastiche del territorio, fortemente improntato alla condivisione delle progettualità e alla individuazione di linee di indirizzo volte a creare un ambiente educativo virtuoso. Si confermano anche per il 2026:

- Presentazioni di libri;
- Laboratori di promozione della lettura;
- CCR: consiglio comunale dei ragazzi;

- ISREC: progetti di approfondimento sulla memoria del 900;
- Allestimento di laboratori didattici a complemento delle mostre allestite presso gli spazi espositivi di Villa Soragna o del Centro culturale Claudio Cesari;
- Partecipazione ai progetti della Legge Regionale 21/2023, anche in collaborazione con i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense.

PARI OPPORTUNITÀ

Un altro impegno sarà quello di riflettere e lavorare sul tema dell'inclusione di tutti i soggetti discriminati per la loro identità di genere, l'orientamento sessuale, l'etnia e la disabilità, creando occasioni di formazione e confronto, allo scopo di poter favorire una cultura dell'accoglienza.

L'assessorato alle pari opportunità, si pone diversi obiettivi, tra i quali, quello di promuovere l'inclusione e la partecipazione alla vita pubblica degli anziani, attraverso proposte di attività tra le quali un corso di prima "alfabetizzazione" digitale, per rendere più semplice l'utilizzo degli smartphone e dei dispositivi digitali.

Nel corso dell'anno 2026 si intende inoltre proseguire con la valorizzazione dei percorsi di integrazione, tra cui il progetto "Io parlo italiano", al fine di aumentare il livello di autonomia delle persone non madrelingua, praticare l'accoglienza nel nostro paese nei confronti dei migranti e diffondere attraverso la lingua italiana una cultura di rispetto ed equità. Previsto il rilascio della certificazione Italiano L2, spendibile in quanto requisito per inserirsi nel mondo del lavoro.

Si proporrà inoltre una serie di eventi sulla parità di genere, sul rispetto dei diritti e sulla valorizzazione delle differenze. Si confermerà anche per il triennio l'adesione alla Rete Provinciale Antiviolenza denominata "Il Filo di Arianna" sottoscritta nel corso dell'anno 2025.

E' confermato anche per il triennio 2026-2028 l'adesione al Protocollo d'Intesa per la promozione e la diffusione degli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nel territorio del Comune di Collecchio, siglato con l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia Romagna.

OBIETTIVO STRATEGICO 12 ASSOCIAZIONI – CULTURA – TURISMO - COMMERCIO		
Altri settori/enti esterni: Tutti i cittadini, altre istituzioni ed enti		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
LA PACE – organizzazione di un campeggio di pace - Campeace	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028
Mostra storica sulle STREGHE: un fenomeno storico caratterizzato dalla persecuzione e uccisione di persone, principalmente donne, accusate di stregoneria.	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028
I MUSEI – adesione al Museo Guatelli e ai Musei del cibo. Organizzazione di attività per la promozione degli istituti museali	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028
ARCHIVIO – valorizzazione del fondo Nattini	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028
Organizzazione rassegna teatrale e rassegna lirica	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	450.410,00	417.603,76	373.703,39
Tit. 2	Spesa conto Capitale			
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		450.410,00	417.603,76	373.703,39

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA: 01 SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA: 02 GIOVANI

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero. Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

SOSTEGNO SOCIETA' SPORTIVE

Sul territorio comunale operano diverse società sportive a livello dilettantistico ed amatoriale oltre che federale. L'amministrazione comunale ha impegnato molte risorse nella costruzione di impianti sportivi a favore dello sport, a partire dai campi da calcio, al baseball e alle palestre. La collaborazione con le società sportive è da sempre attiva, attraverso la compartecipazione ai vari progetti sportivi e al rinnovamento degli impianti stessi. Diversi impianti sono stati affidati in gestione alle stesse associazioni sportive. All'interno dell'ente l'ufficio sport gestisce i rapporti con le singole associazioni, gestisce le convenzioni in essere e funge da collettore con l'amministrazione comunale e con il settore gestione del territorio per quanto riguarda la manutenzione degli impianti.

Si prevede per l'anno 2026 la conferma della Festa dello Sport che coinvolge tutte le associazioni sportive del territorio e i ragazzi. La manifestazione, rivolta ai ragazzi in età scolare e nella prima adolescenza, ha l'obiettivo di diffondere, oltre che consolidare, la pratica dell'attività fisica e in particolare dello sport. Tra le pratiche sportive più rappresentate troviamo il calcio, il judo, l'aikido, il minibasket e mini volley, il ciclismo su strada, la danza classica, il softball, il baseball, il nuoto, il nuoto sincronizzato, il pattinaggio artistico, l'Hip hop, il triathlon, la mountaun bike, la danza contemporanea, la baby dance.

Nell'ambito del Settembre Collecchiese, ci saranno diverse iniziative anche nell'ambito sportivo: verranno organizzati tornei di baseball, mini volley, calcio e corse ciclistiche.

Nell'anno 2026 verrà riproposta una nuova edizione della corsa ciclistica Città di Collecchio.

Proseguirà il progetto "Giocasport" rivolto ai bambini e ragazzi e svolto in collaborazione con le associazioni sportive del territorio. Tale progettualità, persegue, tra l'altro, l'obiettivo dell'apprendimento delle buone pratiche sportive, sin dalla giovane età.

L'assessorato allo sport intende inoltre consolidare una sorta di filo diretto con le associazioni sportive ed essere punto di riferimento per le stesse, oltre a fare da tramite tra le associazioni e i cittadini, anche con riferimento alle attività e ai risultati da queste ottenute, nelle varie discipline sportive.

Si prevede inoltre la sottoscrizione di un protocollo tra Amministrazione Comunale, I.C. E. Guatelli e Società Sportive locali, per l'implementazione della pratica sportiva tra gli studenti, con l'impiego di tecnici/istruttori delle suddette società durante le ore dedicate all'attività motoria.

Individuazione e realizzazione di un progetto sportivo con l'obiettivo di consolidare l'attività sportiva quale momento di scambio culturale, di integrazione tra i popoli e di eliminazione delle differenze e delle discriminazioni.

Il progetto vedrà l'organizzazione di una sorta di "Mondiali di calcio amatoriale", con la partecipazione di più squadre composte da atleti appartenenti a culture diverse.

Si confermano le camminate rivolte ai cittadini, nell'ambito del progetto UISP In Cammino. Si prevede inoltre l'organizzazione di una maratona collecchiese. Si proporrà un'edizione dei Giochi delle Frazioni.

Si prevede un'attività rivolta all'abbattimento delle rette a favore delle famiglie per l'incentivazione della pratica sportiva tra i giovani.

LE ASSOCIAZIONI

L'amministrazione comunale intende mantenere una proficua collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per il triennio 2026 - 2028, riconoscendone il valore aggiunto e la capacità di sostenere il tessuto sociale della comunità collecchiese, diffondendo quei valori di solidarietà e di civiltà di cui tanto si ha bisogno.

Le associazioni presenti sul nostro territorio sono più di 60 e operano in settori diversi; ci sono le associazioni culturali, sportive, ricreative, sociali, che coinvolgono persone di tutte le età e affrontando diverse tematiche.

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione per l'anno 2026 è la realizzazione di una rete di collaborazione tra le associazioni del territorio, al fine di condividere le attività e l'impegno di ognuna. Tutto questo per dare vita al primo "Forum delle Associazioni", per la condivisione e il coordinamento delle varie attività.

Sarà prioritario per l'Amministrazione, garantire un appoggio alle Associazioni per quanto riguarda la gestione amministrativa, mediante la stipula di convenzioni con enti dedicati.

Si procederà anche per l'anno 2026 all'erogazione dei contributi e dei sostegni economici alle associazioni, per quanto riguarda l'attività ordinaria e quella straordinaria.

Si consoliderà la collaborazione con la Pro Loco, a seguito della stipula della convenzione realizzata nel corso dell'anno 2025.

OBIETTIVO STRATEGICO 6. SPORT		
Altri settori/enti esterni: Associazioni ed enti del terzo settore		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Organizzazione Festa dello Sport in collaborazione con le associazioni sportive del territorio	Tutti i cittadini	2026/2028
Affidamento impianti sportivi in scadenza	Tutti i cittadini	2026/2028
Organizzazione Giocasport, centro estivo sportivo, rivolto ai bambini dell'Istituto comprensivo di Collecchio ed in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio	Tutti i cittadini	2026/2028
Adesione ai progetti UISP sulla promozione allo sport ed ai cammini	Tutti i cittadini	2026/2028

OBIETTIVO STRATEGICO 6. SPORT		
Altri settori/enti esterni: Istituzioni ed altri enti		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Prosecuzione degli interventi di riqualificazione dei principali impianti sportivi comunali	Tutti i cittadini	2026/2028

POLITICHE GIOVANILI

Per coinvolgere i giovani nella vita comunale è nostra volontà:

- Creare momenti di incontro con le associazioni culturali, musicali e artistiche del territorio per una programmazione congiunta di eventi e manifestazioni attraverso una condivisione di intenti;
- Organizzare incontri periodici pubblici tra studenti e amministrazione comunale, per cogliere anche eventuali suggerimenti che possono venire dai nostri ragazzi;
- Creare di un punto di aggregazione e di lavoro per gli "artigiani digitali" o più generalmente per attività creative. Vi troveranno spazio attività correlate all'istruzione a vari livelli, sia per appassionati che per start-up digitali e creative, una stampante 3D, computer.

A fronte di un aumento, a livello nazionale, del consumo di droghe e di malattie sessualmente trasmissibili risulta centrale l'attivazione di programmi di informazione rivolti alle famiglie dei giovani e ai giovani stessi creando eventi di sensibilizzazione e "informanti" a livello locale.

Verranno inoltre organizzati eventi sui temi del diritto al lavoro, alla parità di genere, all'intelligenza artificiale, alla musica e all'arte.

Sarà sostenuto il gemellaggio con la cittadina tedesca di Butzbach e l'organizzazione di scambi culturali per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Gestione della pump track di nuova realizzazione, che verrà affidata ad un'associazione, al fine di garantire il controllo, la sicurezza e il corretto utilizzo della stessa.

Si confermano l'erogazione di borse di studio per esperienze all'estero per i giovani residenti nel Comune di Collecchio. Rassegna di eventi musicali con ricorrenza periodica.

OBIETTIVO STRATEGICO 8. SCUOLA - FAMIGLIE		
Altri settori/enti esterni: Enti terzo settore, associazioni, scuole		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Attività CCR	Scuole e Famiglie	2026/2028
Adesione al progetto Borsa di studio Intercultura	Scuole e Famiglie	2026/2028
Organizzazione di rassegna di eventi sui temi del diritto al lavoro, parità di genere e di eventi musicali con ricorrenza periodica	Enti terzo settore, associazioni, scuola di formazione lavoro	2026/2028

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

RISORSE FINANZIARIE

Programma	Titolo	2026	2027	2028
01	1	566.474,22	558.597,80	558.424,15
	2	0,00	0,00	500.000,00
02	1	29.370,00	29.535,92	19.704,49
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		595.844,22	588.133,72	1.078.128,64

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	595.844,22	588.133,72	578.128,64
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	500.000,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		595.844,22	588.133,72	1.078.128,64

MISSIONE: 07 TURISMO
PROGRAMMA: 01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

IL TURISMO

Far conoscere le eccellenze architettoniche, enogastronomiche e ambientali presenti nel Comune di Collecchio, saranno attività strettamente collegate al Turismo come funzione trasferita in Unione Pedemontana (si veda DUP Unione). Realizzeremo pacchetti turistici in collegamento con la città partendo dalle indicazioni di personale esperto nel marketing territoriale.

Sarà obiettivo dell'Amministrazione consolidare il ruolo della Pro Loco nella promozione, divulgazione delle bellezze e delle peculiarità enogastronomiche e culturali, del territorio collecchiese, in ambito provinciale e nazionale.

MISSIONE: 07 TURISMO

RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	90.000,00	86.360,00	85.354,82
Tit. 2	Spesa conto Capitale			
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		90.000,00	86.360,00	85.354,82

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA: 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

PIANIFICAZIONE URBANISTICA, RIGENERAZIONE URBANA ED EDILIZIA PRIVATA

E' utile richiamare che, con l'avvento della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017) entrata in vigore all'inizio del 2018, lo scenario della pianificazione urbanistica è radicalmente modificato prevedendo, per i comuni, un unico strumento di pianificazione definito "Piano Urbanistico Generale" (PUG). La legge regionale *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"* ha introdotto importanti novità in merito a principi, regole e strumenti per la pianificazione urbanistica e territoriale.

La legge pone un duplice ordine di obiettivi: da un lato persegue il contenimento del consumo di suolo (consumo a saldo zero entro il 2050), arresto del processo di espansione urbana della città, tutela e valorizzazione dei terreni agricoli, da conseguire incentivando interventi di riuso e rigenerazione del Territorio Urbanizzato; dall'altro valorizza la promozione di condizioni di attrattività rilanciando la competitività delle attività produttive e terziarie favorendone processi di sviluppo e ampliamento.

Il Comune di Collecchio si è dotato, quindi, di un nuovo strumento urbanistico rifacendosi, per l'appunto, ai contenuti della nuova legge urbanistica richiamata.

IL PUG, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 06/10/2020 efficace dal novembre 2020, è essenzialmente costituito dai seguenti elementi fondamentali:

1. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale;
2. La Disciplina riferita alla gestione dell'edificato;
3. La parte dei vincoli di tutela ambientale, paesaggistica, archeologica, di sicurezza idraulica;
4. L'analisi della Condizione limite per l'Emergenza – CLE (microzonazione sismica).

Richiamando quanto contenuto nel PUG, la Strategia del nuovo piano ha indentificato l'idea di un territorio vocato a svolgere una funzione di centralità per le attività economiche e di servizio, posto in una posizione di cerniera tra la città e la collina. Collecchio si presenta quindi, da un lato, come area attrattiva per le attività economiche e di servizio, dall'altro come "porta paesaggistico-ambientale", di un territorio fortemente caratterizzato da importanti contenuti ambientali e paesaggistici (presenza di due parchi regionali, il Parco dei Boschi di Carrega e il Parco Fluviale del Fiume Taro, di Siti di interesse comunitario – Rete Natura 2000 e, recentemente, territorio candidato a fare parte della Riserva di Biosfera MAB Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano).

Come noto, coerentemente con gli indirizzi posti dalla nuova legislazione regionale, il piano ha posto al centro delle proprie strategie la conservazione e la fruizione del territorio extraurbano (nelle sue componenti agricole e paesaggistiche). Obiettivo che si traduce nella scelta fondante della limitazione del consumo del suolo concentrandosi, in primo luogo, su programmi che potranno attivare processi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio aumentandone le condizioni di sicurezza sismica ed i livelli di prestazione energetica; recependo "i limiti" del consumo di suolo e, identificando in ambito agricolo "i contenitori incongrui" dismessi o, non più funzionali all'attività agricola, per il recupero di una quota progressivamente minore della superficie coperta originaria (desigillazione e permeabilità dei suoli).

La Regione Emilia Romagna, attraverso l'assessorato programmazione territoriale, edilizia, ai sensi dell'art. 49 della LR 24/2017, allo scopo di uniformare la legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio e assicurare un esercizio coordinato, ha adottato "atti di coordinamento tecnico", in particolare sui temi:

- Della strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (SQUEA) e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PUG;
- Dotazioni territoriali (revisione standard urbanistici – definizione e articolazione delle dotazioni) quali strumenti per il disegno e la qualità della città pubblica;
- Interventi di edilizia residenziale sociale (ERS) e consumo di suolo;
- Applicazione ed effetti del Procedimento Unico (ex art. 53 della LR 24/2017 approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti).

Il PUG, attraverso la strategia, ha prefigurato alcuni temi progettuali specialmente per la città pubblica, che assumono rilevanza per connettere vari tasselli del tessuto urbano. Partendo da tali indirizzi, coerentemente con le linee programmatiche, si svilupperanno e sono già stati sviluppati alcuni studi di maggior dettaglio che costituiscono un

primo riferimento per favorire la concretizzazione di alcune idee ritenute importanti per promuovere processi di riqualificazione urbana.

Si è partiti, da alcuni progetti ritenuti prioritari (primi approfondimenti progettuali):

1. Riqualificazione dell'ambito del polo sportivo "Il Cervo" con creazione di nuove forme di accessibilità al polo scolastico ed ai servizi pubblici insediati (Casa I Prati, Casa del Volontariato e protezione civile);
2. Studio preliminare dell'ambito della stazione con la previsione di un nuovo parcheggio a nord del terrapieno ferroviario con funzioni di luogo per l'interscambio modale della mobilità;
3. Progetto per la riqualificazione degli ambiti ad est di via delle Nazioni Unite interessata da aree di proprietà comunale. Questo tema progettuale assume rilevanza proprio perché può favorire un processo di riqualificazione di un ambito con molte criticità ma comunque strategico per la sua ubicazione e consistenza;
4. Riprogettazione di viale Libertà e le aree centrali in corrispondenza del municipio per favorire la ricostruzione di un'immagine del centro che possa meglio qualificare la rete commerciale esistente e favorire la fruibilità delle funzioni pubbliche insediate con l'obiettivo di integrare tali ambiti urbani con i sistemi di accessibilità e dotazioni pubbliche (aree di sosta) in ambito urbano, e potenziamento sulle direttrici in uscita/ingresso al capoluogo, in particolare quanto pensato per la zona della stazione ferroviaria di cui si è accennato;
5. Costruzione di progettualità varie riferite al sistema dei servizi pubblici esistenti funzionali a promuovere la loro qualificazione e valorizzazione.

Un programma strategico che ha coinvolto soprattutto aree di proprietà comunale, riferito allo sviluppo di un primo Piano-Programma sul quadrante est del capoluogo (punto 3 che costituiva una opportunità rimarcata in una prima deliberazione di C.C. n. 24 del 09.04.2019) e che consente, per l'appunto, di fornire un primo sviluppo delle strategie del PUG attraverso un disegno urbano con l'obiettivo di focalizzare temi ed opportunità per nuovi scenari e per nuove ipotesi di trasformazione.

In questa strategia per la trasformazione di questo ambito urbano, erano presenti alcuni temi di interesse pubblico che, opportunamente, andavano a costituire i primi elementi su cui poggiare le scelte progettuali.

L'importanza e la complessità del programma che si intende sviluppare per avviare il processo di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'intero quadrante ad est del capoluogo (processo che, in questa fase, vede il Comune di Collecchio e la società Parma Calcio 1913, acquirente delle aree comunali alienate, quali attori principali), unitamente agli indirizzi vincolanti che erano alla base dell'asta pubblica esperita con cui il Comune aveva alienato le aree di via Nazioni Unite, hanno portato a promuovere un'azione coordinata fra il Comune e la società Parma Calcio 1913, per condividere le linee fondamentali e gli obiettivi delle progettualità che si andranno a sviluppare.

Alla luce di tali considerazioni, con deliberazione di Giunta comunale n. 179 del 20/12/2022, si era stabilito di costituire un tavolo tecnico di lavoro (sottoscrizione di accordo) che attraverso numerosi momenti di confronto ha consentito di inquadrare i temi fondamentali alla base dei processi di riqualificazione e rigenerazione del quadrante est del capoluogo. Con delibera di Giunta comunale n. 44 del 26/03/2024, prendendo atto del lavoro svolto a conclusione dell'attività del tavolo tecnico istituito, si sono confermati gli obiettivi funzionali a favorire un processo di riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante est e, successive, attivazioni di altre progettualità (ex direzionale Parmalat, ex complesso Cà Longa e ambiti pubblici del quadrante est) che, coerentemente con le strategie del PUG, guideranno nel prossimo triennio le valutazioni sulle trasformazioni e sugli strumenti attivabili per le trasformazioni stesse.

I primi tempi dopo l'approvazione del PUG, possono rendere opportuna una prima verifica dei vari aspetti che ne hanno caratterizzato l'attuazione specialmente per quanto riguarda temi di carattere operativo e di dettaglio (soprattutto riportati nella disciplina). Pur confermando la validità complessiva dell'impostazione del piano e delle strategie ad esso sottese, alcuni aspetti della disciplina possono costituire uno spunto di riflessione soprattutto per renderla maggiormente funzionale ed operativa nel raggiungimento degli obiettivi della pianificazione soprattutto riferiti alla particolare attenzione sui temi di semplificazione per le procedure legate allo sviluppo delle realtà economiche e produttive ed al recupero del patrimonio edilizio esistente.

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED IL MONDO PRODUTTIVO

Il tema del miglioramento e dello sviluppo urbano, in base alle indicazioni della nuova legge regionale, deve essere impostato a partire dalla riqualificazione dei tessuti già urbanizzati: ciò vale sia per i tessuti prevalentemente residenziali, sia per quelli di tipo produttivo.

Il tema investe non solo l'ambito del capoluogo di Collecchio, ma l'intero territorio attraverso le sue frazioni (Gaiano e Ozzano Taro sulla direttrice per Fornovo, Madregolo verso il quadrante nord della Via Emilia, San Martino Sinzano e i "centri" produttivi di Stradella e Lemignano verso la direttrice di Parma lungo Via Spezia). In aggiunta alle politiche che potranno derivare dall'attuazione della "disciplina degli interventi diretti" anche per i nuclei frazionali è auspicata l'attivazione di interventi di rigenerazione urbana, nonché interventi di trasformazione di ambiti non edificati, attraverso lo strumento dell'Accordo Operativo (ex art. 38 della Legge regionale 24/2017) concorrendo all'attivazione e attuazione di programmi pubblici.

Lo sviluppo delle attività produttive, sia in termini di nuove attività, sia in termini di ampliamento delle attività produttive esistenti, è un fattore centrale nel tessuto sociale ed economico e trova nel PUG (SQUEA) una risposta che intende agevolare l'attuazione dei programmi con una particolare attenzione a favorire processi di riuso del patrimonio dismesso ed il consolidamento delle realtà esistenti da riqualificare.

In coerenza con lo spirito della nuova legge urbanistica, per quanto riguarda le attività produttive già insediate, è sempre ammessa la possibilità degli ampliamenti e delle ristrutturazioni, sempre coerentemente con i sistemi di vincoli presenti e delle strategie del piano, per far fronte alle esigenze che si possono presentare.

Come già riportato l'articolo 53 della LR n. 24/2017 regola un procedimento "speciale" introdotto dal legislatore regionale per l'approvazione di progetti relativi alla realizzazione di opere pubbliche o di opere qualificate dalla legge di interesse pubblico (sia che si tratti di rilievo regionale, territoriale o locale) e, di progetti finalizzati a trasformare e ampliare attività economiche già insediate, determinando la localizzazione di opere non previste dal PUG, dagli Accordi Operativi (art. 38 LR 254/2027) o dai piani attuativi di iniziativa pubblica, o in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale.

Nel procedimento unico è l'approvazione stessa del progetto a conformare il territorio e a localizzare l'intervento, variando, nel caso le trasformazioni rispondano alle strategie di piano e non generino contrasto con i disposti e principi generali di legge, le previsioni degli strumenti pianificatori urbanistici e territoriali vigenti.

Come accennato, dopo un primo periodo di applicazione del nuovo PUG, è utile una riflessione su alcuni aspetti (principalmente legati a contenuti della disciplina e al coordinamento con il Regolamento Edilizio) per meglio tradurre l'esigenza di favorire lo sviluppo delle attività economiche insediate (tema a cui la legge attribuisce grande rilevanza di interesse pubblico) ed il recupero del patrimonio edilizio (sempre all'interno del territorio urbanizzato), che orientano l'impegno dell'Amministrazione nell'individuare strumenti e parametri di chiara e semplice utilizzazione finalizzati ad una opportuna semplificazione, comunque coerente con gli indirizzi e gli obiettivi generali dettati dalla legge regionale e dal PUG, per favorire integrazione economico produttiva dei processi di trasformazione territoriale. Processi di trasformazione da pianificare, grazie ad una visione strategica su temi di rilevante interesse pubblico e attraverso la promozione di accordi territoriali (accordi di programma art. 59 della LR 24/2017).

Centrale nel nuovo piano, per le strategie future, è il polo produttivo dei Filagni, che è riferimento per lo sviluppo di nuovi insediamenti, in coerenza anche con il PTCP provinciale.

Le linee del PUG per il settore economico trovano riscontro negli indirizzi di pianificazione e nelle progettualità in corso di attuazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 11.URBANISTICA RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO		
Altri settori/enti esterni: Istituzioni ed altri enti, tutti i cittadini		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Favorire interventi orientati alla qualificazione urbana, alla rigenerazione edilizia e alla sostenibilità energetica ed ambientale, all'ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio.	Tutti i cittadini/ altri enti ed associazioni	2026/2028
Incoraggiare processi di riqualificazione urbana e territoriale in coerenza con gli obiettivi e la Strategia (SQUEA) definita dal PUG vigente. Rafforzare l'attrattività e competitività del capoluogo e del territorio elevando la qualità insediativa ed ambientale, crescita qualitativa degli spazi pubblici (qualità della città pubblica) attraverso i processi negoziali degli Accordi Operativi e nei Piani di Iniziativa pubblica..	Tutti i cittadini/ altri enti ed associazioni	2026/2028
Aggiornamento e adeguamento della strumentazione urbanistica generale ai procedimenti ex art. 53 ed ex art 38 della LR 24/2017 e, in recepimento alla strumentazione di settore sovraordinata che si rendesse necessaria.	Tutti i cittadini/ altri enti ed associazioni	2026/2028
Messa in campo e coordinamento delle azioni per la digitalizzazione delle pratiche edilizie e consultazione informatizzata delle stesse.	Tutti i cittadini/ altri enti ed associazioni	2026/2028

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

RISORSE FINANZIARIE

Programma	Titolo	2026	2027	2028
01	1	267.640,00	271.922,24	273.111,75
	2	5.000,00	5.000,00	5.000,00
02	1	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		272.640,00	276.922,24	278.111,75

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	267.640,00	271.922,24	273.111,75
Tit. 2	Spesa conto Capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		272.640,00	276.922,24	278.111,75

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA: 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
PROGRAMMA: 03 RIFIUTI
PROGRAMMA: 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
PROGRAMMA: 06 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

LE POLITICHE AMBIENTALI

Contrastare i cambiamenti climatici in atto deve diventare centrale nelle politiche con la convinzione che anche le singole azioni locali possono contribuire in modo determinante al buon risultato.

Ci si era mossi, a tale riguardo, aderendo al Patto dei Sindaci e con la successiva costruzione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile).

Il 15 ottobre 2015, in occasione della cerimonia congiunta del "Covenant of Mayors e Mayors Adapt", è stato lanciato ufficialmente il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e l'Energia.

Il nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" definisce un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:

- Accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- Rafforzare le nostre capacità di adattamento agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Il 21 aprile 2021, il Consiglio politico del Patto dei Sindaci, ha presentato la visione del "Patto per un'Europa più equa e climaticamente neutra", il nuovo impegno, delle città e delle regioni, volto a rafforzare le ambizioni in materia di clima.

I nuovi firmatari si impegneranno a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra al 2030, in misura almeno equivalente al rispettivo obiettivo nazionale e a essere coerenti con l'obiettivo dell'UE, di ridurre le emissioni del 55%, entro lo stesso anno, oltre a raggiungere la neutralità climatica, entro il 2050, condividendo la visione, di accelerare la decarbonizzazione dei loro territori, rafforzando la capacità di adattarsi agli inevitabili impatti, del cambiamento climatico e consentendo, ai loro cittadini, di accedere a un'energia sicura, sostenibile e accessibile.

Le tre principali finalità del nuovo Patto sono:

- La decarbonizzazione dei territori, per contribuire al contenimento della temperatura globale ben al di sotto di + 2 °C al di sopra dei livelli preindustriali;
- L'incremento della resilienza dei territori, per ridurre la vulnerabilità agli inevitabili effetti negativi del cambiamento climatico;
- L'accesso per tutti i cittadini a servizi energetici sicuri e sostenibili, migliorando così la qualità della vita e la sicurezza energetica.

L'adesione al nuovo Patto e il PAESC, approvato a dicembre 2022, non si limitano ad alzare l'asticella, sul target di riduzione delle emissioni di CO₂, ma ci spingono a raggiungere il Net Zero Emission, entro il 2050; ciò significa, oltre a ridurre i consumi di energia, attivare azioni in grado di compensare le emissioni "ineliminabili", incrementando la capacità locale di assorbimento della CO₂ attraverso una nuova visione strategica del cosiddetto settore AFOLU, Agricoltura, Foreste e altri Usi del Suolo (Agriculture, Forestry and Other Land Use).

La gestione dell'energia e la capacità di favorire e promuovere le condizioni per aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, assumono una valenza strategica trasversale, che vede nel PUG (Piano Urbanistico Generale) e nel PAESC due strumenti fondamentali per una politica coerente.

Le CER - COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI, realizzano **progetti** finalizzati "prioritariamente alla produzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, all'aumento dell'efficienza energetica, anche attraverso

l'accumulo dell'energia prodotta, e alla costruzione di sistemi sostenibili di produzione energetica e di uso dell'energia, attraverso l'impiego equilibrato delle risorse del territorio di riferimento" e costituiscono un tassello fondamentale del PAESC.

Il PAESC di Collecchio, oltre alla realizzazione dell'azione FER 1 – UP “Comunità Energia Rinnovabile: Analisi di Fattibilità e Progetto Pilota”, prevede anche la realizzazione le seguenti ulteriori azioni, in ottica di raggiungimento della neutralità carbonica:

- FER 2 Realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali,
- FER 3 Fotovoltaico su edifici residenziali,
- FER 4 Fotovoltaico su edifici produttivi e commerciali,
- RES 1 Decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento domestico,
- IND 1 UP Decarbonizzazione e resilienza a scala di impresa,
- MOB 4 Infrastrutture e iniziative per la mobilità elettrica,
- ADA 16 Riduzione del rischio amianto.

Per promuovere e sostenere queste iniziative, la Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 5/2022 e ha pubblicato un bando per incentivare la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (CER), attraverso la concessione di contributi economici che contribuiscono a coprire i costi per la predisposizione degli studi di fattibilità e per la costituzione delle stesse.

Il Comune di Collecchio ha partecipato a tale bando di finanziamento e, ritenuto che la CER debba avere una valenza fortemente sociale e costituire uno strumento di contrasto alla povertà energetica.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 16.10.2024 è stato approvato l'atto costitutivo e statuto della Comunità Energetica Rinnovabile "CER COLLECCHIO" e in data 17.10.2024 tali atti sono stati dalla Sindaca del Comune di Collecchio e dai Presidenti di Assistenza Volontaria di Collecchio - Sala Baganza - Felino ODV e di AVIS ODV.

L'associazione, costituita in data 17.10.2024 da Comune di Collecchio, Assistenza Volontaria di Collecchio-Sala Baganza-Felino ODV e di AVIS ODV Comunale di Collecchio, ha lo scopo di costituire una comunità di energia rinnovabile aperta a tutti i soggetti pubblici e privati e persegue l'obiettivo di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai suoi membri e alle aree locali in cui opera, con esclusione di profitti finanziari, promuovendo contestualmente l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, così da mitigare l'impatto ambientale e la riduzione dei costi energetici degli associati, all'interno degli ambiti territoriali delimitati ai sensi dalla normativa vigente in materia.

La CER COLLECCHIO è un'associazione non riconosciuta che, al momento, non ha patrimonio né personale operativo (dipendenti o collaboratori). Attualmente è rappresentata da un Consiglio Direttivo, espressione dei soci fondatori, a cui è demandato porre le basi per lo sviluppo della CER, sia in termini di gestione amministrativa che tecnico-manutentiva e il conseguente accesso ad incentivi, nonché cogliere le varie opportunità e giungere così al concreto avvio della CER.

Al fine di dare sviluppo e attuazione alla comunità energetica costituita, il Comune ha partecipato al bando Comunità Sostenibili 2025 della Fondazione Cariparma con il progetto “Sviluppo CER Collecchio”, risultando assegnatario di un contributo di € 10.000,00 per spesare l'accompagnamento dell'Advisor, previsto da bando.

Al fine di supportare i cittadini, le realtà produttive e l'ente pubblico, nei processi attuativi delle varie progettualità, previste dal PAESC, è stato costituito lo sportello energia web.

Lo sviluppo e la promozione di una mobilità sostenibile è un'altra fondamentale linea di attività che si intende incoraggiare. Una studiata e funzionale rete di ricarica dei veicoli elettrici da strutturare dopo un'attenta analisi delle esigenze e dei bisogni, è un passo che, unitamente allo sviluppo delle reti ciclabili (sviluppo che ha già visto importanti iniziative legate alle infrastrutture e che si arricchiranno con progettualità e studi insieme ai comuni limitrofi per meglio mettere a sistema le reti esistenti e di progetto) consentirà di tendere al raggiungimento di importanti obiettivi legati al miglioramento della qualità dell'aria.

Il pubblico svolge il suo ruolo anche garantendo azioni che, rappresentate nel documento delle linee di mandato, si declinano nell'attività di manutenzione del territorio e del patrimonio pubblico, nella prevenzione e difesa del territorio (il progetto di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano in fase di attuazione), nel proseguire nel programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici (nelle modalità sopra descritte) e nel promuovere una cultura ambientale organizzando momenti ed iniziative specifiche rivolte ai cittadini.

E' fondamentale promuovere ulteriori politiche per la riduzione dei rifiuti. L'applicazione della tariffa puntuale è un punto di partenza per accrescere una cultura positiva presso i cittadini riconoscendo i comportamenti virtuosi. Il Comune di Collecchio ha confermato l'adesione al progetto partecipativo dei comuni dell'Unione Pedemontana “Giardini Rifiuti Zero” che si pone l'obiettivo di ridurre il più possibile i quantitativi di rifiuti verdi destinati a raccolta, trasporto e smaltimento mediante il “composharing” volto a incrementare il compostaggio domestico. Questo progetto proseguirà anche in futuro.

Il progetto PIEDIBUS, di importante valenza ambientale, con il coordinamento del servizio pubblica istruzione viene promosso e continua nella sua attuazione perseguendo obiettivi legati all'educazione ambientale ed al benessere dei più piccoli.

Le politiche ambientali vedranno poi alcuni ulteriori temi ritenuti importanti nella logica di una coerenza complessiva che si intende perseguire con le varie azioni:

1. Promuovere una costante attività formativa principalmente legata al mondo della scuola per far crescere una cultura ambientale e che riguarderà, in prima battuta, i temi della riduzione dei rifiuti e del riciclo, oggi centrali per una politica attiva di tutela dell'ambiente e del territorio;
2. Progettualità per valorizzare ed implementare gli spazi verdi visti come strumenti utili per migliorare la capacità di resilienza delle città di fronte ai cambiamenti climatici ponendo l'accento sulla cura delle scelte progettuali al fine di introdurre soluzioni che possano minimizzare gli oneri di manutenzione ed il fabbisogno idrico;
3. Manutenzione costante e puntuale delle aree verdi pubbliche;
4. Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua, del rumore, soprattutto nei centri abitati che si trovano presso impianti produttivi;
5. Attività di controllo degli scarichi che non recapitano in fognatura;
6. Completamento del programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione;
7. Gestione orti sociali e riassegnazione lotti in scadenza nei prossimi anni;
8. Organizzazione di iniziative e giornate per far crescere la cultura ambientale nei cittadini e nei vari operatori a vario titolo coinvolti.

In attuazione delle politiche ambientali sopra citate, è previsto nel corso del 2025 di dare avvio alle seguenti attività:

- A. percorso formativo, a lungo termine, che accompagni il bambino per tutto il percorso scolastico, con lo scopo di formare gli adolescenti, quindi dei futuri adulti, maggiormente consapevoli e rispettosi dell'ambiente. Si prevede di trattare i vari temi ambientali (transizione ecologica, acqua, aria, acqua, rifiuti), con la possibilità di affrontare alcune tematiche alla primaria e riprenderli in modo è più approfondito, alla secondaria;
- B. Il territorio comunale è servito solo in parte dalla fognatura pubblica (come evidenziato in planimetria) e pertanto, nelle zone dove la fognatura non è presente, gli scarichi sono soggetti a trattamento in loco e relativa autorizzazione.

A seguito segnalazioni e di verifiche sul territorio si constata la presenza di numerosi scarichi anomali che vanno a impattare sull'ambiente che spaziano dal non allaccio alla fognatura esistente, al non funzionamento di impianti di trattamento o alla loro mancanza.

Nell'ambito dell'attività d'ufficio, diverse volte sono state rilevate di autorizzazioni scadute, impianti di trattamento difformi a quanto denunciato o mal funzionanti.

Il progetto si pone l'obiettivo di aggiornare il monitoraggio 2002, con un nuovo monitoraggio, da effettuarsi con personale interno, al fine di rilevare e risolvere le eventuali criticità e preservare l'ambiente, nonché fornire dati eventualmente utili per una pianificazioni di estendimento della fognatura pubblica.

OBIETTIVO STRATEGICO 1. AMBIENTE		
Altri settori/enti esterni: Tutti i cittadini, altre istituzioni ed enti (Ministero dell'Ambiente – Regione Emilia Romagna)		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Prosecuzione politica di messa in sicurezza idrogeologica del nostro territorio	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028

OBIETTIVO STRATEGICO 1. AMBIENTE		
Altri settori/enti esterni: Istituzioni ed altri enti, tutti i cittadini, Iren Ambiente ed Atersir		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Prosecuzione interventi di riqualificazione delle aree verdi e loro attrezzature	Tutti i cittadini/ altri enti ed associazioni	2026/2028
Riorganizzazione isola ecologica	Iren/Atersir – tutti i cittadini	2026/2028

OBIETTIVO STRATEGICO 1. AMBIENTE		
Altri settori/enti esterni: Istituzioni ed altri enti, tutti i cittadini, Regione Emilia Romagna – CER – attività commerciali		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Promuovere la Comunità Energetica per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica non fossile e quindi degli impianti fotovoltaici	Tutti i cittadini/ altri enti ed associazioni	2026/2028

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

RISORSE FINANZIARIE

Programma	Titolo	2026	2027	2028
02	1	475.060,00	480.781,76	481.186,61
	2	100.000,00	0,00	0,00

03	1	40.000,00	0,00	0,00
04	1	20.700,00	20.911,20	20.625,78
	2	1.094.800,00	0,00	0,00
05	1	184.500,00	185.852,00	187.225,64
	2	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		1.915.060,00	687.544,96	689.038,03

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	720.260,00	687.544,96	689.038,03
Tit. 2	Spesa conto Capitale	1.194.800,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		1.915.060,00	687.544,96	689.038,03

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA: 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
PROGRAMMA: 05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

VIABILITA'

L'Amministrazione intende dare, rispetto agli interventi realizzati in questi anni, ulteriori risposte alle esigenze che negli anni a seguito dell'evoluzione sociale/economica del paese si sono evidenziate, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione dell'Intervento ANAS su via Spezia con rotonde per obbligo di immissione a destra e pista ciclabile: sarà monitorato l'iter progettuale ed esecutivo delle opere a carico di ANAS;
- Adeguamento di via Cavi: sarà avviato l'iter di verifica della sostenibilità degli interventi tramite redazione di studi di fattibilità;
- Riqualificazione della stazione di Collecchio: sono in corso i lavori da parte di RFI per la riqualificazione del fabbricato e delle aree limitrofe al fine di garantire un adeguato livello di accoglienza e integrazione con il tessuto urbano in cui si inserisce;
- Sistemazione della stazione di Ozzano: sono in corso i lavori da parte di RFI per la riqualificazione del fabbricato al fine di garantire un adeguato livello di accoglienza e individuare le soluzioni in termini di servizio in risposta alle esigenze dei viaggiatori;
- Avvio dell'iter di confronto con RFI con l'obiettivo di garantire accessi alternativi ai passaggi a livello in programma di dismissione;
- Incentivazione all'utilizzo della bicicletta con ampliamento della rete ciclabile interna e di collegamento con frazioni e altri paesi;
- Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici;
- Realizzazione di nuove rotonde nel capoluogo e nelle frazioni al fine di completare la campagna di messa in sicurezza dei principali incroci stradali presenti nel territorio comunale;
- Implementazione della rete di viabilità ciclopedonale in tutto il territorio comunale e in particolare promuovendola nel circuito turistico come ciclo-pedonale Francigena progettandone e realizzandone il tratto Collecchiese. Sarà seguito l'iter di progettazione e realizzazione della pista ciclabile a carico di Anas di collegamento con la città di Parma;
- Realizzazione con la Provincia di Parma e il Comune di Sala Baganza della Pista Ciclabile sul Torrente Baganza;
- Realizzazione con la Provincia di Parma della "bretella" di collegamento della S.P. 15 con la S.S. 62;
- Riorganizzazione della viabilità nel centro del paese, intorno alle scuole e nei pressi dei parchi – sarà avviata la progettazione della riorganizzazione zona Cervo / campo da allenamento – "sabbione" - con lo scopo di servire il polo scolastico a livello viabilistico, di migliorare l'organizzazione del centro sportivo e di dare centralità a casa "I prati". La riorganizzazione degli spazi coinvolgerà anche il centro sportivo del CERVO pertanto sarà colta l'occasione per progettare la riqualificazione del centro sportivo stesso con l'obiettivo di partecipare ai bandi di finanziamento sull'edilizia sportiva per garantirne la realizzazione;
- Riorganizzazione della viabilità e dei parcheggi nel centro del paese: sarà avviata la progettazione della riorganizzazione di via Libertà, con lo scopo di riqualificare il viale principale del paese in coerenza con gli interventi pubblici e privati in programma oltre a garantire una logica nella distribuzione dei parcheggi garantendo la giusta risposta ai vari tipi di esigenze dei cittadini.
- A completamento della politica di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, che vede in tutte le frazioni interessate dalla presenza di strada Nazionale almeno un passaggio pedonale a comando semaforico, si intende valutare l'intervento in località Stradella in base alle tempistiche che la riqualifica del tratto richiederà;
- In materia di sicurezza stradale si prevede inoltre di intervenire sulle fermate bus individuando quelle con maggior criticità e procedendo alla loro riqualificazione.;
- Sempre in materia di sicurezza stradale si prevede di coinvolgere gli Enti competenti per verificare la possibilità di installare dei rilevatori fissi di velocità nelle strade con maggior tasso di incidentalità;
- Rivisitazione, riqualificazione e/o ampliamento delle aree di sosta;
- Riorganizzazione e implementazione generale della viabilità con l'obiettivo di incrementarne il livello di sicurezza e fruibilità (realizzazione rotatorie, attraversamenti pedonali rialzati ecc).

OBIETTIVO STRATEGICO 5. VIABILITA'		
Altri settori/enti esterni:		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Potenziamento rete ciclabile interna e di collegamento con le frazioni	Tutti i cittadini	2026/2028
Riqualificazione Viale Libertà: rifacimento marciapiedi, realizzazione ciclabile/pedonale	Tutti i cittadini	2026/2028
Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici	Tutti i cittadini	2026/2028
Riorganizzazione e implementazione generale della viabilità con obiettivo di incrementare il livello di sicurezza e fruibilità	Tutti i cittadini	2026/2028
Prosecuzione attività finalizzata al censimento, monitoraggio e riqualificazione/messa in sicurezza dei ponti comunali	Tutti i cittadini	2026/2028
Estendimento reti e infrastrutture	Tutti i cittadini	2026/2028

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'				
RISORSE FINANZIARIE				
Programma	Titolo	2026	2027	2028
02	1	102.200,00	103.222,67	101.915,92
05	1	594.222,40	582.910,61	576.551,58
	2	1.540.181,01	1.257.142,86	500.000,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		2.236.603,41	1.943.276,14	1.178.467,50

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE				
		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	696.422,40	686.133,28	678.467,50
Tit. 2	Spesa conto Capitale	1.540.181,01	1.257.142,86	500.000,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		2.236.603,41	1.943.276,14	1.178.467,50

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE
PROGRAMMA: 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

La funzione è stata trasferita all'Unione Pedemontana Parmense

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE				
RISORSE FINANZIARIE				
		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		0,00	0,00	0,00

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA: 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI
PROGRAMMA: 02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'
PROGRAMMA: 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI
PROGRAMMA: 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
PROGRAMMA: 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
PROGRAMMA: 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
PROGRAMMA: 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI
PROGRAMMA: 08 COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO
PROGRAMMA: 09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
PROGRAMMA: 11 INTERVENTI PER ASILI NIDO

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

ASILI NIDO

Istituita il nuovo programma 11 con Decreto del ministero dell'economia e delle finanze 10.10.2024 che comprende le spese per l'erogazione del servizio di asilo nido e per le convenzioni con i nidi privati.

SERVIZI SOCIALI

Il livello di qualità dei servizi sociali a Collecchio è riconosciuto da tutti. Per questo motivo, si intende proseguire e potenziare le buone pratiche messe in atto da Pedemontana Sociale, modello d'avanguardia di organizzazione dei servizi per giovani, anziani e disabili.

DISABILI

- Consolidamento e sviluppo dei servizi, con una sempre maggiore collaborazione con le istituzioni attive nell'attuazione di percorsi di integrazione e inclusione;
- Promuovere una maggior consapevolezza sui temi delle dipendenze e dell'abuso di sostanze, attraverso l'attivazione di uno sportello periodico rivolto a famiglie, giovani e adulti che avvertano la necessità di reperire informazioni e supporto, con un ruolo di primo contatto, consulenza e orientamento ai servizi in essere. Di fronte ad una questione purtroppo in espansione per numeri e tipologie di sostanze, i cittadini non devono sentirsi soli;
- Implementare l'attenzione verso lavoratori e lavoratrici che operano a contatto con utenti con fragilità, attraverso un sistema di ascolto e di supporto psicologico.

Si ricorda come la funzione sociale sia stata conferita all'Unione Pedemontana Parmense che la svolge per tramite dell'Azienda Pedemontana Sociale.

OBIETTIVO STRATEGICO 01-11. SCUOLA – FAMIGLIE		
Altri settori/enti esterni: Asili Nido, famiglie e enti del terzo settore		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Conferma servizio estivo “piccolissimi” e riorganizzazione servizio estivo 3/6 con prolungamento fino alle 18	Asili Nido e famiglie Enti terzo settore	2026/2028

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
RISORSE FINANZIARIE				
Programma	Titolo	2026	2027	2028
01	1	843.870,44	759.326,28	824.526,48
	2	0,00	0,00	0,00
02	1	296.919,89	250.674,68	254.659,87
03	1	450.551,59	438.780,27	445.800,75
04	1	48.398,70	120.799,93	122.612,73

05	1	24.169,63	61.898,37	62.888,74
06	1	24.737,24	29.460,25	29.931,61
07	1	111.052,51	108.879,37	110.621,44
08	1	76.500,00	75.532,00	75.000,00
09	1	11.500,00	11.040,00	10.564,51
	2	0,00	0,00	0,00
11	1	1.321.330,00	1.342.411,28	1.346.049,86
	2	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		3.209.030,00	3.198.802,43	3.282.655,99

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	3.209.030,00	3.198.802,43	3.282.655,99
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		3.209.030,00	3.198.802,43	3.282.655,99

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA: 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
PROGRAMMA: 02 COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI
PROGRAMMA: 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

IL COMMERCIO

Il Centro Commerciale Naturale ha trovato una sua dimensione che ha portato, attraverso la sottoscrizione di una convenzione, anche con il supporto del Comune, al raggiungimento di una progressiva autonomia organizzativa da parte dei partecipanti che potrà consentire di promuovere le iniziative eventualmente coordinandosi con le varie realtà locali. Queste azioni hanno visto il dispiegamento di iniziative che hanno coinvolto gli aderenti (Natale in Vetrina, Caccia alle uova, Vivere Collecchio a 4 zampe,...) e che consolidano le attività di promozione attraverso nuove forme di comunicazione (social, internet, sito ecc.).

Una componente del progetto era basata sulla qualificazione urbana degli assi commerciali con lo scopo che il centro storico e gli assi commerciali di vicinato esistenti (i viali Pertini e Saragat, via Spezia, viale Libertà e le piazze centrali) consolidassero il loro ruolo di fulcro della vita cittadina, di riferimento sociale e di luogo dedicato agli acquisti.

Con la conferma del finanziamento regionale riferito ad un primo stralcio dell'intervento è stato realizzato nel corso del 2023 il progetto di arredo urbano che ha interessato le aree centrali (piazza Avanzini, via Spezia) e le zone dei viali Pertini e Saragat dotandole di nuovi arredi urbani nella convinzione che la qualità degli spazi possa contribuire a valorizzare la rete commerciale.

Si confermano le politiche per:

- Sostenere le associazioni di commercianti e i singoli commercianti, per creare attrattività e pubblicizzare le attività insediate;
- Sostenere l'insediamento di nuclei commerciali nelle frazioni e sostenere le realtà esistenti;
- Collaborare con gli altri Enti e le aziende di credito provinciali per confermare un fondo di garanzia per prestiti alle imprese che innovano, si dimensionano e internazionalizzano.

Si è convinti che il sistema commerciale, specialmente commisurato alle unità di vicinato, risulti centrale nel sistema di relazioni sociali (e, quindi, nella qualità urbana) e contribuisca a rafforzare la struttura urbana vista non solo come un insieme di edifici e di spazi ma, soprattutto, come un sistema complesso di relazioni sociali ed economiche che completano la definizione di "città". Il mantenimento di una rete commerciale di esercizi di vicinato all'interno dei centri urbani è ritenuto, nel nostro caso, assolutamente strategico individuando nella via Spezia e nei Viali Pertini e Saragat gli assi principali di questa rete.

Il commercio in sede fissa può trovare sostegno anche dalla creazione di strette sinergie con eventi su area pubblica promossi per valorizzare il commercio ambulante.

L'Amministrazione Comunale ha da sempre organizzato eventi tipo mercati/fiere, i più importanti dei quali si svolgono in occasione della tradizionale Sagra della Croce. La zona di svolgimento dei mercati predetti è stata ristrutturata, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei mercati, rivedendo il numero e la disposizione delle bancarelle, dando vita ad un'area dei posteggi più compatta, che rafforzi le sinergie tra commercio in sede fissa, pubblici esercizi del centro storico e mercato e che complessivamente sia più funzionale, eliminando anche quelle interferenze negative (ben conosciute) sulla viabilità del centro con particolare riferimento a punti sensibili (si pensi alla via Aldo Moro ed alla presenza di importanti funzioni sanitarie pubbliche o di pubblico interesse, l'accessibilità di importanti funzioni aperte al pubblico). La Sagra della Croce e tante manifestazioni ad essa connesse, possono essere ripensate e rinnovate ritenendo importante creare nuove forme di interesse per rendere attrattive e rinnovate queste iniziative che, come accennato, costituiscono un importante riferimento per la comunità locale e per le attività economiche insediate.

Attraverso la pianificazione urbanistica, ormai strumento centrale di governo del settore del commercio, si consolidano questi indirizzi:

- Promuovere processi di riqualificazione urbana;
- Favorire l'accessibilità anche attraverso una riorganizzazione del traffico urbano, la sistemazione dei nodi viabilistici, un sistema di percorsi protetti per la mobilità pedonale e ciclabile, l'attenzione alla mobilità di

persone con ridotta capacità ed una organica organizzazione della sosta (azioni da approfondirsi e verificarsi nello studio del Piano del Traffico in corso di elaborazione);

- Governare l'insediamento delle funzioni commerciali (specialmente le medie e grandi strutture) prestando una particolare attenzione ai requisiti di sostenibilità urbana ed alla necessità di promuovere politiche di valorizzazione del "centro commerciale naturale".

Si intendono confermare politiche attraverso le quali fornire occasioni di sostegno al settore economico attraverso la stipula di convenzioni per facilitare l'accesso al credito.

In questo contesto assumeranno grande importanza anche interventi a sostegno del mondo del lavoro volti a favorire la crescita professionale ed a promuovere interventi di formazione a favore di lavoratori

SERVIZIO FARMACIA

Nel prossimo triennio 2026/2028 continueremo e aggiungeremo una serie di servizi e attività per ampliare sempre di più prestazioni al cittadino, dato il periodo di difficoltà in cui si viene a trovare il SSN come:

- test rapido individuazione streptococco;
- test rapido COVID-19;
- test della spirometria;
- attivazione dello SPID per meglio accedere da parte del cittadino al fascicolo elettronico;
- holter pressorio con refertazione entro 24 ore del cardiologo;
- holter cardiaco con refertazione entro le 24 ore dal cardiologo ;
- ampliamento orari prenotazioni CUP (ne vengono eseguite oltre 7000 all'anno);
- aumento delle giornate promozionali con sconti ed offerte sui prodotti di cosmesi ed integratori;
- ECG in telemedicina con esecuzione e referto in contemporanea da parte dello specialista cardiologo;
- Trattamenti dermocosmetici fatti da un'addetta formata da una ditta specializzata in cosmetici naturali e vegani presente nel territorio;
- Test intolleranze alimentari, analisi acqua e alimenti;
- Convenzioni con le ditte del territorio per offrire sconti e tessere fedeltà, che danno diritto a riduzioni sull'acquisto di parafarmaci e cosmetici.

Queste convenzioni sono attuate grazie all'associazione **APOTECA NATURA**, un Network internazionale di farmacie capace di ascoltare e guidare le persone nel proprio percorso di salute consapevole, grazie alla specializzazione sulle principali esigenze di cura e prevenzione, in particolare con l'utilizzo di prodotti esclusivamente naturali, ponendo al centro la persona e il rispetto dell'ambiente in cui vive, dando spazio all'ascolto delle problematiche della clientela sempre in aumento.

In linea con le richieste del dopo pandemia proseguiremo nella stagione 2025/2026 all'esecuzione delle vaccinazioni sia COVID-19 che ANTINFLUENZALI, completamente gratuite per i soggetti aventi diritto, che possono essere eseguite in ogni momento della giornata e su prenotazione in sicurezza e comodità.

Altri servizi sono stati aggiunti da fine 2023 e proseguiranno nel corso dei prossimi anni:

- in collaborazione con i volontari dell'associazione "ANGELIINMOTO" potremo distribuire a domicilio e gratuitamente farmaci e parafarmaci ai residenti del Comune di Collecchio, che in regime di urgenza sono impossibilitati ad uscire;
- Abbiamo in funzione 2 apparecchi per l'analisi della pelle:
un'apparecchio che analizza solo i problemi della pelle, come rughe macchie, fototipo e capelli per un'analisi cosmetologica completamente gratuita,
un apparecchio di teledermatologia che fotografa il problema della pelle o dei capelli e lo invia direttamente al dermatologo che lo referta entro 24 ore ad un prezzo calmierato.

Da fine 2024 e nel 2025 le nuove direttive della regione Emilia Romagna daranno la possibilità alla farmacia di eseguire ECG e HOLTER CARDIACI E PRESSORI in convenzione con il SSN con la sola ricetta dematerializzata pagando il ticket oppure in esenzione (come già avviene in altre regioni come la Lombardia).

Avviato nel 2025 e di realizzazione nel 2026 è stata definita l'installazione di un robot per la distribuzione e il carico dei farmaci. I vantaggi dell'innovazione tecnologica in termini di efficienza ed efficacia saranno numerosi: cominciare dalla riduzione del tempo dedicato allo stoccaggio e al prelievo dei prodotti dagli scaffali. Il tempo guadagnato potrà essere destinato allo svolgimento di attività a valore aggiunto, che qualificano la professionalità del farmacista. In particolare, quest'ultimo non dovrà allontanarsi dal banco, durante il servizio, per recuperare i farmaci richiesti dal cliente e potrà così dedicarsi con maggiore attenzione alle richieste e necessità del paziente stesso. Ciò gli consentirà di fornire una preziosa consulenza, mirata anche a incentivare la corretta assunzione della terapia e l'aderenza al trattamento prescritto dal medico. Nel contempo, grazie alla velocità di erogazione del macchinario, il cliente riduce del 30% il tempo di attesa al banco, ricavandone una maggiore soddisfazione.

Da inizio 2025 è stata attivata una convenzione con il Parma F.C per fidelizzare la squadra e tutto il personale coinvolto con sconti dedicati.

La farmacia attuerà un programma di ammodernamento dei sistemi informatici, strumentali e comunicativi per adeguarsi alle legge ed al continuo aumento della clientela e dei servizi ad essa correlati:

- **cambio di tutti i personal computer** sia a banco che nei vari ambulatori (cup, magazzino) per avere dei supporti informatici adeguati;
- **Etichette digitali** installate a scaffale che comunicano in tempo reale prezzi e sconti applicati, visualizzando informazioni corrette alla clientela;
- **Totem multimediale** in vetrina che trasmette contenuti informativi delle attività svolte dalla farmacia e dal Comune in modo chiaro e in tempo reale;
- **Bodyplan**: strumento impedenziometrico che analizza la composizione corporea attraverso la misurazione dei principali componenti del corpo, fornendo un report per migliorare la forma e l'equilibrio fisico;
- **Skinplan**: strumento che analizza tutti i parametri della pelle in tempi brevissimi e consegna al cliente un report sui trattamenti da usare nella beauty routine.

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

RISORSE FINANZIARIE

Programma	Titolo	2026	2027	2028
01	1	4.000,00	4.000,00	4.000,00
02	1	40.000,00	26.000,00	26.000,00
04	1	2.552.660,00	2.590.462,56	2.608.869,97
	2	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		2.596.660,00	2.620.462,56	2.638.869,97

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	2.596.660,00	2.620.462,56	2.638.869,97
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		2.596.660,00	2.620.462,56	2.638.869,97

MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMA: 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
RISORSE FINANZIARIE				
		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	11.000,00	11.160,00	11.000,00
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		11.000,00	11.160,00	11.000,00

MISSIONE: 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
PROGRAMMA: 01 FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

Si rimanda alle politiche ambientali con la costituzione della CER.

MISSIONE: 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE				
RISORSE FINANZIARIE				
		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Tit. 2	Spesa conto Capitale	235.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		235.000,00	0,00	0,00

MISSIONE: 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
PROGRAMMA: 01 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera. Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

RAPPORTI CON L'EUROPA E GEMELLAGGIO

Nel corso dell'anno 2026 saranno garantite le attività di scambio con la Città gemellata di Butzbach che ha visto un cambio di amministrazione e pertanto sarà necessario provvedere a ridefinire i rapporti con le nuove istituzioni. Si parteciperà inoltre alla realizzazione di progetti finanziati da fondi europei, in accordo con altri partner stranieri. Si consoliderà il Patto di Amicizia sottoscritto con la Città di Sokone in Senegal e proseguiranno le attività tra l'Istituto Comprensivo di Collecchio e le realtà scolastiche di Sokone. Si aderirà al progetto proposto dall'Associazione Mani rivolto al sostegno delle donne e alla loro alfabetizzazione, nel Senegal rurale.

OBIETTIVO STRATEGICO 12 ASSOCIAZIONI – CULTURA – TURISMO - COMMERCIO		
Altri settori/enti esterni: Tutti i cittadini, altre istituzioni ed enti		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
GEMELLAGGIO – organizzazione eventi legati al gemellaggio con la città di Butzbach	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028
Partecipazione a progetti europei per il reperimento di fondi e la condivisione di valori, esperienze e attività diverse	Tutti i cittadini altre istituzioni ed enti	2026/2028

MISSIONE: 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	8.000,00	8.080,00	8.161,28
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		8.000,00	8.080,00	8.161,28

MISSIONE: 20 FONDI E ACCANTONAMENTI
PROGRAMMA: 01 FONDO DI RISERVA
PROGRAMMA: 02 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
PROGRAMMA: 03 ALTRI FONDI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

FONDO DI RISERVA

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste

OBIETTIVO STRATEGICO: Programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Controllo accantonamento	Tutti i cittadini	2026/2028

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

OBIETTIVO STRATEGICO: Programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Controllo accantonamento	Tutti i cittadini	2026/2028

ALTRI FONDI

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano anche successivamente all'approvazione del Bilancio. Comprende accantonamenti diversi, ma non comprende il Fondo pluriennale vincolato che viene imputato alle singole missioni che finanzia.

OBIETTIVO STRATEGICO: Programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Controllo accantonamento	Tutti i cittadini	2026/2028

MISSIONE: 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

RISORSE FINANZIARIE

Programma	Titolo	2026	2027	2028
01	1	50.000,00	50.800,00	51.612,80
02	1	236.933,30	238.836,44	238.836,44
03	1	161.143,07	195.927,31	215.529,56
	2	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		448.076,37	485.563,75	505.978,80

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	448.076,37	485.563,75	505.978,80
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		448.076,37	485.563,75	505.978,80

MISSIONE: 50 DEBITO PUBBLICO
PROGRAMMA: 02 QUOTA DI CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Comprende le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine ed altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura delle anticipazioni straordinarie ottenute dal tesoriere. Non comprende le spese relative agli interessi passivi, ricomprese nei diversi programmi al macroaggregato "Interessi passivi" di ogni missione.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

OBIETTIVO STRATEGICO: Programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Monitoraggio scostamenti rispetto alla programmazione	Tutti i cittadini	2026/2028

MISSIONE: 50 DEBITO PUBBLICO
RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	397.700,00	403.300,00	406.700,00
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		397.700,00	403.300,00	406.700,00

MISSIONE: 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
PROGRAMMA: 01 RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

OBIETTIVO STRATEGICO: Programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'ente		
Altri settori/enti esterni: Tutti i settori/servizio dell'ente		
Obiettivo Operativo	Portatori di interessi	Durata
Monitoraggio entrate/spese per mantenere il non utilizzo dell'anticipazione	Tutti i cittadini	2026/2028

MISSIONE: 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
RISORSE FINANZIARIE

		2026	2027	2028
Tit. 1	Spesa corrente	4.182.338,19	4.182.338,19	4.182.338,19
Tit. 2	Spesa conto Capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DELLA MISSIONE		4.182.338,19	4.182.338,19	4.182.338,19

MISSIONE: TUTTE LE MISSIONI
PROGRAMMA: LAVORI PUBBLICI

LAVORI PUBBLICI

Si evidenziano i seguenti interventi:

- Trasformazione da Casa della salute a Casa di comunità tramite la realizzazione/ampliamento dell'edificio esistente in base alle nuove esigenze socio sanitarie: è stato approvato il progetto di ampliamento, è stato ottenuto il finanziamento PNRR e sono in via di completamento i lavori;
- Riqualificazione aree esterne polo scolastico: a completamento degli interventi eseguiti sui vari plessi scolastici si intende riqualificarne le aree esterne e sono stati redatti i progetti da parte degli uffici;
- Riqualificazione dell'illuminazione pubblica mediante sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi corpi a LED con lo scopo di perseguire elevati risparmi energetici. Sono in corso i lavori relativi al II stralcio;
- l'Amministrazione intende concentrarsi in alcuni interventi fondamentali quali la riqualificazione del magazzino comunale finalizzata alla sua messa in sicurezza e a dare risposta a varie funzioni pubbliche e di volontariato. Ad oggi è stato eseguito l'intervento di bonifica dell'amianto in copertura;
- Prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica del nostro territorio;
- Prosecuzione interventi di ristrutturazione-riqualificazione e/o adeguamento/miglioramento sismico e/o energetico degli edifici pubblici;
- Riqualificazione ex Oratorio del S. Cuore;
- Prosecuzione interventi di riqualificazione ed implementazione delle aree verdi e loro attrezzature;
- Prosecuzione interventi di riqualificazione ed implementazione degli impianti sportivi. In corso progettazione potenziamento impianto sportivo Mainardi;
- Sistemazione di alcuni spazi pubblici del capoluogo e delle frazioni (decoro urbano);
- Estendimenti rete acquedotto comunale;
- Adeguamento depuratore fognario comunale. Sono in fase di completamento i lavori;
- Interventi di valorizzazione di Casa Alinovi;
- Riqualificazione della stazione di Collecchio: a seguito dei lavori effettuati da parte di RFI per la riqualificazione del fabbricato e delle aree limitrofe, i fabbricati saranno concessi in comodato al Comune che intende inserirvi delle Associazioni per mantenere vivo il legame con il tessuto urbano;
- Sistemazione della stazione di Ozzano: sono in corso di ultimazione i lavori da parte di RFI per la riqualificazione del fabbricato al fine di garantire un adeguato livello di accoglienza e individuare le soluzioni in termini di servizio in risposta alle esigenze dei viaggiatori;
- Realizzazione impianti fotovoltaici nell'ambito della CER.

Nella tabella seguente si riepilogano Obiettivi sez. Strategica ed i correlati obiettivi operativi

Nr. Obiettivo sez. Strategica	Missione	Programma	Descrizione Programma/obiettivo operativo	Assessorato	Settore
8	4	6	Implementazione servizio extrascolastico per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (Spazio Giovani)	Politiche Scolastiche	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
8	4	6	Conferma servizio estivo “piccolissimi” e riorganizzazione servizio estivo 3/6 con prolungamento fino alle 18	Politiche Scolastiche	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
4	1	8	Sostituzione delle carte d’identità cartee con le CIE entro la scadenza prevista dalla normativa del 3 agosto 2026	Urp/Anagrafe	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
4	1	8	Aggiornamento e adeguamento regolamento dei servizi cimiteriali	Urp/Cimiteri	Affari generali, educativi e scolastici, sociali e comunicazione
8	6	2	Attività del CCR; Adesione al progetto Borse di Studio Intercultura; Organizzazione di rassegna di eventi sui temi del diritto al lavoro, alla parità di genere e di eventi musicali con ricorrenza periodica.	POLITICHE GIOVANILI	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
6	6	1	Organizzazione Festa dello Sport in collaborazione con le associazioni sportive del territorio; Affidamento degli impianti sportivi in scadenza; Organizzazione del “GiocaSport”, un centro estivo sportivo, rivolto ai bambini dell’Istituto comprensivo di Collecchio e in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio; Adesione ai progetti UISP sulla promozione allo sport e ai cammini.	SPORT	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
12	5	2	LA PACE - Organizzazione di un campeggio di pace – Campeace; MOSTRE - Organizzazione di mostra storica sulle STREGHE: un fenomeno storico caratterizzato dalla persecuzione e uccisione di persone, principalmente donne, accusate di stregoneria; I MUSEI - Adesione al Museo Guatelli e ai Musei del Cibo. Organizzazione di attività per la promozione degli istituti museali; ARCHIVIO - Valorizzazione del Fondo Nattini; Organizzazione delle rassegne teatrali e della rassegna lirica.	CULTURA	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
12	19	1	GEMELLAGGIO - Organizzazione eventi legati al gemellaggio con la città di Butzbach; Partecipazione a progetti europei per il reperimento di fondi e la condivisione di valori, esperienze e attività diverse.	RELAZIONI INTERNAZIONALI	Uoc Cultura, Turismo e risorse umane
1	9	2	Prosecuzione della politica di messa in sicurezza Idrogeologica del nostro territorio	Lavori Pubblici – Ambiente	Area tecnica e Protezione Civile
10	1	5	Prosecuzione politica di ristrutturazione-riqualificazione e/o adeguamento/miglioramento sismico e/o energetico degli edifici pubblici; Riqualificazione ex Oratorio del S. Cuore.	Lavori Pubblici	Area tecnica e Protezione Civile
5	10	5	Potenziamento rete ciclabile interna e di collegamento verso le frazioni; Riqualificazione viale Libertà: rifacimento marciapiedi, realizzazione ciclabile/pedonale; Riorganizzazione viabilità intorno ai plessi scolastici; Riorganizzazione e implementazione generale della viabilità con l’obiettivo di incrementarne il livello di sicurezza e fruibilità (realizzazione rotatorie, attraversamenti pedonali rialzati ecc...); Prosecuzione attività finalizzata al censimento, monitoraggio e riqualificazione/messa in sicurezza dei ponti comunali; Estensione reti e infrastrutture.	Lavori Pubblici – Viabilità	Area tecnica e Protezione Civile

6	1	5	Prosecuzione degli interventi di riqualificazione dei principali impianti sportivi comunali.	Lavori Pubblici – Sport	Area tecnica e Protezione Civile
1	9	1	Prosecuzione interventi di riqualificazione delle aree verdi e loro attrezzature; Riorganizzazione dell'isola ecologica.	Lavori Pubblici – Ambiente	Area tecnica e Protezione Civile
1	9	1	Promuovere la Comunità Energetiche per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica non fossile e quindi degli impianti fotovoltaici.	Ambiente – Commercio	Area tecnica e Protezione Civile
11	8	1	Favorire interventi orientati alla qualificazione urbana, alla rigenerazione edilizia e alla sostenibilità energetica ed ambientale, all'ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio.	Lavori pubblici – Urbanistica	Area tecnica e Protezione Civile - UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica
11	8	1	Incoraggiare processi di riqualificazione urbana e territoriale in coerenza con gli obiettivi e la Strategia (SQUEA) definita dal PUG vigente. Rafforzare l'attrattività e competitività del capoluogo e del territorio elevando la qualità insediativa ed ambientale, crescita qualitativa degli spazi pubblici (qualità della città pubblica) attraverso i processi negoziali degli Accordi Operativi e nei Piani di Iniziativa pubblica.	URBANISTICA	UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica
11	8	1	Aggiornamento e adeguamento della strumentazione urbanistica generale ai procedimenti ex art. 53 ed ex art 38 della LR 24/2017 e, in recepimento alla strumentazione di settore sovraordinata che si rendesse necessaria.	URBANISTICA	UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica
11	8	1	Messa in campo e coordinamento delle azioni per la digitalizzazione delle pratiche edilizie e consultazione informatizzata delle stesse.	URBANISTICA	UOC Urbanistica, Edilizia privata e pubblica

2.11 PROGETTI PNRR

INTERVENTI DEL PNRR

PNRR e digitalizzazione

Il recentissimo Piano nazionale di ripresa e resilienza – Missione 1 – si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al processo di transizione digitale e precisa che lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale nella Missione 1, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre. La digitalizzazione è infatti una necessità trasversale, in quanto riguarda: il continuo e necessario aggiornamento tecnologico nei processi produttivi, le infrastrutture nel loro complesso, da quelle energetiche a quelle dei trasporti, la scuola, nei programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle funzioni amministrative, della qualità degli edifici nella sanità, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale.

Nel PNRR si legge che la Componente 1 della Missione ha l'obiettivo di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione e l'Amministrazione Comunale intende far proprio questo obiettivo attraverso alcune azioni che interessano l'Ente in modo capillare, con riflessi sulle dotazioni tecnologiche, sul capitale umano e infrastrutturale, sulla sua organizzazione, sui suoi procedimenti e sulle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.

Nell'ambito del PNRR le misure a cui i comuni possono aderire, desunte dai vari allegati e differenziati per numero dei residenti sono quelle indicate di seguito. L'importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso. Tutte le somme saranno erogate in modalità Lump Sum (forfettario) senza necessità di rendicontazione finanziaria.

1.2 Abilitazione al Cloud per le PA locali

1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati

1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici

1.4.3 Adozione Piattaforma PagoPA

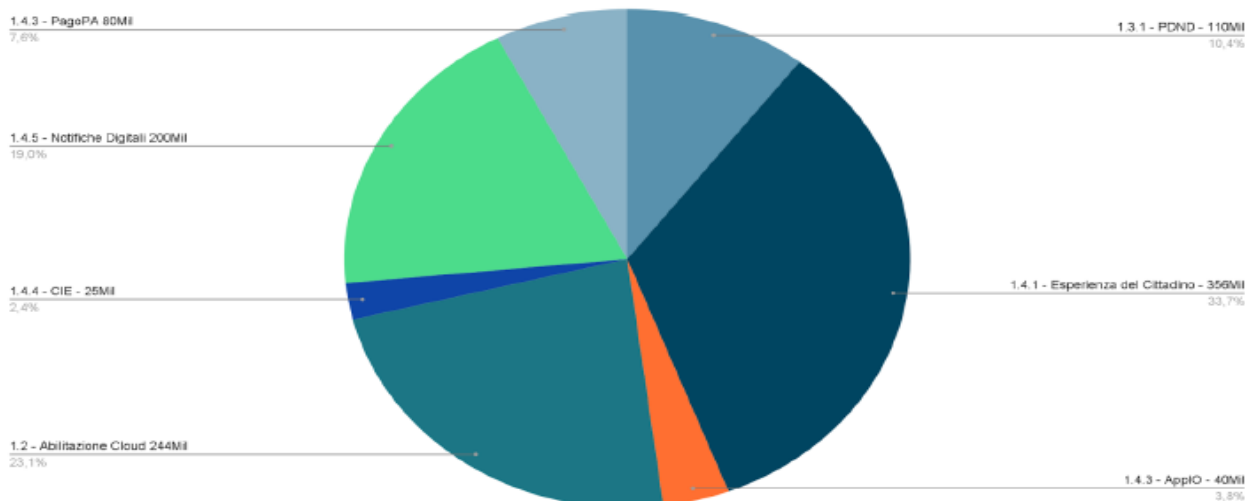
1.4.3 Adozione AppIO

1.4.4 Adozione identità digitale (SPID e CIE)

1.4.5 Piattaforme notifiche digitali

Grafico delle misure PNRR digitale

Consistenze bandi



LE CANDIDATURE DEL COMUNE DI COLLECCHIO

Con la delibera di giunta comunale nr. 65/2022 si era provveduto ad incaricare il servizio SIA dell'attività di avanzamento delle candidature PNRR per conto dei Comuni, in forza della convenzione vigente per la gestione associata dei servizi informatici e telematici dal 01.07.2012.

Il citato accordo non risulta più applicabile nella propria interezza a seguito della mutata interpretazione sulla gestione contabile dei fondi: rispetto a quanto ipotizzato in origine e per non incorrere in rischi che successivamente possano compromettere l'asseverazione e l'attuale assenza di linee guida propagate in forma ufficiale dal Dipartimento per la Transizione Digitale DTD si è provveduto con Deliberazione di Giunta Comunale nr. 29 del 14.03.2023 ad approvare un apposito accordo ex art. 15 L. 241/1990 al fine di disciplinare, in parziale e temporanea deroga a quanto disciplinato con la Convenzione per la gestione associata dei servizi informatici e telematici (S.I.A), i rapporti tra i Comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza, Montechiarugolo e Traversetolo e l'Unione Pedemontana Parmense, relativamente alla partecipazione alle proposte progettuali dei singoli Comuni agli avvisi pubblicati o ancora da pubblicare dal Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

MISURE PNRR	CUP	importo
1.4.3 "Adozione app IO"	G91F22000940006	13.377,00
1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	G91F22001250006	155.234,00
1.2 Abilitazione al cloud per le PA Locali	G91C22000430006	121.992,00
1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	G91F22002040006	14.000,00
1.4.5 - Notifiche Digitali	G91F22003830006	32.589,00
1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	G51F22006450006	20.344,00
1.4.3. "PagoPA"	G91F23001420006	23.139,00
1.4.4 - ANPR ANSC -	G51F24005200006	8.979,20
2.2.3 Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	G91F25000190006	7.912,93
1.3.1. - PDND - ANNCSU	G91J25000100006	9.506,14

La certificazione del raggiungimento dell'obiettivo è avvenuta nel corso di questi anni e pertanto le risorse sono state introitate come segue:

MISURE PNRR	INCASSO	IMPORTO
1.4.3 "Adozione app IO"	Reversale 12307 del 28/06/2024	13.377,00
1.4.5 - Notifiche Digitali	Reversale 8042 del 7/5/2024	32.589,00
1.4.1 – Esperienze al cittadino	Reversale 14051 del 11.07.2024	20.344,00
1.4.4 - Estensione utilizzo piattaforme nazionali identità digitale	Reversale 20141 del 05.11.2024	14.000,00
1.4.3. PagoPa	Reversale 9284 del 10.06.2025	23.139,00

PROGETTI PER OPERE PUBBLICHE

Fondi PNRR

I progetti dell'Amministrazione finanziati da fondi PNRR sono riferiti tutti a progetti non nativi PNRR: il Regolamento UE 2021/241 ha individuato la data del 1.02.2020 per permettere l'inclusione di misure in linea con gli obiettivi RRF, ma le cui fasi iniziali sono state avviate durante la pandemia. Gli importi individuati dalle Amministrazioni centrali titolari, come progetti in essere, sono stati inseriti nel PNRR e vengono definiti appunto NON NATIVI. Con delibera di Giunta n. 129 del 03.11.2022 si è provveduto ad una ricognizione dello stato dell'arte ed ad una corretta codifica dei progetti.

Con il DL n.19/2024, sono state modificate le disposizioni per le linee di investimento *Medie e Piccole opere* PNRR. Come detto, per tutte è confermato il monitoraggio sulla piattaforma ReGis, ma i Comuni non sono più tenuti al rispetto dei principi del Piano come il DNSH, le clausole sociali, ecc.... Il termine previsto per i finanziamenti non è più relativo all'indizione della procedura di gara, ma alla data di aggiudicazione. Per la conclusione dei lavori, il termine per le medie opere è il 31 marzo 2026 mentre per le piccole opere è il 31 dicembre 2025.

Con lo stralcio dal PNRR delle risorse di cui all'articolo 1, comma 29 e seguenti, della legge n.160/2019 e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018, a far data dal 1° gennaio 2024, gli enti si sono trovati a dover gestire in due differenti modalità le "code" a residuo ancora legate ad interventi PNRR 2023 e le nuove opere programmate per il 2024 e annualità successive e nel dettaglio tutte le opere in carico all'ente ad esclusione della Nuova scuola di Gaiano sono rientrate in questa nuova procedura di gestione e rendicontazione.

Si riportano allegate le tabelle come da ricognizione al 30.06.2025 sullo stato di avanzamento dei progetti PNRR ad oggi attivi, sia stralciate che operativi. (Allegato A3).

3.0

SEZIONE OPERATIVA

Se.O

Parte Seconda

PREMESSA

La parte seconda della sezione operativa del DUP comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, acquisti beni e servizi, personale e patrimonio e gli incarichi esterni e qualsiasi documento previsto dalla vigente normativa.

3.1 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2023 – Suppl. Ordinario n. 12, è stato pubblicato il D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”. Il testo è stato poi ripubblicato con note sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 87 del 13/04/2023, Suppl. Ordinario n. 14. In base a quanto previsto dall’art. 229 del medesimo decreto, il codice è entrato in vigore, con i relativi allegati, il 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni acquistano efficacia il 1° luglio 2023. È previsto, tuttavia, un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2023, con estensione della vigenza di alcune disposizioni del vecchio codice (D.Lgs. n. 50/2016), del Decreto “semplificazioni” (D.L. n. 76/2020) e del Decreto “semplificazioni bis” (D.L. n. 77/2021). Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è abrogato dal 1° luglio 2023 e a decorrere da tale data, le disposizioni del richiamato D.Lgs. n. 50/2016 continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso.

Il nuovo Codice norma la programmazione all’art. 37. L’Allegato I.5 sostituisce l’attuale DM 14/2018 recante la disciplina di dettaglio e le schede da utilizzare.

Il nuovo Codice conferma la disciplina relativa alla programmazione degli appalti ma, rispetto all’art. 21 del d.lgs. 50/2016, il testo rinnovato prevede: la programmazione di lavori e opere, compresi i lavori complessi da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico privato, il cui importo stimato sia pari o superiore a 150.000 euro (anziché 100.000 euro).

L’Allegato I.5, che di fatto ripropone i contenuti del DM 14/2018, all’art. 5, prevede diverse fasi:

- l’adozione, in via preliminare, del programma dei lavori e del relativo elenco annuale;
- la pubblicazione sul sito web della stazione appaltante (il profilo del committente);
- la presentazione di eventuali osservazioni (semprech  l’amministrazione decida di attuare tale forma di consultazione non obbligatoria), entro trenta giorni dalla pubblicazione, che dovranno poi essere valutate entro un termine fissato dalla stessa amministrazione;
- l’approvazione definitiva del programma, unitamente all’elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti (dovuti all’accoglimento delle osservazioni, oppure prodotti dalla stessa amministrazione), deve intervenire entro i successivi trenta giorni dalla scadenza della consultazione;
- se l’amministrazione, al contrario, ha ritenuto di non raccogliere osservazioni, l’approvazione definitiva deve avvenire nei sessanta giorni dalla pubblicazione. Al termine, i documenti approvati sono pubblicati in formato open data sul sito web della stazione appaltante e, per previsione dell’art. 37 c. 4 del nuovo Codice, nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

L’art. 37 stabilisce che i lavori di importo pari o superiore alla soglia UE possono essere inseriti: nella programmazione triennale, dopo l’approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (il DOCFAP, art. 2, Allegato I.7); nell’elenco annuale dei lavori, dopo l’approvazione del documento di indirizzo della progettazione (il DIP, art. 3, Allegato I.7). Per i lavori e le opere di valore compreso tra i 150.000 euro e la soglia UE non è prevista la redazione di alcun documento. I lavori di manutenzione ordinaria, anche di valore superiore alla soglia UE, potranno essere inseriti nella programmazione anche senza il documento di fattibilità delle alternative progettuali.

Anche l’allegato I.5 sancisce che, una volta approvati, i programmi triennali di lavori siano modificabili, previa approvazione da parte dell’organo competente, se le variazioni riguardano: la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell’elenco annuale; l’aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale; l’aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d’asta o economie; l’anticipazione della realizzazione, nell’ambito dell’elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive; la modifica del quadro economico di lavori già contemplati nell’elenco, per la quale si rendano necessarie

ulteriori risorse. Viene confermata la previsione per cui un lavoro, che non sia stato inserito nell'elenco annuale, potrà essere realizzato soltanto se: risulti necessario a causa di eventi imprevedibili o calamitosi o per sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari; sia possibile realizzare il nuovo lavoro sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari disponibili al momento della formazione dell'elenco. L'allegato I.5 (al pari del DM 14/2018) prevede regole sostanzialmente analoghe a quelle dettate per lavori e opere per modificare o integrare, con l'aggiunto di un nuovo appalto, la programmazione degli acquisti di beni e di servizi.

Per elaborare la programmazione dei lavori, l'allegato I.5 del nuovo Codice conferma gli schemi tipo già previsti dal DM 14/2018 (art. 3, c. 2):

Scheda A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori programmati, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

Scheda B: elenco delle opere pubbliche incompiute;

Scheda C: elenco degli immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione, compresi quelli disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera incompiuta; immobili nella disponibilità della stazione appaltante concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione;

Scheda D: elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

Scheda E: lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

Scheda F: elenco dei lavori previsti dal precedente elenco annuale non riproposti nell'aggiornamento del programma poiché non si provvede alla realizzazione.

Come già previsto a tutt'oggi dal DM 14/2018, sono da iscriverne nel programma triennale: le opere pubbliche incompiute, i lavori realizzabili con contratti di concessione o di partenariato pubblico privato, i lavori realizzabili tramite cessione del diritto di proprietà o altro titolo di godimento di beni immobili. Il programma, inoltre, deve indicare i lavori di tipo complesso.

Tra le fonti di finanziamento dei lavori, da riportare nelle schede del programma, sarà ancora possibile indicare: il valore di immobili che potrebbero essere ceduti in permuta in cambio di opere; le risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio disponibile degli enti locali, come da art. 3 del DL 310/1990 (come convertito dalla legge 310/1990); gli immobili concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, il cui utilizzo sia strumentale e tecnicamente connesso ad un'opera da affidare in concessione; gli immobili, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni di cui all'art. 58 del DL 112/2008. Il valore degli immobili è stabilito, sulla base del valore di mercato, dagli uffici titolari degli stessi beni.

I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma costituiscono l'elenco annuale. Nell'elenco è possibile registrare esclusivamente lavori che soddisfano le seguenti condizioni: esistenza in bilancio dello stanziamento della copertura finanziaria; previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma; rispetto dei livelli di progettazione minimi; conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati. Per poter inserire nel programma triennale uno o più lotti funzionali relativi ad un lavoro è necessario che, con riferimento all'intero lavoro da eseguire: sia approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, ma solo se il valore complessivo è sopra soglia UE; siano quantificate le risorse per realizzare l'intero lavoro.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma; Con deliberazione di Giunta comunale nr. 158 del 14.10.2025 è stato approvato quanto segue:

INTERVENTO	IMPORTO
2026	
Intervento idraulico Rio Manubiola	1.094.800
Lavori di realizzazione rotatoria SP 49 Madregolo	600.000
Lavori di manutenzione straordinaria strade 2026	500.000
Riqualificazione ex Oratorio del S. Cuore	2.070.000
Realizzazione impianti fotovoltaici nell'ambito della CER	235.000
Lavori riqualificazione energetica ex scuola di San Martino	590.000
2027	
Riqualificazione Viale Libertà	700.000
Lavori di manutenzione straordinaria strade 2027	500.000

Lavori di riqualificazione magazzino comunale (miglioramento sismico)	600.000
Riqualificazione sede Municipale	500.000
Riqualificazione aree esterne "Polo Scolastico"	250.000
Lavori di realizzazione rotatoria (strada Mulattiera – str. Mulattiera Sup. – Viazzolo Alto)	600.000
Lavori di realizzazione rotatoria SS62 Gaiano	600.000
2028	
Lavori di nuova realizzazione caserma carabinieri	1.500.000
Riqualificazione centro sportivo "Bruno Mainardi" – 2 ^a Stralcio	500.000
Lavori di realizzazione parcheggio scambiatore a nord ferrovia	500.000
Lavori di manutenzione straordinaria strade 2028	500.000
Realizzazione nuova struttura sportiva	1.025.000
Riqualificazione edilizia Pala Sport Leoni	2.000.000

Relativamente alle opere di **importo inferiore a 150.000 euro** che non sono inserite nel programma triennale, nel demandare agli atti di programmazione esecutiva il dettaglio degli interventi, si riportano di seguito i fabbisogni da soddisfare e le finalità da raggiungere:

Finalità	M/P	Anno/i	Note
Manutenzione delle strade e della viabilità	10.05	2026-2027-2028	
Manutenzione delle scuole	04.01 04.02	2026	
Manutenzione degli altri edifici pubblici	01.05	2026-2027-2028	
Efficientamento energetico edifici	01.05	2026	
Manutenzione straordinarie aree verdi	09.02	2026	

3.2 PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI

Con il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici, che ha sostituito il vecchio codice approvato con D.Lgs. n. 50/2016. L'art. 37 del nuovo Codice prevede due importanti novità in materia di programmazione degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, che è stato abrogato dal 1° luglio 2023.

La prima novità riguarda l'arco temporale che diventa triennale (in precedenza era biennale) e la seconda riguarda nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore ai 140.000 euro (in precedenza era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro). Si tratta di una modifica che finalmente uniforma la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, soprattutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione. L'innalzamento invece della soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti riduce il perimetro della rilevazione, andando così ad escludere gli appalti più piccoli, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma. Il programma deve essere redatto secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice, che non si discostano in modo significativo, se non per gli aspetti qui analizzati, da quelli precedenti approvati con D.M. 16 gennaio 2018, n. 14 (che viene abrogato dal 1° luglio 2023).

Per il triennio 2026/2028 il programma degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro è il seguente:

Tipologia di servizio o fornitura da affidare	RUP	Durata presunta	Importi presunti senza Iva
SERVIZIO PULIZIA	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	Dicembre 2027 dicembre 2030	€ 193.000
CONVENZIONE CONSIP ENERGIA	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	Luglio 2026 luglio 2027	€ 225.000
CONVENZIONE CONSIP ENERGIA 2027-28	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	Luglio 2027 luglio 2028	€ 225.000
CONVENZIONE CONSIP ENERGIA 2028-29	Responsabile Area Tecnica e Protezione Civile	Luglio 2028 luglio 2029	€ 225.000
APPALTO SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA	Responsabile Servizi Educativi e Scolastici	Settembre 2027 Agosto 2030	€ 3.500.000
APPALTO SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	Responsabile Servizi Educativi e Scolastici	Settembre 2027 Agosto 2030	€ 1.500.000
GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI (NIDI INFANZIA) AUSILIARI, LUDICO-RICREATIVI IN PERIODI ED ORARI EXTRASCOLASTICI	Responsabile Servizi Educativi e Scolastici	Settembre 2027 Agosto 2030	€ 3.000.000
Affidamento in concessione della gestione e conduzione degli impianti sportivi per il gioco del calcio e polivalenti siti in via Nazionale Est e dell'impianto sportivo parrocchiale di Gaiano	Responsabile uoc cultura e sport	01.01.2026 - 31.12.2028	€ 150.000
Affidamento in concessione gestione e conduzione Palestre	Responsabile uoc cultura e sport	01.01.2026 - 31.12.2028	€ 216.000
Fornitura Farmaci e parafarmaci	Responsabile Farmacia comunale	01.01.2025 - 31.12.2027	€ 4.800.000

3.3 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE

QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO SUL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il PTFP è lo strumento preordinato a garantire le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglioramento dell'Ente. Nelle redazione di detto strumento di programmazione occorre ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, tenuto conto soprattutto della disciplina vincolistica in materia di spesa di personale.

Nella redazione del Piano Triennale del Fabbisogno del Personale e delle sue eventuali modifiche, occorre tenere conto del Dlgs 75 del 25 maggio 2017, pubblicato sulla G.U. n. 130 del 7/6/2017, in vigore dal 22.6.2017, che dispone modifiche al D.Lgs 165/2001 ed in particolare, tra l'altro, l'art. 6 "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale", prevede il superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni ancorata alla dotazione organica che non viene più "rideterminata", ma la sua consistenza deve essere "indicata" dall'amministrazione ed eventualmente "rimodulata" in base ai fabbisogni.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata interessata, a partire dal 1° luglio 2022, da importanti modifiche. L'articolo 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, infatti, ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale strumento unitario di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni che accorpa, tra gli altri, il piano della performance, della formazione, del fabbisogno del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione, con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa e garantire una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici. A regime, questo documento deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno per la programmazione relativa al triennio successivo.

Si nota subito:

- > una discrasia nei contenuti, tenuto conto che il pc all. 4/1 contempla tra gli atti di programmazione settoriale da inserire nel DUP il fabbisogno di personale, che invece ora fa parte del PIAO;
- > un disallineamento temporale tra i termini di approvazione del DUP/bilancio e quelli del PIAO, previsti a regime entro il 31 gennaio, ovvero dopo l'approvazione del bilancio.

A seguito delle modifiche al principio contabile applicato n. 4/1 concernente la programmazione di bilancio disposte dal D.M. 25 luglio 2023 (sedicesimo decreto correttivo), la Sezione Operativa (SeO) del DUP deve contenere non più la programmazione dei fabbisogni di personale, ma la programmazione a livello triennale e annuale delle risorse finanziarie da destinare a detti fabbisogni, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente.

Ne deriva che tale programmazione delle risorse finanziarie (in pratica, la quantificazione delle risorse da destinare nel triennio ai fabbisogni di personale) costituisce il presupposto necessario sia per la formulazione delle previsioni della spesa di personale nel bilancio di previsione che per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, da inserire nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del DL 80/2021, convertito nella legge n. 113/2021. Pertanto la quantificazione delle risorse disponibili per assunzioni sulla base della propria sostenibilità finanziaria deve essere inserita nel DUP, mentre il piano dei fabbisogni di personale andrà inserito nel PIAO con successiva delibera di Giunta comunale.

Alla luce di quanto sopra esposto, la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP 2026/2028, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Di seguito il dato lordo della spesa di personale a bilancio, comprendente la spesa per il personale in servizio e la spesa prevista per le assunzioni previste nel piano dei fabbisogni (Totale somma Macro aggregati 1,2,3,9,10 ed fpv):

Risorsa finanziaria	Da programmazione pluriennale		
	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Risorse finanziarie personale in servizio e/o sostituzioni di personale cessato	2.894.819,00	2.939.511,39	2.966.653,82
Risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	2.894.819,00	2.939.511,39	2.966.653,82

Nella tabella di seguito si riportano le spese del personale nel triennio 2026/2028 e l'incidenza percentuale di tali spese sulla Spesa Corrente totale:

Anno di riferimento	2026	2027	2028
Spesa personale	2.894.819,00	2.939.511,39	2.966.653,82
Spesa corrente	16.196.115,52	16.156.291,02	16.235.170,02
Incidenza % spesa personale/spesa corrente	17,87%	18,19%	18,27%

CALCOLO DELLA SPESA DELLA DOTAZIONE ORGANICA E LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2026/2028

In materia di contenimento della spesa di personale, l'art. 1, commi 557, - bis e 557- quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come integrato dall'art. 3, comma 5-bis del Decreto legge 24/6/2014, n. 90, convertito dalla legge 11/8/2014 n. 114, impone il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente; l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

E' stata effettuata la verifica della riduzione della spesa di personale di cui all'art. 1 c.557 della Legge 296/2006, calcolata come previsto dal D.L. 90/2014, convertito nella Legge 114/2014 e smi, da tale verifica risulta il rispetto dei limiti di spesa:

Spese per il personale	Media 2011/2013	previsione 2026	previsione 2027	previsione 2028
Spese macroaggregato 101	2.892.318,45	2.711.479,00	2.753.317,95	2.777.561,30
Spese macroaggregato 103	38.853,38	30.500,00	30.988,00	31.483,81
Irap macroaggregato 102	124.184,32	168.840,00	171.461,44	174.124,81
Altre spese da specificare: quota parte personale Unione e Azienda	637.473,92	638.048,10	638.048,10	638.048,10
Totale spese di personale (A)	3.692.830,07	3.548.867,10	3.593.815,49	3.621.218,02
(-) Componenti escluse (B)	227.414,27	-193.175,48	-188.175,48	-188.175,48
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	3.465.415,80	3.355.691,62	3.405.640,01	3.433.042,54
SPESE CORRENTI		16.196.115,52	16.156.291,02	16.235.170,02
Incidenza su spesa corrente		20,72%	21,08%	21,15%

Facoltà assunzionali a tempo indeterminato: normativa di riferimento e situazione dell'ente.

- art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali;

- Il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi in fasce demografiche e dato atto che il Comune di Collecchio si trova nella fascia demografica di cui alla lettera f), avendo n. 14.824 abitanti alla data del 31/12/2024 e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 20,69%, si colloca nella seguente fascia: FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.

	IMPORTI		DEFINIZIONI	
SPESA DI PERSONALE DEFINITIVO RENDICONTO ANNO 2024			3.525.864,56	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO 2022	18.580.982,44	17.227.254,21		definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO 2023	16.371.427,43			
ENTRATE RENDICONTO 2024	16.729.352,75			
FCDE PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2024		185.220,00		
ENTRATE CORRENTI NETTE			17.042.034,21	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI NETTE			20,69%	

A norma del DM citato “*I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica*”;

Pertanto il Comune di Collecchio può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza, ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso: le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

Pertanto, la spesa del personale teoricamente raggiungibile in relazione al triennio 2026/2028 risulta essere la seguente

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2024 (RENDICONTO)	3.525.864,56	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE 2026 al 27%	4.601.349,24	
INCREMENTO MASSIMO AL 27%	1.075.484,68	
	IMPORTI	
SPESA DI PERSONALE BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026	3.689.774,37	
Riduzione Capacità assunzionale per rispetto limite	-163.909,81	
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2026 SU BASE 2024	911.574,87	

Il sopra citato valore previsionale 2026 della spesa di personale risulta dal dato Totale Spesa di personale (A) previsto per il citato limite art.1 c.557 a cui aggiungo la capacità assunzionale ceduta dal 2020 all'Unione Pedemontana Parmense:

Totale spese di personale (A) di cui al limite c.557	3.548.867,10
capacità ceduta ad unione (del. Giunta 208/2020)	53.516,31
ulteriore capacità ceduta Giunta nr. 30 del 20/2/2024	64.178,61
Spesa personale per capacità assunzionale	3.666.562,02
cessione capacità assunzionale ad Unione Giunta nr. 201 del 27/12/2024	23.212,35
Spesa personale per capacità assunzionale	3.689.774,37

ESIGENZE DI FUNZIONALITA' DA SODDISFARE E SERVIZI/UFFICI DA POTENZIARE

Si è provveduto ad un'attenta analisi della situazione organizzativa, dotazionale e professionale delle figure presenti attualmente nell'ente, alla verifica delle cessazioni programmate e delle risorse finanziarie disponibili. La programmazione del fabbisogno di personale, ferme restando le indicazioni programmatiche del piano triennale 2025/2027 riguardo agli anni 2026 e 2027, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- Sostituzione ed eventuale affiancamento dei dipendenti con profili infungibili che cessano in corso d'anno (operazione neutra dal punto di vista del bilancio e sui parametri finanziari);
- Garantire la coerenza del piano delle assunzioni con la pianificazione strategica ed al PNRR, al fine di inserire nell'amministrazione competenze tecniche ed amministrativo contabili necessarie per sostenere i progetti strategici e l'attuazione del piano triennale delle opere;
- Rafforzare la capacità di risposta operativa per tutte le esigenze correlate alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio dell'ente e degli uffici e per il presidio dei servizi esterni, con particolare riguardo a quelli di supporto;
- Rafforzare la risposta operativa dei servizi amministrativi e di relazione con il pubblico rispetto alle esigenze degli utenti;
- Confermare la struttura amministrativa ed operativa del comune articolata in due macroaree di funzionamento (Area Amministrativa e Contabile - Area Tecnica e Protezione Civile) con figure dirigenziali per la direzione delle citate aree;
- Confermare la presenza di una figura di alta professionalità per la direzione della Farmacia Comunale, considerando la specificità e complessità del settore affidato

FORME LAVORO FLESSIBILE

A seguito delle modifiche normative apportate dal Dl 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, “le limitazioni previste dal comma 28 dell’art. 9 del DL 78/2010 non si applicano agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell’art. 1 della legge 27/12/2006 n. 296 e successive modificazioni, nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009”.

Il Comune rientra tra gli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 dell’art. 1 della legge 27/12/2006 n. 296 e successive modificazioni e pertanto le limitazioni previste dal comma 28 dell’art. 9 del DL78/2010 non vengono applicate, fermo restando che comunque la spesa complessiva per forme di lavoro flessibile non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009.

La situazione attuale risulta come di seguito indicato:

Limite forme di lavoro flessibile anno 2026/2028	€ 117.089,63
Spese per forme lavoro flessibile previste ed attivate ATTUALMENTE nel bilancio anno 2026	€ 0,00
Totale utilizzabile per forme di lavoro flessibile 2026	€ 117.089,63

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l’istituto. In caso di necessità si provvederà nell’ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA (art 79 del CCNL personale non dirigente Comparto Funzioni Locali 16/11/2022)

Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento e in base alle disposizioni dei nuovi contratti. Resta fermo l’obbligo del rispetto dei limiti attualmente operanti e previsti dall’art. 23, comma 2, del D.L.vo 75/2017”.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l’istituto. In caso di necessità si provvederà nell’ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

I SERVIZI DELL’ENTE

Con delibera di Giunta comunale n. 32 del 25.02.2025 si è provveduto ad approvare il nuovo funzionigramma dell’ente.

LA CESSIONE DI CAPACITA’ ASSUNZIONALE ALL’UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

Con delibere di Giunta comunale n. 176/2017, n. 106/2018, n. 208/2020, nr. 30/2024 e nr. 201/2024 è stata ceduta capacità assunzionale all’Unione.

3.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con L. n.133 del 06.08.2008, all'art. 58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni ed altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano della alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il Piano costituisce parte integrante del DUP come suo allegato ed in tal senso si è provveduto ad effettuare ricognizione aggiornata delle previsioni già contenute nei programmi precedenti.

L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica archeologica e paesaggistico ambientale.

Il Piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono, entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi, la predetta classificazione è resa definitiva.

La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina infine le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

La verifica dei beni immobili di cui trattasi, effettuata dai competenti Uffici del Settore Urbanistica e Lavori pubblici, ha individuato ad oggi i seguenti beni immobili non strumentali ed inutilizzati e quindi potenzialmente suscettibile di alienazione:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI Anno 2026								
Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente alienabile***	Note
Terreno Ozzano	51		1000/1000	2700	Alienazione 100%	12.150,00		
Relitto terreno via Nazionale ovest 11	13	380	1000/1000	80	Alienazione 100%	6.000,00		
Terreno Via Vienna angolo Via Praga	22	356	1000/1000	1380	Alienazione 100%	380.000,00		
Relitto terreno via Matteotti	28		1000/1000	100	Alienazione 100%	8.000,00		
Porzione di lotto in Madregolo (eredità sig. Diemmi)	1	200	1000/1000	15	Cessione 100%	0,0	X	A seguito di frazionamento, il mappale sarà ceduto al sig. Bardini Roberto come da volontà del sig. Diemmi
Terreno Via Battilocchi	43	298	1000/1000	860	Alienazione 100%	77.400,00	X	
	43	312	1000/1000	360	Alienazione 100%	32.400,00		
	43	564	1000/1000	113	Alienazione 100%	10.170,00		
Totale (PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI)						526.120,00		
IMMOBILI DA PERMUTARE - Anno 2026								
Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente permutabile***	Note
Terreno VIA NAZIONI UNITE	22	265	1000/1000		Permuta 100%	10.000,00		Trattasi di area da permutare per riqualificazione urbanistica della zona
Totale (IMMOBILI DA PERMUTARE)						10.000,00		
Totale complessivo						536.120,00		

* alcune superfici sono calcolate da foglio catastale e quindi indicative. Andranno definite a seguito di rilievo topografico.

** i valori sono presunti. Valori esatti saranno definiti in sede di redazione di perizia estimativa una volta avviata la procedura di alienazione.

*** alcuni beni necessitano della classificazione come patrimonio disponibile e/o della conseguente destinazione urbanistica

3.5 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Normativa

La Legge Finanziaria 2008, (n. 244 del 2007) all' art. 2, comma 594, prevede che: "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165 del 2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

Al comma 595 dello stesso articolo prevede inoltre che: "nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

Il comma 596 della sopra menzionata legge stabilisce che qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

L'art 57 del dl 124/2019 al comma 2 ha abrogato l'art 2 comma 594 della Legge 244/2007, pertanto il piano di razionalizzazione delle spese a decorrere dal 2020 non risulta essere più obbligatorio.

3.6 PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

(ART. 46, COMMA 2, LEGGE 133/2008)

Il D.L. n. 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008 all'articolo 46 comma 2 ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio Comunale.

L'articolo 46 comma 3 ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Il programma per l'affidamento degli incarichi è conforme agli obiettivi ed alle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne ed è pertinente con i programmi e progetti del DUP ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente.

La previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio Comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

In concomitanza dell'approvazione del DUP 2026/2028 viene approvato il seguente **programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione per l'anno 2026**, ai sensi della normativa su richiamata.

Sono esclusi dal suddetto programma e dal limite di spesa stabilito gli incarichi conferiti per espressa previsione di legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono esclusi:

- a) gli incarichi per gli organi di revisore economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 234 del D. Lgs 267/2000;
- b) gli incarichi per il nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147 del D. Lgs 267/2000 e del D. Lgs n. 289/1999;
- c) gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, ecc.) appositamente previsti nel programma triennale;
- d) gli incarichi per i membri di commissioni di gara e di concorso;
- e) gli incarichi per Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (D. Lgs n. 81/2008) ecc.

L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento comunale per l'affidamento degli incarichi di collaborazione contenuto nel regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. Di seguito si riporta il programma degli incarichi di collaborazione per il triennio, demandando al bilancio di previsione l'individuazione di tetto massimo di spesa per tali incarichi, ai sensi del comma 56 del citato art. 1 della legge n. 244/2007.

(art. 46, comma 2, legge 133/2008)

PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE – 2026/2028 –					
Servizio	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione incarico	Tipologia di incarico annualità	Durata
LAVORI PUBBLICI	Dotare il Comune di opere ed infrastrutture che affermino il nuovo ruolo di centro vocato ai servizi che la stessa sta assumendo negli ultimi tempi, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l’attuazione del piano triennale delle opere pubbliche approvato con deliberazione di C.C. e successive modificazioni in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal D. Lgs. n.36/2023.	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per: <ul style="list-style-type: none"> • Supporto al R.U.P.; • Progetti di fattibilità; • Indagini preliminari; • Progettazione; • Verifica; • Direzione lavori; • Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione; • Relazioni geologiche; • Rilievi topografici; • Pratiche catastali (accatastamenti, frazionamenti; variazioni, ecc...); • Perizie e C.T.U.; • Collaudi; • Valutazione Ambientale Strategica; • Valutazione Impatto Ambientale. 	Circostanze previste dal D. Lgs. n. 36/2023	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze della programmazione e delle OO.PP.
PATRIMONIO	Garantire l’efficienza e l’adeguamento di impianti ed edifici alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi. Garantire l’aggiornamento della iscrizione in catasto.	Incarico professionale a professionisti abilitati per rinnovo certificati vari inerenti la prevenzione incendi. Assistenza gestione dati impianti fotovoltaici. Controllo e gestione impiantistica. Aggiornamento dati catastali.	Carenza di professionalità interne	Occasionale di natura discrezionale	ANNUALE
AMBIENTE	Garantire il mantenimento del verde pubblico e privato secondo livelli ottimali, programmando o autorizzando interventi di manutenzione/abbattimento/nuove piantumazioni	Incarico di consulenza in materia di verde ad agronomo iscritto all’albo.	Carenza di professionalità interna all’ente	Occasionale di natura discrezionale	ANNUALE
AMBIENTE	Garantire le prestazioni professionali, in ambito veterinario, per la cura ed il benessere degli animali presenti presso il Parco Nevicati in Collecchio	Prestazioni professionali, in ambito veterinario.	Assenza di professionalità interne all’Ente	Occasionale di natura discrezionale	TRIENNALE
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA – TRIBUTI - ECONOMATO	Garantire la soluzione di alcune problematiche inerenti il servizio tributi-ragioneria	Incarico professionale per le attività inerenti il recupero dell’evasione tributaria, adempimenti IVA, contabilità economica-patrimoniale e patrimonio, bilancio consolidato.	Carenza di professionalità interna all’ente e sottodimensionamento del servizio	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze del Servizio

PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente PUG ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Garantire un corretto svolgimento dell'attività edilizia nonché di controllo del territorio. Garantire l'aggiornamento della strumentazione urbanistica locale ivi compresi i regolamenti comunali disettore.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PUG. Incarichi professionali per lo sviluppo territoriale del Comune. Revisione e aggiornamento di alcune previsioni urbanistiche. Collaborazioni e assistenze tese ad assicurare il corretto e regolare esercizio dell'attività edilizia e di gestione del territorio.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	ANNUALE/BIENNALE
ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE, RICREATIVE, SOCIALI	Garantire la sicurezza e l'organizzazione degli spazi e delle attività relativi alla "Stagione Lirica".	Incarico professionale per collaborazioni tecniche di tipo specialistico.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Novembre – Marzo
	Garantire incontri informativi e divulgativi su specifiche tematiche in materia di cultura, di promozione del territorio, politiche sociali e giovanili.	Incarico professionale a specialisti esterni, esperti, storici dell'arte, curatori, scrittori, giornalisti, divulgatori scientifici, ricercatori, professori, ecc....	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Una tantum
	Garantire la realizzazione di specifiche iniziative laboratoriali, esperienziali o di intrattenimento, in ambito culturale, di promozione del territorio, politiche sociali e giovanili.	Incarico professionale ad artisti, animatori, musicisti, atelieristi, esperti, insegnanti, educatori, psicologi, pedagogisti, ecc....	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Una tantum
UOC FARMACIA COMUNALE	Garantire il funzionamento della farmacia comunale.	Incarichi professionali a farmacisti iscritti ad apposito albo.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	Triennale
TUTTI I PROGRAMMI E PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa.	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine degli Avvocati in relazione alle varie necessità ed esigenze.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze dell'Ente e dei Servizi
UOC EDUCATIVI, SCOLASTICI, SOCIALI E COMUNICAZIONE	Supporto all'attività di comunicazione dell'ente.	Incarico di supporto all'ufficio di comunicazione.	Carenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze dell'Ente e dei Servizi
UOC AFFARI GENERALI	Aggiornamento e verifica regolare tenuta archivio comunale.	Incarico professionale ad archivista.	Assenza di professionalità interna all'ente	Occasionale di natura discrezionale	In relazione alle esigenze dell'Ente e dei Servizi

CONCLUSIONI

La presentazione, la successiva approvazione e aggiornamenti del Documento Unico di Programmazione, come previsto dalle nuove norme di programmazione, riflette non solo la volontà di presentare in maniera semplice ed esaustiva le linee seguite dall'Amministrazione nella pianificazione del territorio per il periodo del proprio mandato, ma dimostra il grado di sostenibilità delle scelte intraprese, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.